QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI'
16 Dicembre 1953
Anno IX - Num. 292
L. 25 (sped. in abb. postale)

L'agitazione sindacale nell'industria

La partecipazione allo sciopero risultata inferiore al previsto

Meno forte nel Nord l'astensione dal lavoro e progresso nel Sud rispetto alle precedenti manifestazioni - La Confindustria riprende domani in esame il problema salariale - La nuova direzione liberale con l'on. Villabruna segretario

Un'azione non necessaria

Roma, 15 dicembre.

Riuscito o non riuscito? Come avviene di regola a conclusione di uno sciopero, si inizia la polemica fra le organizzazioni padronali e le organizzazioni dei lavoratori, a colpi di cifre e di percentuali contrastanti. Il fallimento ed il successo vengono rispettivamente presentati come indiscutibili, e non solo ai lettori sprovveduti, ma financo agli stessi interessati riesce difficile, generalmente, farsi un'idea da quale parte stia una porzione di verità maggiore. Questa volta, comunque, non ci sembra essenziale stabilire con esattezza il grado di attendibilità dei dati che vengono forniti dalle due fonti: è più importante soffermarsi sul significato della lezione che dallo sciopero di oggi si può ricavare.

A Torino l'astensione dal lavoro è stata molto inferiore al previsto, così come nel Lazio, mentre ha ottenuto successo in alcuni settori che in occasioni precedenti si erano invece dimostrati sordi ai richiami delle organizzazioni sindacali. Una maggiore coscienza di solidarietà si è notata generalmente tra i lavoratori meridionali, che sono in fase di risveglio — secondo l'espressione usata dai dirigenti della C.G.I.L. e della C.I.S.L. — e così pure tra gli operai tessili, ciò che si crede sia conseguenza della difficile situazione in cui si trova questa industria. Caso per caso, il fallimento ed il successo sono, insomma, spiegabili in maniera convincente, e appunto questo ci sembra il dato di maggiore interesse e da tenere in conto per la determinazione di un'accorta politica sindacale.

Uno sciopero nazionale di protesta della durata di 24 ore, indiscriminato e livellatore, indetto in un momento dell'anno che è poco propizio alle agitazioni per la imminenza delle feste, non è stato da tutti giudicato l'arma migliore per affermare le rivendicazioni operaie. Era la tesi che sostenevano i dirigenti della U.I.L. — l'organizzazione socialdemocratica che non ha aderito allo sciopero — ed i fatti l'hanno confermata. Non diremo che il contrasto non esista là dove lo sciopero è stato meno efficiente: piuttosto osserveremo che il tipo di manifestazione — la protesta di genere spettacolare — non ha l'approvazione di larghi strati di lavoratori.

Non si vorrà negare la coscienza sindacale degli operai nell'Italia del Nord, o disconoscerne la maturità, metterne in dubbio la capacità organizzativa, anche se in queste regioni lo sciopero è stato meno sentito. Non v'è contraddizione, perchè proprio nei Paesi di più saldo e più evoluto sindacalismo operante, le prove di genere dimostrativo come quella tentata dalla C.G.I.L. e dalla C.I.S.L. appartengono alle esperienze oramai superate.

All'indomani di un'azione di questa fatta, che assume quasi l'aspetto di gesto simbolico, la situazione dei rapporti di lavoro si ritrova immutata, con qualche delusione in più fra i lavoratori, con un accentuato spirito di diffidenza fra i datori di lavoro. Ecco perchè lo sciopero di oggi ha ottenuto successo nelle zone meridionali dove la lotta sindacale è ancora nella fase di generica e imprecisa agitazione, o in quei settori industriali dove situazioni contingenti di crisi o di precisi rendono l'ambiente di lavoro più particolarmente nervoso; ecco perchè è stato non efficace altrove, in condizioni di maggiore maturità organizzativa.

La intensità agitatoria, quella che una volta veniva battezzata come la «ginnastica rivoluzionaria» imposta al proletariato, non ha nulla a che vedere con una seria politica sindacale, democraticamente intesa come strumento a vantaggio delle classi lavoratrici.

v. g.

Roma, 15 dicembre.

Non è stato facile, nemmeno questa volta, farsi una idea precisa della misura in cui i lavoratori della industria hanno risposto all'ordine di sciopero impartito dalla CGIL e dalla CISL. I dati forniti dalle organizzazioni sindacali e padronali sono parziali e contrastanti, tanto da porre in imbarazzo anche il più smaliziato «lettore di cifre». Manca difatti, nella maggior parte dei dati, un riferimento omogeneo, ognuna delle parti essendo interessata a offrire le indicazioni più favorevoli ed a trascurare le altre, ad indicare in taluni casi percentuali complessive di città e regioni, in altri soltanto percentuali di fabbrica, e così via.

Panorama di cifre

Per cercare dei punti di contatto probanti, di conseguenza, è stato necessario trascurare le affermazioni di carattere generale (per la CGIL lo sciopero è stato un «grandioso successo», per la CISL «un'alta prova di maturità sindacale», mentre per la Confindustria esso è riuscito in misura «notevolmente inferiore a quella del 24 settembre u. s.») e badare agli elementi particolari più indicativi offerti dalle varie parti.

Un primo punto di convergenza lo si può trovare nella scarsissima partecipazione degli impiegati che, anche dove gli operai hanno scioperato compatti, hanno dimostrato di non voler far causa comune con essi. Nelle cifre fornite dalla Confindustria, che distinguono tra le due categorie, la partecipazione degli impiegati non supera mai il 15-18 % e le organizzazioni sindacali hanno fatto comprendere chiaramente di non avere, in proposito, molte carte polemiche da giocare.

Un secondo, più importante, punto di convergenza è dato dalle cifre fornite sullo sciopero nelle fabbriche torinesi. La Confindustria ha annunciato alla Fiat il 34 % delle astensioni tra gli operai e nessuna tra gli impiegati. (Mentre il 24 settembre le assenze furono del 77 e del 15 %). La CISL eleva la percentuale al 50 %, ma lo scarto, evidentemente, non è tale da sovvertire la stima. Tanto più che la stessa CGIL, senza azzardare cifre, si limita a dire che l'astensione dal lavoro «è stata elevata».

Un analogo scarto tra le cifre della Confindustria e quelle della CISL si nota nelle percentuali fornite per le altre fabbriche torinesi: alla Lancia, per esempio, secondo la prima vi sarebbe stato il 63 % di scioperanti, secondo l'altra l'80 %. Alla Microtecnica, rispettivamente, il 51 ed il 75 %. La Confindustria, invece, fornisce per la Savigliano (50 %), per la Villar-Perosa (44 %) e per gli stabilimenti dolciari (35 %) cifre che la CISL non fornisce. Questa, in compenso, annuncia alla Nebiolo l'85 %, alla Snia Meccanica il 75 %, negli stabilimenti tessili l'85 %.

Se si tiene presente che i dati di Torino sono ancora i più omogenei, si può immaginare in quale contrasto di cifre si entra allorchè dal Piemonte si passa alle altre regioni. Per Milano città, ad esempio, la C.I.S.L. indica l'80 per cento, la C.G.I.L. il 95%, ma nessuna delle due entra nei particolari. Mentre la Confindustria, senza tirare conclusioni, annuncia che gli elettrici hanno scioperato soltanto nella misura del 10%, i chimici del 37,5, i tessili del 70.

Per Genova la C.I.S.L. specifica: 95% dei metalmeccanici, 100% degli edili, 70% dei chimici. La C.G.I.L. si attiene alla cifra del 95% adottata senza troppo sottilizzare per tutte le grandi città. La Confindustria dà una media del 70%. A Firenze la C.I.S.L. annunzia complessivamente l'80 per cento di astensioni, ma la Confindustria assicura che la indagine riferita alle aziende grandi, medie e piccole per il complessivo numero di 40 mila dipendenti conferma una partecipazione limitata al 60 %. Per il Lazio il padronato offre una situazione molto indicativa, quella di Colleferro, ove, su 10 mila operai, si sono avute soltanto poco più di 100 astensioni, e di fronte a questa cifra ovviamente perdono molto della loro efficacia le alte percentuali indicate dalle organizzazioni sindacali per le fabbriche occupanti poche centinaia di operai.

Partecipazioni relativamente notevoli si sono avute infine nell'Italia Meridionale, dove i dati, anche qui molto parziali, oscillano tra il 40 e il 70 %, che, se possono essere basse per un sindacalismo evoluto come quello dell'Italia settentrionale, sono invece indicative nella situazione del Sud. E la CGIL, difatti, non trascura di compiacersi per il fatto che in quelle regioni la percentuale degli scioperanti ha raggiunto lo stesso livello medio che nel Nord.

Si vedranno nei prossimi giorni le «lezioni» che da una parte e dall'altra si ricaveranno dall'odierna manifestazione di protesta. Per il momento si può confermare quanto già si accennava nei giorni scorsi: sul terreno direttamente sindacale non può influire molto sull'ulteriore svolgimento delle trattative. Limitata come era ad un'azione di disturbo, essa non poteva e non voleva assumere quel carattere di «prova di forza» che sola può decidere sull'esito di una vertenza. Dopodomani la giunta della Confindustria tornerà ad esaminare la questione del «conglobamento» e, se è vero che da una parte e dall'altra si mostra un certo desiderio di compromesso, il Ministro del Lavoro potrà riprendere con migliori prospettive la sua mediazione.

La posizione dei partiti

Quanto alla situazione politica generale in cui si inquadra, gli elementi chiarificatori potranno venire soltanto allorchè sarà completato quel processo di «qualificazione» dei partiti, del governo e delle stesse organizzazioni sindacali delle quali si vanno quotidianamente constatando gli sviluppi.

Oggi il fatto del giorno in proposito è stata la conclusione del consiglio nazionale liberale, che ha visto una netta vittoria delle correnti di centro e di sinistra, le quali hanno «bloccato» sulla conferma di Villabruna a segretario del partito, mentre la destra, che in un primo tempo aveva contrapposto Malagodi e poi, vista anche la riluttanza del deputato lombardo ad assumere questa posizione, ha preferito depositare nell'urna scheda bianca. L'attuale segretario è stato così riconfermato con 59 voti favorevoli e 42 schede bianche, mentre 19 delegati non hanno partecipato alla votazione. Lo scarto dei voti dice eloquentemente il significato politico dell'elezione. Praticamente il centro, guidato dall'on. Villabruna, ha rotto i ponti con la destra accettando di schierarsi con le posizioni «terzaforziste» della sinistra. Nella direzione tutti i maggiori esponenti della sinistra (Carandini, Pannunzio, Paggi, Libonati, Perrone Capano) sono risultati eletti e con loro i centristi Bozzi, Russo, Badini Confalonieri, Cortese, Elmo, Astarita, Monteverde, Cassandro, Buffa, nonchè i quattro esponenti della minoranza: Philipson, Fossombroni, Veronese e Cocco Ortu (ma Fossombroni si è però subito dimesso per protesta alla riconferma ed alla accentuazione del vecchio indirizzo del partito).

Da notare che, insieme ad una mozione in cui si auspica un governo «che esprima ed attui una dinamica politica di centro», i liberali hanno approvato un ordine del giorno in cui si sollecita il governo «all'immediata presentazione al Parlamento della legge di ratifica della C.E.D. (Comunità difensiva europea)». Si è preso così l'iniziativa per affrettare quel dibattito che, a giudizio di molti, potrebbe fornire l'occasione per una definitiva chiarificazione su tutta la situazione politica.

Da parte democristiana, in relazione al discorso di Scelba a Novara, si è limitati a rilevare che in tutte le recenti risoluzioni la direzione della D. C. ha espresso e confermato la sua fiducia nell'opera del governo e che tale rimane anche oggi la decisa ed unanime direttiva del partito.

e. f.

Parecchi feriti in una dimostrazione a Parigi

Violento scontro di studenti con la polizia - Chieste le dimissioni del Ministro dell'Educazione

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 15 dicembre.

Gli studenti parigini si sono scontrati oggi con la forza pubblica nel corso di una manifestazione di protesta. Parecchi giovani sono rimasti feriti e uno piuttosto gravemente.

Alcune migliaia di studenti si sono infatti riuniti verso le 13 nei pressi del Panthéon per poi recarsi alla Camera ove intendevano appoggiare le rivendicazioni dei loro professori, mal pagati, e chiedere le dimissioni del ministro dell'Istruzione. Il lungo corteo veniva però affrontato al boulevard St. Germain da un nutrito stuolo di poliziotti, i quali intimavano ai giovani di sciogliersi. Questi rispondevano invece cercando di forzare il passaggio e ne nasceva un violento scontro. I poliziotti davano di mano ai rotoli delle loro mantelline e ai manganelli caricando pesantemente i dimostranti. Il capo dell'associazione studentesca, colpito violentemente alla testa, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale.

Più tardi una delegazione di universitari è stata ricevuta alla Camera: il deputato socialista Deixonne ha promesso loro tutto l'appoggio del suo gruppo.

m.

Un giovane dibattendosi nella lotta fa cadere il «kepì» ad un poliziotto. (Telefoto)

LA SECONDA GIORNATA DELLA CONFERENZA ATLANTICA

Le dichiarazioni di Dulles hanno creato un contrasto tra la Francia e l'America

Accuse al Segretario di Stato: "E' stato inutilmente brutale" - Preoccupazioni per l'avvenire della CED
Conciliante intervento del ministro della difesa americano Wilson - Mezz'ora di colloquio tra Pella ed Eden

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 15 dicembre.

La Conferenza atlantica è proseguita oggi con discussioni di carattere prevalentemente tecniche: fra l'altro è stata adottata una cartuccia standard per le armi leggere di tutti i Paesi che fanno parte della N.A.T.O. Ma oramai queste discussioni si svolgevano fra la stanchezza generale, in un'atmosfera resa pesante dalla brutale franchezza delle dichiarazioni fatte ieri sera alla conferenza stampa da Foster Dulles.

In Francia la reazione alle minacce pronunciate dal Segretario di Stato americano è pressochè unanime. Persino un giornale come Le Figaro, che è sempre stato favorevole alla ratifica della C.E.D., non esita a definirle «un avvertimento spiacevolmente brutale». Per Franc Tireur: «Dulles è stato inutilmente brutale ed inefficace», egli ha «portato nuove armi al Cremlino». Più riscontito ancora è l'organo della destra, l'Aurore, che scrive nel suo commento: «Che strano linguaggio! E' quella la solidarietà occidentale tanto magnificata da Washington? La Francia sa anche troppo ciò che rappresenta il pericolo comunista per non portare il concorso delle sue forze alla difesa del mondo libero. Ma bisogna che dall'altra parte dell'Atlantico si capisca ch'essa non vuole obbedire agli ordini di chicchessia». In generale l'opinione che prevale è che l'intervento così poco diplomatico di Foster Dulles ha distrutto oramai le possibilità che aveva ancora il trattato della C.E.D. di essere ratificato.

E' per questo che i più irritati contro il Segretario di Stato americano sono oggi proprio coloro che avevano finora difeso i progetti di integrazione europea. Essi riconoscono che sottostare all'imposizione di Washington costituirebbe oramai una abdicazione all'indipendenza nazionale, significherebbe per la Francia la rinuncia alla propria sovranità per accontentarsi di un vassallaggio di cui il Dipartimento di Stato non cerca più di salvare neppure le apparenze.

«Circostanze attenuanti»

Preoccupazioni analoghe si sono manifestate anche fra i membri delle delegazioni straniere che partecipano alla Conferenza atlantica i quali riconoscono che la brutalità di Foster Dulles non colpisce soltanto la Francia ma tutte le nazioni europee. Particolarmente preoccupati apparivano oggi gli inglesi, i quali avevano cercato in questi ultimi tempi di stabilire un punto di incontro fra la tesi francese e quella americana e ora devono riconoscere che Foster Dulles ha reso inutili i loro tentativi.

La nuova situazione che si è venuta a creare in seguito al colpo di scena di ieri è stata esaminata stamane in un Consiglio dei ministri durante il quale Joseph Laniel e Georges Bidault hanno fatto una lunga esposizione sulla Conferenza delle Bermude, senza nascondere la propria delusione. Bidault ha pure deplorato la «dichiarazione-ultimatum» di Foster Dulles, approvata da tutti i membri del Gabinetto, meno che da Paul Reynaud, il quale ha detto che il Segretario di Stato americano «merita le circostanze attenuanti» a causa della situazione interna degli Stati Uniti in cui l'isolazionismo sta oramai riprendendo il sopravvento.

Nessun comunicato è stato in ogni modo diramato, e il Ministero degli Esteri si è rifiutato di fare qualsiasi commento alla conferenza stampa di Foster Dulles, ciò che non impedisce però a France-Soir di uscire stasera con questo titolo in prima pagina: «Brusca tensione Francia - Stati Uniti».

A definire la nuova situazione, il commento di Le Monde sembra stasera il più appropriato: «Grazie alla franchezza del Segretario di Stato — scrive il giornale —, alla quale Bidault ha d'altronde reso omaggio, le cose sono ormai perfettamente chiare. Da una parte, e ciò risulta all'evidenza dalle dichiarazioni pubbliche, niente permette di sperare seriamente in un rafforzamento delle garanzie politiche e militari alla Francia sia da parte della N.A.T.O. che degli anglo-americani. D'altra parte, se, in un termine che si può stimare di due o tre mesi, noi non ratifichiamo il trattato della C.E.D., gli Stati Uniti procederanno a un riesame fondamentale della loro politica. Non vi sono dubbi, da parte di coloro che hanno udito ieri Foster Dulles, che egli non intendeva il riarmo della Germania nella N.A.T.O., di cui sa perfettamente che la realizzazione, ammesso che fosse possibile, richiederebbe degli anni, ma la famosa politica delle basi periferiche».

Necessaria solidarietà

In questa atmosfera, in cui pesava appunto la sottintesa minaccia americana di adottare la strategia periferica imperniata sulle armi atomiche, si può ben capire lo scarso interesse delle discussioni che si sono svolte oggi alla conferenza atlantica. Il ministro della Difesa americano Wilson ha tuttavia cercato di attenuare l'impressione prodotta dalle parole di Foster Dulles, con un intervento molto più conciliante di cui Georges Bidault lo ha ringraziato.

Per l'Italia ha parlato il ministro Taviani, sostenendo che l'alleanza atlantica non deve avere fini esclusivamente militari, ma anche economici e sociali e che la solidarietà fra i Paesi che ne fanno parte deve costituire un elemento di progresso comune.

Alle 17,30, dopo la fine della seduta, Giuseppe Pella ha avuto un colloquio di trentacinque minuti con Anthony Eden. Si è trattato del solito giro d'orizzonte durante il quale non è stato trascurato neppure il problema di Trieste. Sembra però poco probabile che questa questione possa fare sensibili progressi durante la riunione di Parigi. Pella in ogni modo avrà un incontro anche con Foster Dulles domattina alle 10.

Sandro Volta

L'on. Pella a colloquio con il generale Gruenther (Telefoto)

La legge sull'amnistia da presentare al Senato

Potranno beneficiarne tutti i reati, sia politici che comuni, sia dolosi che colposi, fino ad una pena massima di quattro anni

Roma, 15 dicembre.

Saranno amnistiati tutti i reati, sia politici che comuni, sia dolosi che colposi, punibili con una pena massima di 4 anni. Questi i termini del progetto relativo all'amnistia che, concordato stasera dalla commissione di giustizia, verrà presentato nella seduta di giovedì all'esame dell'assemblea. Ma nel provvedimento è stata inclusa anche l'amnistia per i reati di diffamazione (compresa quella compiuta a mezzo della stampa), i reati annonari, il reato di assenza dal servizio militare dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945, il reato di frode processuale, quello di falsa perizia ed in genere i reati contro la pubblica amministrazione.

Laboriosa è stata la preparazione del testo da sottoporre al vaglio dei senatori. La commissione ha lavorato per l'intera giornata. Il primo ostacolo è stato costituito da un emendamento presentato dal missino Franza, il quale ha proposto di estendere l'amnistia pure ai reati politici punibili anche con pene superiori ai quattro anni di reclusione. Ma ha trovato l'opposizione concorde della commissione anche dopo il tentativo fatto dal monarchico De Marsico di temperare l'emendamento, per il quale praticamente anche Giuliano, se fosse ancora vivo, avrebbe potuto usufruire della amnistia per il suo primo delitto (il bandito infatti cominciò la sua triste carriera di fuori legge uccidendo un carabiniere che l'aveva sorpreso mentre commetteva una infrazione annonaria).

Il secondo argomento è stato affrontato dai comunisti, i quali con l'on. Picchiotti hanno proposto di ampliare l'amnistia fino ai reati punibili con 5 anni di reclusione. Ma anche questa volta la commissione è stata concorde nel non superare il limite stabilito dei 4 anni di reclusione.

Il terzo ed ultimo ostacolo è stato presentato dall'inclusione o meno nel progetto del reato di diffamazione a mezzo della stampa. Ed è stato l'ostacolo più difficile a superarsi, tanto che la tesi della inclusione anche di questo reato ha prevalso solo con dieci voti contro nove (comunisti e missini favorevoli, democristiani contrari): il che lascia prevedere che su questo argomento la discussione in assemblea sarà particolarmente vivace.

La commissione ha così deciso di proporre al Senato le medesime esclusioni previste dal testo approvato dalla Camera, fatta eccezione per il reato di diffamazione generica che viene così a beneficiare dell'amnistia.

La Commissione ha inoltre deciso di escludere dal provvedimento di clemenza il reato di frode processuale, il reato di falsa perizia e quei reati che possono ricondursi sotto il profilo generale di reati contro l'amministrazione della giustizia e contro la pubblica amministrazione. Resta altresì escluso dall'amnistia il reato di istigazione dei militari a disobbedire alle leggi.

Sono stati invece inclusi nell'amnistia i reati annonari, previsti dal decreto luogotenenziale del 1943 e il reato di assenza dal servizio alle armi dall'8 settembre 1943 al 15 aprile 1945.

Il testo dell'indulto verrà invece presentato al Senato nella medesima formulazione approvata dalla Camera. La relazione sarà stesa personalmente dal Presidente della Commissione sen. Zoli e presentata domani nella seduta pomeridiana del Senato. Si prevede che la decisione in aula possa essere presa giovedì prossimo.

La chiamata alle armi del 2° quadrimestre 1932

Roma, 15 dicembre.

Il giornale militare ufficiale (dispensa 17 del 21 novembre 1953) pubblica il bando di chiamata alle armi del secondo quadrimestre della classe 1932. Nel bando di chiamata viene dato particolare rilievo alla possibilità che i giovani in possesso della licenza di scuola media inferiore hanno di frequentare, senza alcun aumento di ferma, il quinto corso allievi sottufficiali di complemento. Gli ammessi ai corsi verranno nominati sergenti dopo 9 mesi e presteranno sei mesi di servizio in tale grado. Il trattamento economico nel grado di sergente è di circa 33.000 lire mensili. All'atto del congedo verrà loro concessa una speciale licenza di 20 giorni con assegni.

L'eco negli Stati Uniti della sfuriata di Dulles

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 15 dicembre.

Il portavoce della Casa Bianca, signor Hagerthy, non ha voluto dire se il presidente Eisenhower era stato messo preventivamente al corrente del tenore e del tono del brusco avvertimento dato dal Segretario Dulles alla NATO. Si è ricorso stamane al portavoce dato che le dichiarazioni di Dulles a Parigi sembrano in stridente contraddizione con quelle che egli stesso aveva recentemente fatto rispondendo alle critiche del sen. Mac Carthy. In quella occasione infatti Dulles aveva detto che gli Stati Uniti rifiutavano di esercitare qualsiasi coercizione sugli Alleati, come aveva chiesto il senatore, ed anche di assumere atteggiamenti imperiosi.

Gli Stati Uniti vogliono avere alleati e non satelliti, aveva detto in sostanza il Segretario di Stato, e quindi sono decisi a rispettare l'indipendenza di giudizio e di azione dei membri della coalizione atlantica. Questo atteggiamento aveva avuto conferma alla conferenza delle Bermude. Infatti sia Eisenhower che Dulles si erano ben guardati nelle pur accalorate discussioni coi francesi e con gli inglesi di ricorrere a qualsiasi pressione sebbene sia gli uni che gli altri avessero dichiarato di non potere, per differenti motivi, nè fissare una data precisa per la ratifica della C.E.D., nè assumersi verso di essa impegni maggiori degli attuali. Per di più, si riferì autorevolmente alla conferenza delle Bermude, che Eisenhower si rendeva conto della validità dei motivi che ostacolavano al governo francese la ratifica della C.E.D.

Il portavoce della Casa Bianca non seppe o non volle rispondere a queste osservazioni e dichiarò sinceramente di non voler essere trascinato in una discussione sull'argomento. Da ciò si è voluto dedurre che Dulles ha espresso sia pur con eccessiva mancanza di diplomazia, il pensiero del governo americano.

Tuttavia non si nasconde a Washington che, sebbene privo di tatto e forse intempestivo, l'avvertimento di Dulles è in sostanza giustificato. Vi è il pericolo che francesi e tedeschi commettano l'errore di credere che la CED sia esclusivamente un mezzo per prevenire l'aggressione sovietica, mentre è anche l'unico mezzo conosciuto e applicabile per rendere impossibile un nuovo conflitto franco-tedesco. Si afferma anche al Dipartimento per gli Affari esteri degli Stati Uniti che il Segretario di Stato ha indubbiamente voluto avvertire indirettamente anche l'Italia e la Gran Bretagna oltre alla Francia ed alla Germania, a non subordinare la ratifica della CED alle esigenze della loro politica nazionale. Non bisogna dimenticare, si fa notare al Dipartimento, che il governo italiano ha recentemente espresso l'opinione che la ratifica potrà essere rinviata fino a quando non si avrà una soddisfacente soluzione della questione di Trieste e che il governo inglese ha respinto la proposta francese di partecipazione senza riserve con la CED in modo da prevenire la mira di dominio tedesco nella organizzazione.

Dal punto di vista politico, così si nota qui la tendenza a giustificare la sostanza se non il tono della dichiarazione Dulles. Assai minore unanimità esiste invece nel giudicare i giudizi militari espressi da Dulles. Si reputa insensato minacciare di far rovinare l'edificio della NATO e di adottare una «strategia di difese periferiche» solo perchè la Francia non è pronta a ratificare immediatamente il riarmo della Germania.

g. t.

Le reazioni di Londra all'atteggiamento degli S.U.

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 15 dicembre.

Fin dai tempi del trattato di pace col Giappone, che fu «forzato in gola» al ministro degli Esteri Morrison, la Gran Bretagna ha un vero e proprio complesso di astio verso il Segretario di Stato americano Dulles. Non sorprende quindi che anche questa volta le dichiarazioni da lui fatte a Parigi — non esattamente con mezze parole leggere — abbiano fatto penosissima impressione a Londra.

Secondo il *Daily Mirror* per esempio, egli ha fatto esattamente il gioco russo: «La Russia sta cercando di corteggiare l'Europa occidentale per strapparla all'America. Con il suo brandire il bastone della minaccia, egli non ha fatto che dare coraggio alle ambizioni sovietiche».

Il *Times* osserva che «essendo state pronunciate alla vigilia delle elezioni del Presidente francese, le parole di Dulles avranno un considerevole effetto sull'opinione pubblica di Francia», e aggiunge che «è assai dubbio che le sue parole abbiano l'effetto di favorire le possibilità di una ratifica, come egli desidererebbe».

Il *Daily Telegraph*, che, come la maggior parte degli altri giornali britannici, non ha simpatie nè per Dulles nè per la C.E.D., pubblica un breve articoletto di fondo in cui, con riferimento a un'altra celebre *gaffe* — il dono di una pistola all'Egitto quando questo era al colmo dei cattivi rapporti con la Gran Bretagna —, si dice: «Come Dulles dovrebbe ormai sapere, la presentazione di pistole sia vere che verbali non serve necessariamente a conquistarsi degli amici». Tutti i giornali pubblicano dispacci da Parigi in cui i corrispondenti si dimostrano sbalorditi dal tono del ministro americano.

Il *Manchester Guardian*, unico giornale che guardi al di là dell'evidente scatto di nervi del ministro americano e cerchi di analizzare in un articolo di fondo il significato del problema che Dulles ha impostato, osserva che: «Non sarebbe pensabile che il Patto Atlantico potesse sopravvivere a un ritiro delle forze americane dall'Europa. Questo — continua il giornale — sarebbe anche più grave che non un mancato riarmo della Germania». Il *Guardian* si chiede anzi se per caso Dulles non abbia «pericolosamente sopravalutato la importanza di riarmare la Germania». Il giornale liberale sembra riassumere la più calma reazione britannica alle dichiarazioni di Dulles quando dice: «Si può comprendere la impazienza di Dulles, ma non si può giustificare che egli pronunci minacce simili».

Bisogna osservare che dietro a queste critiche britanniche si nasconde anche una certa coscienza sporca: la magistrale imprecisione britannica è stata senza dubbio uno dei principali coefficienti di ritardo e di dubbio nella difficile storia della C.E.D.

Comunque, dopo il cattivo sangue franco-inglese a Bermuda, ora è venuto Dulles a fornire alla Gran Bretagna una magnifica occasione per accorrere in appoggio, aiuto e difesa della Francia umiliata e offesa. Questo avvenimento, naturalmente, aumenta l'interesse verso il rapporto sulla recente conferenza a tre che Churchill farà al Parlamento giovedì, in apertura del dibattito di politica estera.

r. a.

Le spese per la difesa delle Nazioni atlantiche

Parigi, 15 dicembre.

Al Consiglio Atlantico nella seduta pomeridiana, sono state indicate le cifre delle spese sostenute per la difesa dai paesi della N.A.T.O., che ammontano per il 1953 a 65 miliardi e mezzo di dollari, di cui 54 miliardi a carico degli Stati Uniti e del Canada e 11 miliardi e mezzo per l'insieme dei paesi europei. La cifra globale rappresenta un aumento del 10 per cento rispetto a quella del bilancio del 1952, ma è da notare che i paesi europei hanno sostenuto uno sforzo relativamente più elevato.

In quanto alle previsioni per l'anno venturo un portavoce della N.A.T.O. ha annunziato che si presume potrà essere raggiunto un aumento globale del potenziale militare dei 14 paesi, valutato nella misura del 5 per cento per le forze terrestri, del 10 per cento per la marina e del 25 per cento per l'aviazione.

CRONACA CITTADINA

Come è stato attuato ieri lo sciopero dell'industria promosso dalla Cgil e dalla Cisl

La maggioranza degli operai e impiegati si è presentata regolarmente al lavoro

L'efficiente servizio di automezzi della "Motorizzazione„ e della Fiat ha annullato il disagio per la mancanza dei tram
Negli stabilimenti del Gruppo Fiat il 63,3% degli operai e il 99,7% degli impiegati non ha aderito allo sciopero

Lo sciopero di 24 ore dei dipendenti dell'industria — indetto dalla C.G.I.L. e dalla C.I.S.L. per il «conglobamento» — si è concluso alle 6 di stamane. Oggi in tutte le officine e gli uffici delle aziende industriali riprende la normale attività. Anche la circolazione dei tram e delle interurbane torna regolare.

Nonostante che l'agitazione di ieri fosse stata promossa concordemente dalle due maggiori organizzazioni sindacali, le astensioni dal lavoro sono state pressochè nulle fra gli impiegati e relativamente modeste tra gli operai. Complessivamente risulta che la maggioranza dei dipendenti dell'industria, nella nostra Provincia, ieri ha lavorato.

Ad assicurare a tutti la possibilità e la libertà di recarsi al lavoro hanno contribuito l'efficiente servizio di autopullman organizzato dall'Ispettorato della motorizzazione e le disposizioni preventive prese dalle autorità per la tutela dell'ordine pubblico. Dall'alba fino alle 8,30 (durante le tre ore di sciopero pressochè totale dei tranvieri) i tecnici della Motorizzazione hanno fatto circolare sui percorsi completi di 13 linee tranviarie 200 pullman. Altri 110 automezzi — su 20 linee speciali — erano stati messi a disposizione dalla Fiat per il trasporto dei propri dipendenti. Complessivamente (con i 310 automezzi dell'Ispettorato e della Fiat) sono state trasportate in 3 ore, sulle linee cittadine, circa 80 mila persone: operai ed impiegati che, non avendo aderito allo sciopero, si recavano al lavoro. Una cifra imponente, mai raggiunta prima d'ora, che ha consentito di neutralizzare quasi totalmente l'effetto che i sindacati si erano evidentemente proposto col sospendere il servizio tranviario proprio nelle ore di ingresso delle maestranze negli stabilimenti.

Le più alte percentuali di presenti al lavoro (come risulta dalle stesse cifre fornite dai sindacalisti) si sono registrate negli stabilimenti del Gruppo Fiat: su 42.126 operai non hanno aderito allo sciopero 26.672 pari al 63,3 per cento; su 9.651 impiegati ieri i presenti erano 9620 pari al 99,7 per cento. Complessivamente la percentuale dei dipendenti Fiat (impiegati, operai del turno normale del primo e secondo turno) che ieri non hanno scioperato è del 70,1 per cento: su 51.777 persone i presenti erano 36.292. Ecco le percentuali degli operai non aderenti allo sciopero nei diversi stabilimenti del gruppo Fiat: Automobili (Mirafiori) 68,3; Fonderie 71,8; Ausiliarie 45; Lingotto 63,7, Motori Avio 91,2; Ferriere 37; Grandi Motori 61,2; Sima 38,4; Spa 65; Mater. Ferrov. 60,6; Aeritalia 100; Metalli 73,7; Ricambi 68,8; Filiale 54,9; Avigliana 81,4; Sede centrale 97.

L'alta percentuale di presenti alla Fiat viene interpretata negli ambienti industriali come una significativa dimostrazione di maturità sindacale da parte degli operai e degli impiegati del più grande complesso meccanico italiano. «Alla Fiat, più che in altri stabilimenti — si osserva — i lavoratori hanno potuto rendersi personalmente conto (in occasione delle recenti discussioni per la modifica del premio di stabilimento) che si possono conseguire miglioramenti di carattere economico senza ricorrere, sempre e soltanto, allo sciopero; ma sedendosi invece al tavolo delle trattative. Sotto questo aspetto il sostanziale fallimento dello sciopero alla Fiat — proseguono gli industriali — non può essere interpretato come un indice della diminuita combattività dei lavoratori, ma piuttosto come una dimostrazione di raggiunta maturità sindacale».

Riferendosi a tutto il settore industriale (dove le percentuali di aderenti allo sciopero, pur essendo superiori a quelle della Fiat, si sono mantenute in limiti relativamente bassi) gli industriali affermano che «la maggioranza degli operai e degli impiegati si è spontaneamente presentata al lavoro perchè consapevole della inutilità e della inopportunità della agitazione che richiedeva ai lavoratori un inutile sacrificio economico con evidente sproporzione fra tale sacrificio ed i risultati che si vorrebbero conseguire».

Ecco infine le percentuali di non aderenti allo sciopero comunicate dalla Unione Industriale per le diverse categorie: conciari 64,48%; carta 53,7%; chimico-farmaceutico 58,68%; grafici 53%; mugnai e pastai 91%; autotrasporti merci 100 per cento; editori 100%; gomma e cavi elettrici 45,5%; dolciari 60,51%; cartotecnici 72,42 per cento; industrie varie 55 per cento; meccanici 61,4%; abbigliamento 53,7%; vetro 68,7%; vini e liquori 93,87%; materie plastiche 72,61%; legno 55,3%; cotonieri 68,1%; lanieri 33%; tessili vari 65,2%; lino, canapa e fibre varie 56,1 per cento; serici 67%; maglie e calze 82,3%; mineraria 58%; calzaturieri 14%; pellettieri, manufatti cemento, cementieri e laterizi 100% di non aderenti.

I sindacati forniscono percentuali più alte. Secondo la Camera del Lavoro negli stabilimenti Fiat le cifre degli operai aderenti allo sciopero sarebbero le seguenti: Materferro 50%; Spa 45-50%. Ferriere 80; Ricuperi 75; Lingotto 60; Ricambi 50; Metalli 10; Ausiliarie 75-80; Filiale 85; Mirafiori 60; Fonderie 35; G. Motori 65; Sima 70. Percentuali più alte — affermano i sindacati — si sono avute nelle altre aziende: Lancia 80; Savigliano 87; Borgo 70; Morando 100; Magnadyne 100; Olivetti 95; Cotonifici Valle Susa di Pessinetto e Lanzo 100; Sip 85; Capamianto 90; Venchi-Unica 85; Pirelli 95; Superga 95; Michelin 85; Ceat Cavi 85; Ceat Gomma 75; Wamar 90; Hona 100; Riv 85; Paracchi 90, ecc. Durante lo sciopero è stato tenuto un comizio alla C.d.L. La giornata è trascorsa senza incidenti.

L'architetto Bruno Zevi ai «Venerdì letterari»

Al Carignano, venerdì, per le conferenze dell'A.C.I., parlerà Bruno Zevi. La conferenza — che sarà ripetuta, come di consueto, a Genova, a Milano e a Roma — avrà per tema: «La conquista di una nuova tradizione architettonica» e sarà illustrata da proiezioni.

Bruno Zevi si è formato a Roma e poi alla scuola di Walter Gropius, all'Università di Harvard. E' professore di storia dell'architettura all'Università di Venezia, e docente nella scuola di perfezionamento di storia dell'arte alla Università di Roma.

Ha contribuito validamente al rinnovamento degli studi architettonici ed urbanistici in Italia, ed al loro inserimento nelle tendenze più vive dell'arte moderna, con una serie di importanti pubblicazioni: la più nota è «Saper vedere l'architettura», pubblicata da Einaudi nel 1948.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: Massima 8,5, minima 5,8, media 6,9. Umidità 95%, pressione 741,7. Pioggia mm. 4, cielo coperto. Previsioni: Annuvolamenti con precipitazioni. Nebbia al mattino. Temp. media stazionaria.

Chi era l'annegata trovata nella Stura

Si era recata a Venaria per rivedere la casa del suo primo marito che essa non aveva mai dimenticato

Il mistero della donna trovata cadavere nelle acque della Stura presso Borgaro, non è più un mistero. La fotografia trovata nelle tasche della vittima, e pubblicata dal nostro giornale sul numero scorso, ha permesso il riconoscimento.

Infatti ieri mattina alcune persone residenti a Pinerolo in via Saluzzo 11, si presentavano alla caserma dei carabinieri per dichiarare che nella fotografia avevano identificato la loro vicina di casa Cristina Cargnino in Bonino di 52 anni. Essa era scomparsa venti giorni or sono.

La donna, ch'era ben nota per il suo amore per il vino, era solita frequentare le osterie in compagnia del marito che si dilettava con il suono della fisarmonica. La coppia alquanto singolare era conosciuta da molti e destava una specie di comicità. Nessuno certo avrebbe potuto sospettare che nella Cargnino covassero propositi di «evasione» da quel suo povero mondo. Ciò non di meno essa, venti giorni or sono si presentava da una conoscente per chiedere un prestito di 150 lire che, data l'esiguità della cifra, le veniva senz'altro concesso. Quindi scompariva.

Soltanto ora, in base alla segnalazione delle persone residenti a Pinerolo in via Saluzzo 11, e alle indagini condotte dai carabinieri, si è ricostruito quasi perfettamente il comportamento della donna dopo l'abbandono del tetto coniugale. Essa dapprima raggiungeva Torino e di qui proseguiva alla volta di Venaria dove una decina d'anni or sono aveva abitato insieme al primo marito. Che cosa intendeva compiere quella avventurata dal cervello annebbiato, tornando sui luoghi che la videro ancor giovane e non ancora tarata dallo alcoolismo? Non si può rispondere con esattezza, ma è probabile ch'essa, forse in un momento di parziale lucidità, abbia desiderato ricordare da vicino tempi più felici e decorosi.

Starebbe a comprovarlo il fatto che, secondo quanto i carabinieri hanno appreso, essa si recò nella casa dove aveva avuto il suo domicilio e qui chiese di dare un'occhiata nell'appartamento ch'era stato suo.

Il resto non è che supposizione: si pensa infatti che la donna, dopo la breve comparsa a Venaria, si sia diretta a piedi verso Altessano. Durante questo percorso sarebbe finita nelle acque della Stura dove trovò la morte.

La salma è stata ieri sottoposta a perizia necroscopica da parte del dott. Griva dell'Istituto di medicina legale, il quale ha stabilito che la morte è stata causata da annegamento. Com'è noto, in tasca al cappotto indossato dalla Cargnino vennero ritrovate due fotografie: una di esse apparteneva alla donna (ed è quella che ha permesso l'identificazione), l'altra invece era di un uomo. Quest'uomo è suo marito: l'operaio Angelo Bonino che lavora nello stabilimento «Talco Grafite di Val Chisone» e che molti a Pinerolo conoscono come «Angelin dla fisarmonica».

Ieri pomeriggio egli si è presentato ai carabinieri di Caselle che lo hanno accompagnato all'obitorio per il riconoscimento formale della salma.

Un profugo jugoslavo salvato dalla morte bianca mentre tenta valicare la frontiera a Bardonecchia

Era fuggito dalla Dalmazia e voleva recarsi in Francia per imbarcarsi per gli Stati Uniti, dove era nato, e dove voleva tornare

Le cime che fanno corona alla conca di Bardonecchia sono state teatro di un impressionante episodio che per fortuna non è costato la vita ad un profugo jugoslavo, il quale si trova ora degente all'ospedale di Susa per congelamento degli arti inferiori.

Il protagonista della vicenda è certo Peter Baricevic, nato 26 anni or sono negli Stati Uniti d'America ma suddito della repubblica popolare jugoslava, domiciliato a Traù (Dalmazia).

Nelle linee principali, la sua è la storia di migliaia di altre persone che rischiano la vita per sottrarsi al regime sotto il quale sono costrette a vivere. Un paio di settimane addietro, avendone abbastanza di Tito e dei suoi seguaci, il Baricevic decise di «scegliere la libertà». Mise in atto un progetto che aveva elaborato da tempo con la più grande cura e circospezione: lasciò senza dir nulla la cittadina in cui viveva e con mille sotterfugi riuscì a raggiungere l'Istria e la zona di frontiera. Di qui, con l'aiuto di persone delle quali per ovvie ragioni non rivela i nomi, potè quindi filtrare attraverso le maglie dei «graniciari» — le guardie confinarie jugoslave — e mise finalmente piede in territorio italiano.

L'odissea del Baricevic avrebbe potuto aver termine a questo punto. Egli, però, aveva mire più lontane. Si guardò bene dal presentarsi alla polizia e proseguì il suo viaggio con mezzi di fortuna. Passando per Udine, Verona, Milano, arrivò a Torino. Qui, attingendo informazioni a destra e a manca, elaborò la seconda parte del suo progetto: valicare, sempre clandestinamente, la frontiera italo-francese e, una volta oltrepassate le Alpi, trovare il modo per raggiungere il paese in cui era nato: gli Stati Uniti.

Le persone che egli avvicinò per ottenere indicazioni sulla traversata delle Alpi gli fecero rilevare a quali rischi egli si sarebbe esposto, dati i rigori della stagione. Il profugo non volle però sentire ragione: aveva sfidato i «graniciari», era assurdo arrestarsi di fronte agli ostacoli che potevano opporgli il freddo e la neve. Quando, perciò, qualcuno gli disse che, se proprio voleva tentare, solo nella zona di Bardonecchia avrebbe potuto trovare l'itinerario più agevole, raggiunse quella località di frontiera. Dopo alcuni giorni di permanenza, ottenute indicazioni più precise dai valligiani si mise quindi in marcia verso il colle del Fréjus. Ma la sua impresa si risolse in un fallimento. Conoscendo ben poco le Alpi, essendo insufficientemente equipaggiato, egli finì con lo smarrirsi e invece della direzione del Fréjus prese quella del Pierre Menue, la cima che chiude la valle di Rochemolles. La neve e il freddo fecero poi il resto ed egli rimase bloccato in un anfratto che sarebbe diventato la sua tomba se ieri, dopo due giorni di isolamento, alcuni boscaioli non lo avessero trovato.

Peter Baricevic era ormai stremato. Per due giorni era rimasto senza mangiare e senza bere, attanagliato dal freddo. Le poche forze rimastegli le aveva spese per invocare aiuto. E ciò era stato davvero provvidenziale, perchè se non avessero udito i suoi richiami i boscaioli non lo avrebbero mai trovato.

Dopo essere stato sottoposto alle prime cure «in loco», il profugo è stato portato dai soccorritori a Bardonecchia. Essendo in preda ad un grave «choc» e lamentando il congelamento degli arti inferiori, è stato quindi trasportato e ricoverato all'ospedale civile di Susa.

Condannato in Appello dopo due assoluzioni

Già assolto una prima volta in istruttoria ed una seconda in Corte d'Assise, il commerciante Carlo Gourret di 43 anni nato a Tolone e residente a Roccaverano, è stato condannato ieri a 3 anni di carcere, di cui 2 condonati, dalla Corte d'Assise d'Appello (Pres. Pirna, P. G. Marrè, canc. Quaglia).

Il Gourret era imputato di avere organizzato una rapina, nel gennaio del 1945, ai danni del contadino Giacomo Rossi di Roccaverano d'Asti. La notte del 25 gennaio di quell'anno due giovani armati entrarono nella cascina del contadino e, qualificatisi agenti di polizia, lo accusarono di avere macellato il suo maiale e di non avere consegnato all'ammasso le quantità di lardo e di carne fissate dai decreti appositi. Quindi si impadronirono di salumi e denaro per complessive 100 mila lire e, dopo avere malmenato il contadino, se ne andarono.

Il Rossi, dopo la Liberazione, denunciò la rapina ai carabinieri. A conclusione dell'inchiesta furono denunciati il Gourret, l'operaio Lorenzo Mazzone di 37 anni e il calzolaio Giuseppe Mastorchio suoi presunti complici.

Il Gourret, assolto in istruttoria, andò dal Rossi, e lo prese a schiaffi. Poi, bevendo in compagnia di amici in un'osteria, fece questo commento: «Quante storie per quei salami; e pensare che erano rancidi». Per questa frase fu nuovamente aperta un'istruttoria su di lui; rinviato a giudizio dell'Assise fu ancora assolto, ma per insufficienza di prove mentre il Mastorchio ed il Mazzone furono rilasciati per non aver commesso il fatto.

Contro quella sentenza appellarono tanto il P. M. quanto il difensore e ieri mattina il Gourret è stato ritenuto colpevole.

Moda che costa poco «nuova» idea torinese

Senza riflettori e senza fracasso, Torino ha segnato ieri un passo avanti nella sua lotta per sopravvivere nel campo della moda italiana (e internazionale). L'Ente Moda ha organizzato una sfilata al «Turin» con la quale non si intendeva stupire nessuno: si voleva soltanto mettere insieme un gruppo di vestiti eleganti che tutte le signore potessero comprare.

I modelli (primavera - estate) gireranno ora l'Europa alla ricerca del successo. Torino, insomma, si sta rianimando su basi nuove, tenta le sue carte migliori. Ieri, nel salone del «Turin», le signore applaudivano e intanto pensavano ai prezzi. «A quello ci arrivo anch'io — dicevano fra sè. — Non c'è bisogno di far fallire la famiglia, per comperarlo».

Nella seduta della «Società piemontese di chirurgia» che si terrà oggi alle 16.30 nell'aula della Clinica Chirurgica i professori M. Negro, F. Stoppani, A. Fusari e dottori V. Bianco, M. Vaciaca, G. Impallomeni, F. Operti, M. Robecchi, A. Catolla, V. Forcheri e C. Anfossi, faranno delle comunicazioni scientifiche.

Quattro anni di carcere alla cameriera che atrocemente uccise la sua creatura

L'infanticida piange e risponde a monosillabi alle domande dei giudici - La storia della giovane veneta ingannata e truffata da un uomo sposato e padre di due bimbi

«L'infanticidio di cui deve rispondere l'imputata Maria Gemma Consiatti è tra i più gravi fra quanti siamo stati chiamati finora a giudicare» ha detto il presidente all'inizio del processo svoltosi ieri in Corte d'Assise. A queste parole l'imputata — una giovane bruna, esile, dall'aspetto timido — ha chinato il capo ed ha cominciato a piangere silenziosamente.

Lo stesso presidente ha quindi narrato ai giudici l'atroce episodio, tragica conclusione di un inganno di cui fu vittima la sciagurata giovane. Maria Consiatti, di 25 anni, era venuta a Torino in cerca di lavoro dal suo paese natale, San Daniele del Friuli. Dopo essere stata a servizio presso due famiglie andò come cameriera in una trattoria di via Nizza con un compenso di 14 mila lire al mese. Abitava in una misera soffitta di via Maria Vittoria 10 per il cui affitto pagava 6 mila lire mensili. Ma nonostante lo scarso guadagno riusciva a mandare dei soldi ai suoi vecchi genitori ed al fratello che è minorato di mente.

Un giorno venne avvicinata da un uomo sui 35 anni il quale prese a corteggiarla. Sola, senza conoscenze, finì per accettare la compagnia di quel giovane che, col dimostrare di volerle bene, portava un raggio di felicità nella sua dura e grigia vita. Ma costui, che Maria Consiatti conosceva soltanto con il nome di battesimo, Alberto, era un individuo indegno che, appena si accorse di aver fatto breccia nel cuore della serva, approfittò della situazione giungendo perfino a farsi prestare 14 mila lire che non restituì mai. La ragazza non aveva il minimo dubbio su di lui poichè egli le aveva promesso solennemente di sposarla.

Quando si accorse di essere prossima a diventare madre si confidò con l'amante e lo pregò di anticipare la data delle nozze. Quello finse la più gran gioia a quella notizia e affermò che entro un mese l'avrebbe portata all'altare. Invece si rese irreperibile. Disperata Maria Consiatti cominciò a cercarlo e dopo qualche tempo scoprì che l'amante era già sposato e padre di due bambini.

Ingannata e truffata la giovane comprese che ormai alla sua situazione non c'era più rimedio; si sentì perduta e quando, la sera del 9 ottobre dello scorso anno diede alla luce una bambina la uccise. Colta da dolori la Consiatti aveva chiesto il permesso ai proprietari della trattoria di andare a casa prima della fine del suo servizio. Attraversato il cortile si chiuse in un gabinetto di decenza e là diede alla luce la sua creatura. Sconvolta le cacciò le mani in bocca e gliela spalancò con tal violenza da spaccarle le mandibole. Quindi si nascose il cadavere sotto il vestito, ebbe la forza di salire le scale fino alla sua soffitta e di chiudere in una valigia la neonata: poi stremata cadde sul letto gemendo.

Ma anche la portinaia, che si era insospettita del comportamento della ragazza, era salita poco dopo alla soffitta e, uditi i lamenti, v'era entrata. Compreso quanto era accaduto, aveva provveduto a far ricoverare subito la Consiatti alle Molinette dove confessava il delitto.

Terminata la narrazione il presidente ha invitato l'imputata a sedersi nella seggiola riservata ai testimoni.

Presidente — Come mai avete commesso un'azione che neppure le bestie fanno? Il perito ha confermato che atroce fu il modo da voi impiegato per sopprimere la vostra creatura.

Imputata — Non so che cosa esattamente feci: avevo perso la testa.

Poi ha ricominciato a piangere e non ha più aperto bocca se non per rispondere con monosillabi alle domande del presidente.

Il P. M. Buscaglino ha chiesto che l'imputata fosse condannata complessivamente a 5 anni e 4 mesi di reclusione, pena dura ma giusta — ha detto il magistrato — poichè feroce fu la ferocia dimostrata dalla donna per sottrarsi al disonore. Il difensore avvocato De Marchi ha chiesto ai giudici di essere clementi «anche se questo infanticidio, considerato sul tavolo anatomico, si rivelò atroce» e la Corte, accogliendo le sue richieste, ha concesso all'imputata le attenuanti generiche. La condanna pertanto è stata di 4 anni e 3 mesi: la Consiatti, beneficiando del prossimo indulto, uscirà dal carcere la vigilia di Natale.

Due fratelli picchiati l'uno dopo l'altro da teppisti che si fingevano ubriachi

Nell'ultimo scontro uno degli energumeni aveva estratto il coltello - La fuga su di un tram - Vano intervento della polizia

Poco dopo le 21 di ieri il signor Giovanni Mancini, abitante in corso Regina Margherita 36, stava rincasando e percorreva di buon passo via Guastalla. Ad un certo momento si incrociava con due giovinastri, dall'aspetto di teppisti i quali parevano ubriachi o comunque in stato euforico. Il signor Mancini, visti i tipi, compiva una deviazione e si portava sull'altro marciapiede per evitarli, ma i giovinastri gli rivolgevano parolacce e insulti grossolani. Il Mancini, sdegnato, si voltava e biasimava il comportamento dei due. Al che i teppisti reagivano con estrema violenza. Dimostrando di essere molto bene in gambe raggiungevano con pochi salti il malcapitato e lo colpivano, più volte, duramente, al viso e al petto. A stento il Mancini si svincolava e si dirigeva verso la non lontana abitazione. Proprio sulla porta egli si imbatteva nel fratello Francesco di 27 anni, un giovanotto animoso, il quale, sentiti i fatti, non aveva un attimo di esitazione e diceva: «Dove sono quei due? Andiamo a cercarli!».

I due giovinastri erano ancora in via Guastalla e stazionavano sul marciapiede, come in attesa di qualcuno. Il Francesco Mancini li affrontava e ingaggiava una furibonda lotta. I teppisti dotati di un fisico assai notevole avevano la meglio su di lui e lo buttavano contro il muro, lanciandoglisi addosso con feroce accanimento. Ad un tratto uno dei due estraeva dalla tasca interna della giacca un coltello a serramanico, lo apriva fulmineamente e vibrava un terribile colpo in direzione del ventre dell'avversario. Ma, benchè dolorante e stordito, il Francesco Mancini si scansava.

Intanto il fratello aveva telefonato alla Celere. La Celere arrivava sul posto ma, nel frattempo i due ignobili figuri si erano dati alla fuga ed erano saliti su di una vettura della ventiduesima linea, proveniente da porta Palazzo. L'equipaggio inseguiva il tram, lo raggiungeva, lo faceva fermare ma i ricercati erano scesi la fermata prima e si erano dileguati. Ora la polizia sta svolgendo attive indagini per assicurarli alla giustizia. A quanto pare li avrebbe già identificati. Non è da escludere che i due si fingessero ubriachi per poter attaccare briga e compiere un'eventuale rapina.

Troppi investimenti tranviari

Negli ultimi venti giorni numerosi incidenti tranviari sono accaduti in città, alcuni dei quali particolarmente sanguinosi: 18 feriti di cui 4 gravi in corso Firenze (scontro fra tram e autocarro), 2 feriti gravi in corso Francia (auto schiacciata contro un albero da un tram), un ferito grave in corso Francia (scontro fra tram e moto), un ferito e alcuni contusi in via Nizza (scontro fra tram e camion), ed altri di minori conseguenze. Perchè — ci domandano i lettori — tante sciagure tranviarie?

«Sono uno dei passeggeri feriti nello scontro di corso Firenze — ci scrive il signor Domenico L. — e ringraziando il Cielo, per questa volta me la sono cavata abbastanza bene. Dopo l'incidente ho continuato a viaggiare in tram (non posso andare al lavoro in taxi, benchè sarebbe molto più sicuro), ed ho condotto una piccola inchiesta. Anzitutto le vetture vanno troppo in fretta, e questo significa che se, all'improvviso, si presenta davanti al tram un ostacolo, la frenata non sempre è efficace.

«Poi — continua il signor Domenico L. — ho notato molti manovratori discorrere con il pubblico. Non so l'abbiano a male i tranvieri, ma a volte un attimo di disattenzione può essere fatale. Infine un'altra causa delle disgrazie è la mancanza di frecce o di lampeggiatori sul tram, da più invocare nelle curve».

Un altro lettore, il dott. C. Canova, osserva che la direzione dell'ATM, imponendo dei limiti precisi di orario e costringendo quindi i tranvieri a far viaggiare veloci le vetture, è causa indiretta del turbamento della circolazione: «I guidatori per osservare l'orario e per ricuperare minuti perduti, possono trascurare le più elementari norme della prudenza. Ma vi è di più: un guidatore in ritardo è portato a saltare delle fermate e così a non servire il pubblico. Ragioni di prudenza e di correttezza verso il pubblico consigliano quindi la direzione dell'ATM a riesaminare gli orari ed a concedere maggiore elasticità alla durata dei percorsi delle varie linee».

Vi è poi la questione delle frecce ai tram, che specialmente gli automobilisti ed i motociclisti invocano da tempo. A questo proposito ci ha scritto da Graz (Austria) un altro lettore reduce da un viaggio in Italia: «Nei pressi della stazione centrale di Torino, al segnale di via libera sono andato avanti: un tram alla mia sinistra ha girato improvvisamente, senza fare alcuna segnalazione. Non le dirò i miei brividi. Ho urtato in pieno contro la vettura, sfasciando la carrozzeria della mia auto. Perchè i tram non hanno lampeggiatori? A Graz tutte le vetture (e sono più vecchie e più brutte di quelle torinesi) hanno applicato i segnali luminosi e raramente capitano incidenti».

STATO CIVILE

Ferrero Antonia ved. Ferrero, a. 77, casal., v. A. Cecchi 36; **Gandolfo Maria ved. Carpo**, a. 74, casal., c. Peschiera 333; **Cochis Adele ved. Valiava**, a. 72, pens., v. A. Vespucci 61; **Eligir Anna ved. Calla**, a. 72, pens., v. C. Colla 1; **Sacha dott. ing. Giovanni**, a. 72, ingegnere, v. Princ. D'Acaja 22; **Boggio avv. Edoardo**, a. 94, prefetto in pensione, c. Duca Abruzzi 10; **Pinocchietto Federica ved. Rosa-Colombo**, a. 86, pens., v. Mad. Cristina 94; **Argentero Sebastiano**, a. 51, pens., v. Monginevro 5; **Gallino Bernardo**, a. 60, cercante, v. Madonna delle Rose 31; **Isnardi Alessandro**, a. 74, sarto, v. Mad. Cristina 62; **Pennesi Albertina**, a. 66, casal., v. Caraglio 18; **Vacchini Ernesto**, a. 64, pens., v. Millefonti 22; **Ronaldo Giov. Battista**, a. 79, commerc., v. Moncalieri 252; **Gilardini Guido**, a. 70, perito, v. G. Revel 16; **Lucci Maria ved. Vigliecca**, a. 79, casal., c. Dante 30; **Campaniello Anita in De Luca**, a. 49, casal., v. Villarfocchiardo 20; **Restello Salvatore**, a. 57, artigiano, v. Bava 24.

Deceduti in ospedali: **Inardo Marco**, giorni 26; **Pezzato Giovanni**, a. 18, operaio; **Leone Sonia**, a. 1; **Cafforel Maria ved. Ponzet**, a. 58, casal.; **Allier Margherita**, a. 69, casal.; **Cassano Pietro**, a. 76, pension.; **Carità Guglielmo**, a. 46, operaio; **Brun Lucia ved. Pratis**, a. 77, casal.; **Pratis Massimo**, a. 60, pens.; **Zanchetta Roberto**, a. 19, autista.

Morti 27 - Nati 36 - Matrimoni 12

Offerte di nostri lettori

La Carità del Sabato

Nell'imminenza delle feste natalizie, più pressanti si fanno le richieste di sussidi ed aiuti da parte dei bisognosi. Gli anni scorsi in questo periodo le offerte dei nostri lettori sono notevolmente aumentate. Così come per il passato ci auguriamo che sia anche quest'anno. In tal modo saranno molti a sentire la sincera riconoscenza dei beneficati.

Ecco intanto l'elenco delle offerte giunteci in questi giorni: La «Famija turinèisa», sempre presente quando si tratta di opere benefiche, invia Lire 10.000; Destinati per una bicchierata ai suoi colleghi de «La Stampa», interpretando i loro sentimenti, V. P., L. 25.000; In memoria del compianto signor Raffagni Giuseppe, i colleghi del figlio Cesare presso la S.N. T. F.lli Gondrand, 22.000; Ass. A.R.C.S.A.L., 10.000; Campanino Annibale in luogo di fiori alla memoria della compianta sig.ra Fassio Carmela, 10.000; Condomini ed inquilini della casa di via Avogadro 16 in memoria del compianto avvocato Lodovico cav. uff. De Bernardi 8800; A.C.M., 5000; V. P., 5000; Paolo e Nina, 5000; I colleghi d'ufficio del sig. Carlo Oriandini in memoria della mamma, 2500; In memoria dell'ing. Giuseppe de' Luca, Piera de' Luca, 2000; M. M., 1000; P. B. S. a S. Antonio per ottenere una grazia, 500; M. P., 200; Ufficio Teatro, 200; Ricordando la nostra cara Regina Elena, una mamma torinese, 200; Per i poveri di S. Rita, G. E., 500; Il piccolo «Macchio» per il sorriso di un bimbo a Natale, 4000; In memoria della sig.ra Falcombello Letizia, i colleghi del figlio, 5600; In memoria del rag. Vittorio Diena, 10.000; Club Alpino Italiano, gruppo femm. u.s.e.i. 10.000; Elisabetta e Augusto 5.000; Il condominio della casa di via Po 51 in memoria del comandante Guido Jarach 4.400; M. M. 2.000; Galimberti Bianca in ringraziamento ai poveri 500; Rina 200; A ricordo del piccolo Guido Bosso 300; In memoria del defunto Virgilio De Filippi i coinquilini 4.825; Per un saluto alla cara Amelia Savio 2.100; O.F.T.A.I. 5.000; In memoria della sig.ra Rosa Lasagna ved. Artino 1.600. Totale L. 164.425.

A favore della famiglia del muratore Fissore

Ecco le ultime offerte inviate da lettori per la vedova del muratore Fissore vittima di un infortunio. La somma viene inviata all'interessata.

In memoria di Alma Bona, L. 1000; G. V. e C 1000; La piccola Loredana 500. Totale 2500. Somme precedenti 25.500. Totale L. 28.000.

ECHI DI CRONACA

EL TROCADERO
Ore 17 18; ore 21 serata Ariston, prodotti bellezza, Milano.

FARO CLUB DANZE
Enorme successo Buscaglione. Cantano Fallona-Parigi; ore 17-21.

CASTELLINO DANZE
Tè delle 17 L. 200 compresa consumaz. Dame 150. Ore 21 trattenim.

ALLA GALLERIA «CASTORE», via Stampatori 4 - Telef. 580.265, oggi esposizione di un lotto di soprammobili, mobili, cineserie, servizi ecc., che verrà disperso all'asta di questa sera alle ore 21,30 fino a sabato sera p. v. Questa breve tornata d'asta, precede una grande manifestazione d'arte e d'arredamento che la Direzione della Galleria già fin d'ora annuncia per il mese di Gennaio.

TENNIS CAMPO COPERTO riscaldato, mattino-pomeriggio-sera. Tel. Offidani, v. Verdi 26, t. 882.401.

DIRETTAMENTE IN FABBRICA comperate le calzature e pantofole per voi e per i vostri bambini. Risparmierete e avrete le migliori qualità. Provate e controllate. Via Po 1 ang. p. Castello, lato v. G. Verdi.

MOSTRA DI PITTURA dell'Ottocento alla Galleria Castore, via Stampatori 4. S'inaugura oggi, ore 17, nelle apposite Salette, una bella e pregevole Mostra comprendente una cinquantina di opere, tutte dovute ad Autori di larga fama e talune anche illustrate e pubblicate. Citiamo: Alby, V. Cavalleri, De Nittis, G. Falchetti, Favretto, Follini, Fragiacomo, Inganni, Irolli, P. Mariani, D. Morelli, L. Nono, Pennasilico, F. Petiti, Rabioglio, G. Raggio, Reycend, T. Signorini, A. Tavernier, ecc. Anche l'Ottocento francese vi è degnamente rappresentato dal Corot con un «Bosco con figure», opera densa di poesia e che ben caratterizza il «periodo grigio-argenteo» del grande Pittore. Notevole anche un dipinto del Troyon. La Mostra, che nel quadro dell'attività della Galleria, vuole essere una manifestazione a sè e del tutto distinta dalle normali esposizioni con vendita all'asta, rimarrà aperta a tutto il 24 corr., domenica compresa, con orario 10-12; 16-19,30; 21,30-23.

ATTENZIONE! E' iniziata la grande vendita natale di paletots di pura lana confezionati su misura, per uomo e signora, al prezzo incredibile di L. 9000 in poi. E' una rara occasione che vi si offre. Non lasciatevela sfuggire. Siate solleciti nell'approfittarne, che domani potrebbe essere tardi. E' un vero regalo che in occasione delle feste vi fa la Ditta CAIT di Sibona via Basilica 5, Torino, p. 2°.

MEDIUM Svelando il V. passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da Pedrazzini v. Monginevro 66, tel. 380-048, dal mercoledì al venerdì riceve anche la sera. Dal sabato al martedì a Milano, viale Gabriele d'Annunzio 3 (già Bastioni Porta Genova), tel. 35-40-50.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sostitus. mobili usati v. Garibaldi 4, t. 531-107.

A.R.C.S.A.L. — Domani alle ore 18, nella sala della Biblioteca Patetta a palazzo Carignano, il poeta castigliano José Maria Valverde parlerà su: «Nuovi poeti spagnoli».

I miei contemporanei

IL LETTO

Il caso La Pira ha dato in Toscana un tema alle conversazioni dell'inverno che comincia: la miseria. Capitato la prima domenica di dicembre dalla signora Luigia F., una vedova di sessant'anni ritiratasi in una sua piccola casa sulla costa, mi trovai a discutere sui poveri che dalla Lunigiana scendono affamati in Versilia, paese che finita la stagione balneare non ha certo di che medicare la miseria altrui. Un vecchio magistrato bolognese, che trascorre ormai gran parte dell'anno in una casa ai limiti della vasta pineta dove le strade che provengono dal mare s'innestano all'Aurelia, diceva: «Ne arrivano ogni mattina, specialmente donne e ragazzi...».

Un versiliese arricchito a Boston, ora proprietario d'alberghi, disse che si trattava, per la maggior parte, di persone incapaci di lavorare e ci spiegò che la boscaglia oltre il Cinquale fu un tempo popolata da forzati, origine che, a suo giudizio, s'avverte nell'umore degli abitanti del posto, inclini, sosteneva lui, all'ozio e alla violenza. E stava per continuare raccontando una di quelle storie per cui in Toscana i pisani reputano ladri i livornesi e i livornesi i pisani, così come fiorentini e lucchesi si scambiano accuse di sordida avarizia, quando Luigia, la padrona di casa, ci fece cenno di tacere. Era entrata col bricco dell'acqua bollente per il tè Adelina, la domestica. Non l'avevamo mai notata, ma l'invito al silenzio di Luigia ci spinse a guardarla. Non doveva avere più di cinquant'anni, i suoi capelli erano nerissimi, quasi unti; aveva gli occhi azzurri, i lineamenti duri, e si muoveva di sbieco, come per una deformità dei fianchi nascosta dall'ampia gonna nera.

Scivolò via seguita dagli occhi di Luigia che poi si volse verso di noi, dicendo quasi con sarcasmo: «Vorrei scrivere su di lei una lettera a quel La Pira di Firenze». Sorridemmo ma, atteggiando il volto a sarcasmo, sbagliammo, perchè l'ironia di Luigia non si dirigeva al famoso sindaco di Firenze ma a qualcun altro. A se stessa, come capii dopo, ripensando agli inaspettati discorsi che in quel pomeriggio, domenicale, uscirono dalla bocca di persone che per lo più hanno l'abitudine di trascurare i temi deprimenti.

«Vedete quel divano», disse Luigia F. indicando il punto della sala dove sedeva il magistrato bolognese; «se capita qualcuno, e vuole passare la notte qui, non ho altro posto da offrirgli. Il mio letto è grande, matrimoniale ma ormai sono abituata a dormire sola. Non accetterei di dividerlo neanche con una sorella. Adelina ha una specie di branda, nel suo stanzino... Questa casa è piccola, adatta per l'estate, non per starci da un anno all'altro, come lo faccio da quando è morto mio marito...».

Ascoltavamo senza grande interesse. Dalla grande finestra si vedeva una frangia di luce che si consumava all'orizzonte del mare. «Bene», seguitò Luigia. «alcune sere fa sento gente in cucina. Ascolto, e dall'accento m'accorgo che si tratta d'una donna che viene dalla Lunigiana. Sentii anche la voce d'un bambino o d'una bambina, che diceva di continuo: "O ma'... o ma'..." per essere ascoltato. E presto capii che la donna era figlia di Adelina».

L'arricchito di Boston, ora proprietario d'alberghi, accennò a volere dire qualche cosa. Udendo la storia della figlia d'Adelina apparsa all'improvviso, rideva ostentatamente; faceva smorfie di comico orrore.

«Adelina», seguitò Luigia F., trascurando i gesti dell'americano, «non mi parlò di sua figlia, nè io gliene parlai. Arrivata l'ora di cena, Adelina mi servì senza parlare. Fui io a dire: "Per quella gente ch'è di là, riso e verdura non bastano...". Detti il permesso di cucinare due uova. Forse ci voleva un po' di latte ma noi non ne consumiamo. Del resto Adelina non mi disse nemmeno grazie».

Osservazione questa fatta con ironia naturale in una vecchia signora come Luigia F., dei ringraziamenti schiva per temperamento, ma pronta a rammaricarsi con chi li dimentica quando lei era, sebbene sicura di ricavarne fastidio, già disposta a riceverne.

«Dalla cucina», continuò la vecchia, «m'arrivavano bisbigli e perfino risatine contenute a stento. Sono felici, voglio un po' vedere, Adelina, dove metterai a letto i tuoi ospiti, pensavo. Non è colpa mia se, da giovane, ti sei messa nei pasticci».

L'americano di Boston, essendo l'unica persona dei presenti nata nell'alta Versilia, smaniava dalla voglia d'intervenire. Forse aveva da darci qualche notizia che gli pareva importante, ma Luigia F. glielo impedì seguitando il suo racconto.

«Per me, quella era una sera come le altre. Ascoltai un po' di radio, lessi... Alla fine, m'accorsi che Adelina era dietro le mie spalle in attesa di qualche cosa. Aprii di nuovo la radio, finii di leggere ancora, ma ad un tratto fu lei che si mise a parlare. Era calma, il suo accento non aveva più quelle sfumature lunigiane che ci fanno canzonare la gente nata nella provincia di Massa. Mi disse, quasi severamente, che non dovevo pensare male di sua figlia. Era regolarmente sposata. Viveva con suo marito verso i Ronchi, sul mare, in una cabina abbandonata, ma avrebbero preso casa se lui avesse trovato un lavoro da giardiniere... Capivo che Adelina intendeva continuare a lungo quella storia familiare e la interruppi: se voleva tenesse pure figlia e nipote in camera sua, nello stanzino. La mattina dopo, prima che se ne andassero, desse pure loro qualche cosa...». Luigia tacque, poi aggiunse: «Non potevo certo farli dormire sul divano».

La conversazione si ruppe. L'arricchito d'America non ebbe gran che da dire, perchè le notizie che aggiunse a quelle che Luigia F. ci aveva dato su Adelina, si ridussero a poche malignità sulla giovinezza della donna allora molto conosciuta tra i cavatori di marmo del Massese. Luigia non se ne interessò: taceva come aspettasse un momento di silenzio per insinuare un suo discorso.

I pareri furono discordi. Non dà piacere, sostenne qualcuno, il letto comodo a chi non v'è abituato, ed anzi può darsi che ne risulti un disagio equivalente alla tortura. La conversazione poi tornò ai casi di La Pira, passò a storie di preti toscani che, in questo momento, s'agitano e discutono come cavatori di marmo carrarini; e s'esaurì con commenti sul tempo straordinariamente mite che gli abitanti della costa hanno avuto al principio di dicembre. Quando Adelina entrò nella sala per sparecchiare i tavolini del tè, nessuno le badò: ormai il turbamento prodotto dalla storia di sua figlia felice per avere dormito una notte in un letto vero era svanito... A questo punto comincia la parte più difficile di questo breve racconto dal vero, perchè niente è più arduo, per un raccontatore dei nostri tempi, quanto l'arrendersi al un finale patetico, anche se fornito dalla realtà. Se ne andò prima il magistrato, poi l'arricchito in America, poi le altre due o tre persone stinte che avevano partecipato alla conversazione, finchè restai solo con Luigia F., che finalmente mi disse: «La mattina dopo volevano partire prestissimo, ma la figlia (o il figlio perchè proprio non so se quella sciagurata ha un maschio o una femmina) dormiva così bene in un letto vero e al caldo che partirono verso le nove».

Arrigo Benedetti

IN "3 D" SENZA OCCHIALI

L'attrice tedesca Hildegarde Knef sarà la protagonista del film «Storia d'amore», diretto dal regista R. Jugert, girato in Germania col nuovo sistema tridimensionale «Pastorama» per il quale non sono più necessari gli occhiali.

L'ALMANACCO PARLANTE

Chi è abile a farsi eleggere non è sempre abile a governare

I parenti di Alcamo - America e Russia: ossia il gioco delle parti - Gli inglesi maestri nel creare un'atmosfera di ostilità - Una statuetta di gesso e la divina ironia

Quando i siciliani si accorsero che Alcamo non era mai toccata dalle bombe degli aerei nemici, le quali seminavano la devastazione nelle città e nei paesi vicini, immaginarono che il capo dell'aeronautica americana avesse una moglie di Alcamo o almeno parenti, congiunti, amici di quel paese, che erano riusciti, in qualche modo, a proteggerlo. La supposizione, dedotta dall'evidenza stessa dei bombardamenti, divenne in breve certezza. Come altrimenti si poteva spiegare l'incolumità di Alcamo?

Nel dopoguerra la politica americana era fluida. Non era stato stabilito nulla. L'importante sembrava che si fosse finito di combattere, di morire, e di spender soldi. I soldati volevano tornare a casa, le armi superflue si buttavano a mare o si abbandonavano nelle isole disabitate del Pacifico, e si poneva mano a creare le grandi organizzazioni che avrebbero severamente vietato, d'ora in poi, la guerra e la miseria. Tutto sembrava loro possibile, poichè una volta annientato il demonio, che era Hitler, erano rimasti tra amici. Truman, senza pensarci molto, nominava a posti importanti agenti segreti della Russia. Ogni punto di vista aveva autorevoli campioni.

La Russia, in quegli anni, sembrava invece spaventata dalla stessa mobilità degli americani che non si comportavano come dovevano, come una potenza imperialista che doveva salvaguardare la sua forza e accrescerla, per opprimere il prossimo. La Russia, guardinga, stava sulle sue, sicura che dietro a tutto questo facile ottimismo fosse un piano diabolico, e rifiutava proposte e inviti, anche i meno impegnativi, per prudenza, congelandosi in una politica rigida e opaca. Poco per volta gli americani furono costretti a comportarsi più seriamente, a preoccuparsi dell'avvenire, a creare con fatica un loro programma.

Impostando la loro politica sulla minaccia sovietica (va notato che i russi non badarono a spese e non persero occasione anche insignificante per far paura agli americani) si sono poco per volta irrigiditi alla loro volta. La necessità della difesa imponeva l'aiuto all'Europa occidentale, i grossi bilanci, la ricerca atomica, l'investimento di miliardi in prototipi di nuovi aerei, armi, e macchine infernali, la riorganizzazione delle forze armate, il ricondizionamento di una parte dell'industria, un programma che, in un paese vasto e inarticolato come gli Stati Uniti, richiede anni di preparazione e che, una volta messo in moto, non si riesce più a fermare che con grande fatica.

Ed ora i sovieti cominciano apparentemente, a fare una nuova politica duttile, elastica, e in certi casi di poca importanza, perfino umana e cordiale. Viscinski ha cortesemente applaudito giorni or sono il discorso di Eisenhower alle Nazioni Unite. Si son dati a comprare cose frivole dall'estero, come stoffe a fiori per coprire divani, bulbi di gladioli, tabacchi pregiati, cavalli da corsa, prodotti che non li avevano mai interessati molto. Hanno ora dato il permesso alle loro donne di sposare stranieri e, una volta sposati, di seguirli al loro paese. Non solo: sembrano disposti a fare proposte politiche non più, come un tempo, cariche di condizioni minacciose e di trabocchetti, ma all'apparenza accettabili o, per lo meno, discutibili.

Gli americani, a loro volta, appaiono turbati che i russi non si comportino più come russi e temono che dietro ad ogni nuova loro proposta sia qualche pericolo. Temono, soprattutto, che una nuova politica sovietica possa sottrarre loro lo stimolo psicologico che gli era necessario e che non gli è mai mancato per sopportare le spese e gli oneri della difesa e degli aiuti agli alleati. Assistiamo a un lentissimo e drammatico alternarsi delle parti dal quale dipende, alla fine, la vita di noi tutti. E se i russi veramente volessero fare una politica molle si faranno seguire dagli americani? E quando gli americani abbandonassero la politica dura saranno i russi ancora dell'avviso di vivere e lasciar vivere il prossimo? Sarà data un momento in cui saranno molli insieme?

Il problema, secondo alcuni, sarebbe questo. Le qualità necessarie per farsi eleggere non coincidono sempre con quelle necessarie per governare un Paese e per risolverne i problemi. E' senza dubbio vero. Probabilmente in Italia e in Francia vivono, oscuri, inutilizzati, nelle loro province o nelle loro carriere diverse, uomini capaci di riportare le nostre due nazioni alla prosperità e alla potenza. D'altra parte come fare? In altri tempi gli uomini capaci dovevano piegarsi a piacere al principe, a farsi proteggere da qualche grande, a fare la corte a qualcuno, e ve n'erano, come Machiavelli, che non ci riuscivano. Oggi devono saper far colpo sulle moltitudini. Inoltre la necessità è comune a tutte le attività dell'uomo. Le qualità necessarie a scrivere una commedia immortale sono, senza dubbio, più comuni di quelle rarissime che ci vogliono per farla rappresentare.

I francesi si sono provati a definire in che modo Laniel era stato trattato scortesemente a Bermuda e hanno naturalmente sbagliato. Si erano lamentati, sulla stampa, per esempio, che il loro Primo Ministro era stato ricevuto all'aeroporto più dimessamente che non Eisenhower, meno dignitari presenti, meno soldati, meno cannonate, meno banda. Gli inglesi hanno freddamente sottolineato il fatto che il Presidente degli Stati Uniti è Capo di Stato e va ricevuto con ventuno colpi di cannone, col «presentat'arm» di un picchetto armato, accompagnato, quando è possibile, da bandiera e musica, e da tutti i più elevati dignitari presenti. Hanno anche fatto notare che Laniel era stato accolto esattamente come Churchill, suo pari grado.

In realtà, le scortesie degli inglesi sono sempre indefinibili. Non è quasi mai possibile precisare quando, come, perchè. Essi sono sempre superficialmente corretti tuttavia maestri nel creare non si sa come un'atmosfera di ostilità sorda: non sentono quando parli e ti fanno ripetere due o tre volte la stessa cosa, dopo di che ti guardano con occhio vitreo e un'espressione leggermente disgustata, mormorando cose incomprensibili. Ogni cosa, allora, va a rilento, le risposte non si ottengono, i documenti viaggiano misteriosamente senza arrivare mai, fatti noti devono essere provati e documentati, cifre indiscusse ci devono verificare, l'uomo necessario senza del quale non si può procedere, è fuori sede, è partito, è ammalato, o è morto. Quando, finalmente, dicono la loro opinione, ripetono frasi vuote di contenuto pratico, formule generiche e ampollose, che non possono senza dubbio offendere nessuno, ma che non servono a nulla. Gli stranieri che non conoscono l'Inghilterra credono spesso che si tratti del carattere nazionale. Non sanno che lo stesso signore ottuso rigido e glaciale può essere (e lo è senza dubbio appena lo straniero se ne è andato) cordiale, ridanciano, affabile e intelligente.

Di tutte le Madonne che sono in Italia (e in Sicilia), venerabili tavole annerite dal fumo, legni sensei di grandissimo pregio, terracotte toscane, marmi del Rinascimento e dell'età barocca, e tutti i quadri illustri, dai più antichi alle esercitazioni moderne, di tutte queste, e ve ne sono a diecine di migliaia di bellissime, quella che è stata prescelta per versare lagrime vere, per la quale si costruirà probabilmente domani un grandioso santuario a Siracusa, è una bruttissima statuetta di gesso colorato, da poche lire, che nessuna persona dabbene avrebbe voluto avere per casa. Non per nulla gli antichi attribuivano, come particolare attributo della divinità, l'ironia.

Luigi Barzini jr.

Il sequestro di un disco chiesto da Furtwangler

Parigi, 15 dicembre.

Il famoso maestro, concertatore e direttore d'orchestra tedesco, Wilhelm Furtwangler ha chiesto alla magistratura parigina il sequestro giudiziario di un disco microsolco, messo in commercio dalla casa *Urania* di New York e contenente la registrazione della Terza Sinfonia di Beethoven (L'Eroica), eseguita da un'orchestra che la *Urania* sostiene sia stata diretta da Furtwangler.

Nella richiesta avanzata oggi al Tribunale della Senna, a cura dell'avv. Hauert, il maestro fa presente di non avere mai stipulato alcun contratto con la casa Urania, e precisa di non riconoscere il proprio stile di direttore nella musica registrata nel disco. Probabilmente, aggiunge Furtwangler, si tratta della riproduzione, per di più di cattiva qualità, della registrazione sonora di una trasmissione radio della Terza Sinfonia di Beethoven, da lui diretta in Germania durante la guerra. In ogni caso, la riproduzione è così deteriore che egli Furtwangler, neppure se fosse stato interpellato preventivamente, avrebbe mai consentito la vendita del disco.

La *Urania* sostiene, da parte sua, che si tratta effettivamente della registrazione di un concerto diretto da Furtwangler nel 1944 per la radio tedesca, ma afferma, nel contempo, di avere regolarmente acquistato la registrazione stessa, dopo la guerra, dai rappresentanti del governo tedesco-orientale.

Il presidente del Tribunale deciderà sull'istanza di sequestro sabato prossimo.

Si discute di politica in un salotto romano

Ma cos'è questa crisi? Tutto da rifare - Cosa aspetta il Papa a scomunicare La Pira - E quel cardinal Lercaro, ve lo raccomando! - Ci vuole un forte amor di patria, invece il governo metterà fuori tra poco la schiuma peggiore dei delinquenti... - Così tra uno stornello e un cocktail

(Nostro servizio particolare)

Roma, dicembre.

In casa della principessa R., a pranzo l'altra sera, non si parlò che della crisi dello Stato. Poi, dopo il pranzo, se ne trovò la soluzione. Quando argomenti di così grave impegno hanno successo in luoghi ed occasioni tanto mondane, è segno certo che la situazione generale va per il peggio: e appunto questa constatazione era stata accettata dai circa venti commensali fin dal primo momento di sedersi a tavola. La principessa — che è una brava principessa, bella, gentile, e anche dotata di viva propensione per quella che lei chiama «la carità intelligente» — aveva fatto trovare ad accogliere gli ospiti uno dei più brillanti stornellatori della nostra città: si chiama Angelino, si esibisce nei locali alla moda, ed è un valente improvvisatore di sempre nuovi stornelli che canta piacevolmente, accompagnandosi con la chitarra, sull'aria di quelli classici che diedero la fama al sor Capanna.

Serata anti-uomini

Chiunque entrasse, veniva da Angelino un'accoglienza appropriata: il cantatore prendeva lo spunto dalla pancia o dalla calvizie, e alla maniera romanesca — cordiale ma un po' greve — lo ritraeva in versi estemporanei. Soltanto nei riguardi delle donne Angelino era sempre inaccepibilmente corretto; uomo di mondo, le cantava tutte come se tutte fossero giovani, belle e seducenti. Doveva avere stretto un patto con la padrona di casa, che conosce la suscettibilità delle sue amiche e non voleva le complicazioni mondane: quanto agli uomini, invece, l'estro era stato lasciato libero, ed Angelino approfittava della licenza concessagli per sbeffeggiarli a suo piacere. La stessa principessa aveva avvertito nel diramare gli inviti, giorni prima: «Sarà una serata anti-uomini. E' un'idea che mi è venuta, e che mi sembra divertente, perchè Angelino, quando vuole, è delizioso».

Angelino conosceva quasi tutti gli ospiti della principessa, fin da quando erano bambini. Egli ha un'età piuttosto avanzata, e si ricordava, nella maggior parte dei casi, dei genitori dei presenti — in prevalenza principi e baroni — e addirittura anche dei nonni di qualcuno di loro: «Ah, don Giuseppe — disse a un giovane — a me mi sa che don Giuseppe vostro nonno con le donne ci sa fare meglio di voi, ancora adesso». Tutte le signore ridevano, divertendosi molto, e fin da allora — ch'era il momento dei cocktails — si sarebbe dovuto prevedere che la serata anti-uomini organizzata dalla brava principessa sarebbe stata brillante. Invece prese un'altra piega, quasi subito. Ancora si beveva, prima di andare a tavola, quando un signore molto grasso nella persona, fece parola della crisi dello Stato, ad alta voce e con l'intonazione di chi lancia un allarme. Ma poichè esiste, in repertorio, una canzonetta che comincia con il verso: «Ma cos'è questa crisi?»; ecco Angelino attaccare subito a cantarla accompagnandosi con la chitarra.

Poteva anche finire così, con quella evocazione di strofette ch'erano in voga in Italia molti anni fa, mi pare i primi tempi del New Deal quando in America si cercava di metter riparo alla grande depressione del 1930, e se ne parlava in tutto il mondo: ed invece le cose volsero diversamente. Senza ascoltare Angelino quel signore, uno dei pochi fra i presenti a non essere principe nè barone, insisteva a parlare della crisi dello Stato. E' «nei carboni», quel signore, e di lui si sa che ama distrarsi dagli affari del suo lauto commercio viaggiando per l'Europa, bene accolto nella società internazionale, qualunque sia il Paese dove approdi. L'estate scorsa era a Biarritz per la festa del marchese De Cuevas, e prima di tornare in patria per la ripresa autunnale dei traffici, era stato a Parigi e a Londra dove aveva partecipato ad alcuni pranzi molto interessanti e molto carini: «Riusciti ancora meglio che la festa di Biarritz. Più intimi, capite? Poi, a Biarritz, gli spagnoli erano troppi; tanto cari, non dico di no: ma con francesi e inglesi, in fondo, mi trovo meglio».

Arrivando in Italia, aveva trovato la crisi dello Stato. Una crisi talmente larga e talmente profonda che sarebbe stato difficile anche ad un uomo di larga esperienza come il signore «nei carboni» definirne con esattezza la portata. I giornali che ne parlano ogni tanto non hanno certo dato fondo, ancora, all'argomento; non si pretende che suggeriscano i rimedi, anche perchè si sa che i giornali sono tutti faziosi, tutti impeciati di comunismo; ma nemmeno una diagnosi completa hanno saputo darci fino ad ora. La buona stampa non esiste più, anche ammettendo che una vera buona stampa ci sia mai stata. Adesso poi, con i Partiti, il Parlamento e la democrazia, i Sindacati e la Repubblica, che cosa ci aspetta? Uno dei principi, sedendo a tavola, denunciò con chiarezza le responsabilità di quanti si dedicano con eccessivo trasporto alle opere di beneficenza: «Voi esagerate — disse alla padrona di casa — lascia che te lo dica, cara Maria, perchè questa è la pura verità. Con le migliori intenzioni di questo mondo, voi abituate male tanta gente, che poi non ve ne è grata. Il solo risultato è che aumenta la pretesa, e non sa stare più al suo posto. Voi avete degli spostati, cara Maria, ecco quello che fate».

Senza indulgenza

Anche del Papa si parlò senza alcuna indulgenza. Con tutto il rispetto che a Lui si deve, la sua politica fu definita francamente demagogica; la stessa uscita sua per Roma per le feste dell'Immacolata non piacque ai commensali: «Un Papa deve tenersi lontano dalla folla, starsene in trono, dentro San Pietro. Sta a vedere che subisce anche Lui le suggestioni della massa. Avrebbe invece fatto meglio a richiamare all'ordine tutti quei vescovi che solidarizzano con La Pira: e quello lo chiamano il sindaco santo? Sindaco pazzo, lo chiamerei; e delinquenti tutti quelli che gli tengono mano». La crisi dello Stato si veniva così delineando in tutta la sua ampiezza paurosa, tanto più grave perchè anche la Chiesa mostra di aver perduto il senso della sua missione: «Io mi domando che cosa aspetti il Papa a scomunicare La Pira, e Pastore e tutti i loro manutengoli scioperaioli. Me lo domando proprio».

Senza nuovi anatemi pareva ai principi seduti a tavola del tutto inutile anche l'Anno Mariano, perchè se il Papa immagina di rimediare alla «crisi dello Stato» limitandosi semplicemente a riconoscere nuovi miracoli come quello della Madonna che piange a Siracusa, sia detto allora con tutta la deferenza dovuta che il Papa si illude: «Come uomo, del resto, quando tratta di cose politiche, anche il Papa è fallibile come tutti gli altri», disse il grande operatore economico che sta nei carboni; ed il suo avvertimento teologico, tranquillando le coscienze dei più devoti contro i rischi dell'eresia, valse a far accentuare ancora più le critiche alla Chiesa. Per un casuale accenno alle iniziative del cardinale Lercaro, si sentì infatti dire ad un estremo della tavola: «Buono anche quello! Ve lo raccomando!». Chi parlava era un altro grande operatore economico che si occupa di zucchero e di petrolio, un altro dei pochi a non essere principe.

Una battuta di spirito

Eran tutti d'accordo a riconoscere che andando avanti di questo passo lo Stato va in malora. Il padrone di casa enunciò l'opinione che la sola salvezza in un momento come questo sarebbe il ritorno del nazionalismo: «Ci vuole un forte amor di patria, e dico questo anche nell'interesse dell'Europa. Come si pretende di fare una politica internazionale, se prima non c'è un saldo sentimento nazionale?». Il sillogismo pareva inattaccabile, e come prima le assicurazioni circa il dogma avevano dato pace alle coscienze, così le intelligenze furono sedotte dal miraggio europeistico insito in quel ragionamento. Rimaneva il problema dell'amnistia, come argomento del giorno, ed anche questo fu trattato con sicurezza di giudizi. Il governo metterà fuori la schiuma peggiore dei delinquenti, e ne vedremo delle belle ancora prima di Natale. Ci si prepara un buon Natale, con tutta quella gente in libertà.

L'angoscia di un Natale pericoloso venne ancora aumentata dalla considerazione che in realtà il governo libera i detenuti comuni al solo scopo di giustificare la liberazione dei detenuti politici, ancora più dannosi alla società per chi ragioni obbiettivamente sulle cose, come obbiettivamente stavano ragionando i commensali della principessa: «Vuoi mettere un rubagalline, un disgraziato ladro di polli e di biciclette, con certa gente che dico io, che si è coperta di sangue, e che domani rivediamo alla Camera? Come se già non ce ne fosse abbastanza, alla Camera, di gente di quella specie!». Non fu necessario fare nomi, perchè si intendevano tutti. Fu allora, in ogni modo, che, ormai finito il pranzo, per soddisfare al desiderio che vagamente ci prendeva di dissipare, per la digestione, quell'atmosfera di incubo angoscioso, uno dei più saggi fra noi volle provare l'efficacia diversiva di una battuta di spirito. Raccomandò che non ci si avvilisse: [illegible] per sicuro che quello di svuotare le carceri con l'amnistia altro non era che un espediente per far posto a tutti i deputati, a tutti i ministri, a tutti gli uomini politici e a tutti gli organizzatori sindacali che ci dovevano entrare, e che così sarebbero finiti in galera tutti in una volta, una buona volta. E in questo modo fra le risa di approvazione anche il grave problema della crisi dello Stato trovò una soluzione l'altra sera dopo pranzo in casa della principessa R., dove Angelino ricominciò a cantare gli stornelli anti-uomini.

Vittorio Gorresio

I paria di Roma avranno un rifugio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 dicembre.

La carità ai più miseri, coloro che non solo non posseggono un tetto ma persino hanno perduto la speranza, si viene organizzando a Roma in maniera più razionale e più vasta; se un recupero o un reinserimento sociale dei «paria» non è prevedibile su larga scala, si tende per lo meno a soccorrerli come categoria, secondo un piano preciso: stasera durante la cerimonia dell'insediamento d'un comitato promotore per le Conferenze romane di San Paolo, è stata resa nota l'attività di una «opera sbandati», cui sta per concorrere in maniera determinante l'ausilio del Vaticano.

Roma, sia pure in modo meno vistoso e più sordo di certe città meridionali, alberga e tollera entro le sue mura, fra le rovine dei Fori o lungo le rive del fiume, un numero penosamente alto di paria: uomini e donne privi di tutto, non accolti nei gerontocomi, respinti dagli ospizi o dalle famiglie: li definiamo ancora, con durezza ottocentesca, «rifiuti della società»; a Parigi li chiamano con grazia amara «clochards», abitanti dei campanili. Non è senza significato che il problema dei nostri «clochards» (ma forse non è neanche un problema: è una crudissima piaga, che solo l'amore cristiano riscatta) trovi una comprensione tutto sommato feconda, in questa opera contraddittoria ricca di nequizie ma coraggiosamente schiusa al bene: è un segno che ci conforta.

Soprattutto conforta, come caso d'anima, come silenzioso e quasi non credibile eroismo d'un uomo, il fatto che dietro l'impulso della nuova «opera sbandati» ci sia un mistero e vorremmo dire un miracolo. Un uomo solo, di cui viene resa nota l'opera ma non il nome, ha vinto questa battaglia. Si tratta di un avvocato di mezza età, d'origine abruzzese (è tutto quanto sappiamo del personaggio) provvisto di rendite cospicue. Costui non si limita a dare ai poveri tutto il suo: da dieci anni ha trascorso e sta trascorrendo ogni notte, assolutamente ogni notte della sua vita, visitando i miseri che dormono sotto le arcate dei ponti, o negli squallidi angiporti delle borgate, o nelle nere piazze della vecchia Roma.

A ciascuno costui dà quel che può, tutto quello che può, non fosse che una povera offerta, unita con una parola che valga speranza. Dieci anni or sono, lo spettacolo d'un mendico solo e morente, disteso sul greto di S. Bartolomeo all'Isola, lo illuminò su una vocazione fiammeggiante. La forza tranquilla e irresistibile del samaritano rivisse in lui. Da allora è diventato il più munifico dei soccorritori e il più umile degli oppressi: il suo riposo è il non concedersi riposo, il non aver tregua per i miseri è la sua pace. Sarebbe mirabile e atroce conoscere le avventure della sua misericordia notturna. Quest'uomo vive in una bicocca, ma l'«opera sbandati» gli ha promesso che i paria di Roma avranno finalmente un rifugio umano. Non esistono società così spietate che non si arrendano ai santi.

c. l.

La querela di Franca Marzi contro un produttore di film

Roma, 15 dicembre.

Franca Marzi si recherà domani dal pretore per spiegare perchè ha querelato per minaccia continuata il produttore cinematografico Natale Montillo. Secondo la denuncia presentata a suo tempo dalla attrice, il Montillo per «ragioni di lavoro» l'avrebbe minacciata di percosse e sfregio, in modo da troncarle la carriera cinematografica.

L'episodio avvenne a Salerno nel maggio scorso, proprio durante la lavorazione di un film al quale partecipava Franca Marzi. Come ha reagito il produttore cinematografico? Con una querela per calunnia. Natale Montillo infatti sostiene che la Marzi, scritturata per un importante ruolo in un film, abbandonò la lavorazione improvvisamente e senza preavviso. Da parte sua non ci fu altro che una reazione verbale ma nessuna minaccia.

Si è tentato un componimento amichevole della vicenda, ma comuni amici non sono riusciti nell'intento. La situazione si è fatta pertanto alquanto tesa: domani in pretura si avrà l'epilogo di questa piccola guerra.

La Regina d'Inghilterra ha perduto un martedì

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 dicembre.

Nel corso del suo viaggio, Elisabetta ha perduto un martedì. Il suo calendario è saltato direttamente da lunedì 14 dicembre a mercoledì 16, perchè la nave sulla quale essa sta viaggiando ha attraversato ieri la linea del cambiamento di data che divide l'Oceano Pacifico. Dal momento della partenza da Londra gli orologi della comitiva reale erano stati a poco a poco messi indietro di dodici ore. Ma quando ieri sera la nave è giunta a metà dell'Oceano Pacifico, anzichè trovarsi di 12 ore in ritardo rispetto all'ora di Londra, la Regina si è trovata improvvisamente di 12 ore in anticipo, dal lunedì era saltata direttamente al mercoledì.

Il viaggio nell'immenso oceano non è stato senza cronaca, lieta e triste. La festa del passaggio dell'Equatore è stata celebrata con molta allegria, mentre la Regina girava un film a colori. Ma due giorni dopo il chirurgo della nave di scorta ha dovuto operare d'urgenza, di appendicite, uno dei marinai. Dopo altri due giorni è scomparso da bordo un giovane neozelandese membro dell'equipaggio. Tanto la nave della Regina quanto quella di scorta si sono fermate e hanno cercato a lungo l'uomo in mare, ma hanno dovuto proseguire senza che se ne fosse trovata traccia.

Giovedì la nave arriverà alle isole Figi e poi proseguirà per Tonga. Nei due arcipelaghi autorità e popolo hanno preparato grandi feste e banchetti. Ma i funzionari giunti in avanscorta hanno avvertito gli ospiti generosi che sta bene per le musiche e le danze, ma quanto ai banchetti tengano presente che la Regina sta facendo una cura dimagrante e non mangia altro che carne senza grassi, insalata e frutta fresca. Non beve neppure generi alcoolici, salvo un po' di vino a tavola. Un corrispondente britannico riferisce dall'altra parte del globo tuttavia che Elisabetta II dovrà per lo meno assaggiare il «kava», una bevanda («che sa di sapone») che viene offerta come segno di ospitalità. Il non berla porta sfortuna.

r. a.

CRONACHE DELLO SPORT

L'«azzurro» Plattner a Cervinia cade e si frattura una gamba

L'incidente è avvenuto durante gli allenamenti collegiali - Il difficile trasporto del ferito a valle dalla pista del Teodulo - Anche gli assi austriaci stanno preparandosi al Breuil per i "mondiali,, della neve

(Dal nostro inviato speciale)
Cervinia, 15 dicembre.

Benvenuti, willkommen a Cervinia, assi dello sci austriaco, grandi Pravda e Schneider e Spiss, Molterer «naso di falco» e Hillbrand dalla faccia di bimbo e dalle movenze da scoiattolo. Cervinia vi ha preparato uno scenario da presepio, con tanta neve sui pini e sui tetti, perchè possiate allenarvi a dovere per i prossimi campionati del mondo: dove, a giudicare da quanto sappiamo e da quanto abbiamo visto, sarete ancora i più quotati pretendenti ai titoli della discesa.

Cervinia: un passaggio obbligato dello sci internazionale. In tanta penuria di neve, è praticamente la sola stazione europea che presenti un aspetto veramente invernale. Vi sono stati in settembre i nazionali francesi; in novembre i nostri azzurri; vi si trovano da due settimane, al comando di Rolando Zanni, le nazionali di oltr'alpe. Ora sono ritornati gli sforzi, cominciando con discese al rallentatore. Ma nemmeno il risotto, di cui si sono rivelati ghiottissimi, riesce a farli restare a tavola un minuto di più. Ci bevono sopra grandi aranciate, perchè il vino è severamente verboten, e via con gli sci in spalla. Oggi la squadra è andata a pranzo all'una e un quarto; alle due erano già di nuovo alla stazione di partenza delle funivie, allineati su due file, come disciplinatissimi scolaretti in attesa di entrare in aula.

L'appello della grande tradizione austriaca li ha richiamati in patria perfino da oltre Atlantico. I tre grandi delle olimpiadi del 1952 — Toni Spiss, Othmar Schneider, Kristian Pravda — erano negli Stati Uniti: studenti i primi due, istruttore il terzo. Pravda, secondo nello slalom gigante alle Olimpiadi di Oslo, aveva un contratto d'oro, le sue lezioni andavano a ruba: ha lasciato tutto per tornare in patria e presentarsi con i colori biancorossi ai campionati del mondo in Svezia. Schneider, olimpionico di slalom speciale, studiava chimica farmaceutica: alambicchi e storte hanno lasciato il passo alle scioline, che, in fine dei conti, sono altrettanto difficili da dosare dei preparati galenici. Spiss si arrovellava sui testi di scienza commerciale: ora studia il modo di guadagnare decimi, centesimi di secondo al passaggio delle porte dello slalom.

E' bello vederli sciare in gruppo, lungo le piste che dal Teodulo scendono a Plan Maison: tutti lo stesso stile, assimilato così bene da apparire innato. Tutti, eccetto Hillbrand «faccia di bimbo», che sembra il nano Cucciolo della storia di Biancaneve e fa lo sbarazzino per conto suo perchè glielo perdonano tutte. Ed anche perchè è la grande rivelazione del '53, una delle più forti garanzie di successo nello slalom speciale, dove la vittoria o la sconfitta si giocano sul margine di decimi di secondo ed occorre, in pochi attimi, una prodigiosa concentrazione di energie.

«Konzentration» è appunto la parola più usata dal professore Rössner, l'austero accompagnatore. Concentrazione: che è feroce volontà di vincere, spasmodica tensione nervosa, decisione lucida e fermissima di giocare il tutto per tutto, nel punto e nel momento esatti. Quella concentrazione che ha permesso a Colò di dominare tante volte ed ora sembra un po' mancare ai nostri «azzurri». Anche alla concentrazione si arriverà gradualmente, dopo le lunghe sgroppate in pianura ed in salita, dopo le discese al rallentatore. Ma qualche saggio ne abbiamo già visto oggi, quando Molterer ed Hillbrand, approfittando di una fugace schiarita della nebbia mista a nevischio, si lanciarono in vertiginose picchiate lungo la pista del Teodulo. Un attimo, ma ci parve che già fossero nella forma smagliante che, alla settimana internazionale del Sestriere, permise ai due di vincere lo slalom gigante e lo slalom speciale.

Poco prima, sulla stessa pista, era avvenuto un incidente. Un azzurro, il giovane Giuseppe Plattner, di Vipiteno, si era infilato a tutta velocità in una buca. Non si era più rialzato: una gamba, la destra, si era spaccata di schianto. Plattner fu soccorso dai colleghi; dapprima Gartner e Lacedelli lo portarono a spalle, affondando fino alla coscia, ad un posto di medicamento; poi Gasperl lo trascinò su uno slittino e l'azzurro fu fatto scendere a valle. Un brutto colpo, che non ci voleva, per la nostra compagine già indebolita dall'infortunio capitato ad Eugenio Monti. Un velo di tristezza è sceso sulla squadra ed ha rabbuiato più del solito il volto di Colò. Ma nello sci è come in aviazione: dopo un incidente, la cosa migliore per riprendere coraggio è spiccare di nuovo, e subito, il volo. Azzurri italiani e biancorossi austriaci sono tornati nel pomeriggio sulla pista dove le ali di Plattner erano state stroncate: e persino Colò, scrutandoli, ha ritrovato per un attimo il sorriso.

c. m.

Su uno slittino, Plattner viene portato a Cervinia (Moisio)

azzurri, che dovevano continuare l'allenamento a Selva ma hanno preferito Cervinia perchè a Selva spuntano le primule. E sono arrivati pure gli austriaci, a conclusione di un serrato scambio di telegrammi.

Anche in Austria la neve manca completamente. Il professor Rössner, dirigente della squadra, si era rivolto un po' dovunque, da Chamonix a Zermatt; dappertutto gli risposero che per sciare occorreva mettere le rotelle sotto i legni. Dal Breuil arrivarono invece notizie incredibili: 80 centimetri di neve a Plan Maison; un metro e più al Plateau Rosa ed alla Testa di Furggen. In 24 ore la squadra austriaca fu riunita, partì, passò, come in un frenetico slalom, da un treno ad un pullman ed arrivò al Breuil, domenica sera, in tempo per assistere al caotico esodo delle centinaia di macchine degli sciatori festivi. Insomma, la neve c'era davvero!

Gli scoiattoli austriaci — tutti purisangue magri, nervosi, come usciti da un unico stampo — hanno una fame di neve che non finisce più. Il prof. Rössner — un distinto, calmissimo signore che d'estate si permette il lusso di salire al Cervino dalla parete di Zmutt ed al monte Bianco per l'Aiguille Noire — riesce a stento a frenarli. Vorrebbero precipitarsi in lunghe volate ed invece il piano di preparazione li obbliga a graduare gli

Pessime le condizioni del campo di San Siro

Milano, 15 dicembre.

Continuano a preoccupare le pessime condizioni del campo di San Siro: il gelo e il disgelo, la pioggia intermittente e soprattutto l'usura quotidiana da parte dei calciatori rossoneri hanno ridotto il fondo del terreno di San Siro in uno stato pietoso. Già gli infortuni lamentati in precedenza dal napoletano Formentin e dai nerazzurri Skoglund e Nyers vennero attribuiti alle insidiose buchette che costellano il campo; ma in base a quanto riferito dagli stessi dirigenti del Milan le condizioni sono ancora peggiorate.

Il palleggio delle responsabilità non risolve nulla perchè l'ufficio impianti tecnici del Comune, accusato di incuria, ribatte affermando che col clima umido di Milano non è assolutamente possibile tenere in ordine un terreno di giuoco sul quale quasi tutti i giorni saltano e corrono giuocatori pesanti come Nordahl, Tognon, Buffon e altri. Il Milan, dal canto suo, afferma che la manutenzione del campo di San Siro è difettosa e che già deve assoggettarsi ad una spesa notevole per far allenare i giovani sul piccolo terreno di Rogoredo preso in affitto. Frattanto il problema rimane insoluto.

Il nazionale Segato festeggiato ieri a Torino

Quasi certa l'assenza di Muccinelli a Milano - I granata provano la formazione per l'incontro col Palermo

Chiusa la parentesi del calcio internazionale, le squadre torinesi hanno ripreso ieri la preparazione in vista delle prossime gare di campionato. Il bilancio della partita con la Cecoslovacchia si è chiuso in passivo per la Juventus, che non potrà contare, per la trasferta di domenica sul campo del Milan, sull'ala destra Muccinelli colpito da uno strappo muscolare a Marassi. Se a questo inconveniente si aggiungono le non perfette condizioni di John Hansen e l'incerta disponibilità di Boniperti e Ricagni, si avrà un'idea delle preoccupazioni di Olivieri per mettere insieme la formazione per Milano. E' probabile che oggi venga provato un possibile schieramento durante un allenamento con le riserve. Si parla dell'esordio di Macor all'ala destra e del ritorno in squadra di Montico. Come mediano destro dovrebbe giocare ancora Gimona, completamente ristabilito.

Al Torino, che ha svolto ieri una breve seduta atletica diretta dal dott. Frossi, si annuncia la ripresa dell'attività di Bacchetti; salvo Rimbaldo, che ha appena terminato la cura dei fanghi ad Acqui, tutti gli altri giocatori granata sono ora in buone condizioni fisiche ed il nuovo direttore tecnico non avrà che la difficoltà della scelta per varare la formazione che incontrerà il Palermo. E' probabile il ritorno di Biagioli all'ala destra con Antonietti centravanti: qualcosa di preciso si saprà dopo la partita fra titolari e riserve in programma per oggi pomeriggio.

Ieri pomeriggio Armando Segato, il torinese della Fiorentina e mediano sinistro degli azzurri, è stato festeggiato al campo del Cenisia, la società capolista del torneo di Promozione, nelle cui file milita il fratello di Segato, Bruno.

Czeizler assiste oggi all'allenamento del Novara

Novara, 15 dicembre.

Il Novara ha continuato nel pomeriggio la preparazione, in vista dell'incontro casalingo di domenica con l'Inter, presenti tutti i giocatori. Domani l'allenatore Mr. Senkey farà disputare la settimanale partita di allenamento ospite il Borgosesia. Tutti gli atleti sono fisicamente a posto, cosicchè potrà essere allineata domenica la migliore formazione.

All'odierno allenamento assisterà anche Czeizler, direttore tecnico della nazionale italiana di calcio.

Cinque prove non obbligatorie per il campionato dell'U.V.I.?

Milano, 15 dicembre.

(l.c.) La segreteria dell'Unione velocipedistica italiana ha confermato che la «Giunta d'urgenza», composta dal presidente Rodoni, dal vice presidente anziano Sala e dal segretario Magnani, si riunirà domenica prossima a Roma per procedere alla compilazione del calendario delle gare ciclistiche da disputarsi nella prossima stagione sportiva. Le decisioni della «Giunta d'urgenza» sono attese con molto interesse, non soltanto perchè il calendario diverrà esecutivo, ma anche perchè lo stesso comprenderebbe le prove valevoli per il campionato nazionale su strada secondo quanto espresso dall'assemblea legislativa di Torino, decisa e unanime nel richiedere cinque prove con l'obbligo di partecipazione per i nove «professionisti scelti», in contrasto con la riduzione a tre prove non obbligatorie convenute preventivamente tra l'U.V.I., le case industriali e i corridori.

Si presume, negli ambienti ciclistici cittadini, che l'orientamento definitivo rispetti la volontà delle società ciclistiche per quanto concerne le cinque prove di campionato abolendo però la obbligatorietà che vincola i «professionisti scelti».

Rodoni è favorevole all'iniziativa di Magni

Milano, 15 dicembre.

Magni alcuni giorni or sono, a Torino, nel corso del Congresso dell'U.V.I. aveva promesso a breve scadenza, alcune novità sulla sua prossima sistemazione, legata, come è noto, alla tanto dibattuta questione dell'intervento dell'industria non ciclistica nel campo pratico dell'attività, riservata sinora alle Case fabbricanti biciclette.

Il campione d'Italia è stato di parola e le trattative con una ditta, il cui nome è celato ancora dal velo del segreto, sono ormai giunte alla conclusione. E' stato cioè creato un «Gruppo sportivo» che presenterà tra poco regolare domanda di affiliazione all'U.V.I. Di questa squadra — a quanto ha dichiarato ieri Fiorenzo — faranno parte Baroni, Rossello, Pedroni, due dilettanti che passeranno professionisti ed altri due atleti.

Interpellato in merito alle proposte di Magni, il presidente dell'UVI Adriano Rodoni ha riferito di essere già da tempo al corrente dell'iniziativa, che troverà senz'altro consenziente il massimo ente ciclistico. «Sussiste già il precedente di un gruppo sportivo che corre con cinque o sei indipendenti, — ha precisato Rodoni — e non vi sarebbe alcun motivo plausibile per respingere la domanda di affiliazione del nuovo organismo. Se mai spetterà agli organizzatori delle corse di stabilire di volta in volta se l'invito dovrà essere circoscritto alle case industriali oppure se potrà essere esteso anche ai gruppi sportivi».

Il premio Principe Amedeo sarà portato a dieci milioni

Sull'ultimo bollettino del Jockey Club con le numerose decisioni prese riguardo al nuovo ordinamento dei programmi, delle case e delle riunioni, è stata pubblicata la nuova proposizione di corsa del Premio Principe Amedeo a partire dal 1957. La dotazione non sarà inferiore ai 10 milioni e richiederà la iscrizione delle fattrici coperte nel 1953. Sarà così ripristinata a Torino la formula abbandonata per le iscrizioni del Derby.

Terruzzi-Gillen hanno vinto la sei giorni di Copenaghen. Ad un giro si è classificata la coppia danese Nielsen-Klamer.

Le case tedesche hanno deciso di partecipare a tutte le gare del campionato mondiale 1954 di motociclismo.

Il Racing Club 33 — associazione torinese d'automobilismo sportivo — ha inaugurato ieri la sua nuova sede in corso Vittorio Emanuele 88.

A Taormina inizia oggi l'incontro di tennis Italia-Svezia. La squadra azzurra sarà formata da Cucelli, M. Del Bello, Merlo, Sirola; quella svedese da Davidson, Johansson, Bohlsson.

Cento milioni alla Sanremese se riesce ad andare in "Serie A,,

Ma la strada è lunga e difficile - In progetto un nuovo stadio
Le promesse del Casino - Masseroni direttore della squadra?

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 15 dicembre.

Si usa dire che la Sanremese sia la squadra dei milionari della serie C, quasi l'Inter o la Juventus della terza serie. Invece, anche i dirigenti della società ligure hanno il problema del bilancio, e come molti loro colleghi devono alla fine della stagione arrangiarsi per trovare la quadratura delle cifre. La sovvenzione del comune è notevole — ventidue milioni all'anno, prelevati dal fondo di circa centocinquanta che vengono spesi per manifestazioni culturali e sportive —, ma mancano gli incassi, che dànno in tutto dieci milioni netti nell'intera stagione. Con un bilancio di spese preventivato in quarantun milioni, esclusi gli acquisti, è logico che l'amministratore della società dott. Rossi sia obbligato a degli arrangiamenti per trovare il pareggio. Ciò nonostante, i dirigenti azzurri non nascondono le loro ambizioni; si parla di passaggio in B, e si spera di raggiungere presto anche il traguardo della serie A.

Il presidente della società, dottor Morosetti, che è pure assessore comunale al turismo, è certo di ottenere una sovvenzione di cento milioni all'anno qualora la squadra azzurra raggiungesse la massima divisione. E' facile capire l'interesse della città, e specialmente del Casinò, che in fondo è l'unico ente che possa ricevere settimanalmente le grandi squadre, con i soliti accompagnatori disposti a tentare la sorte del tavolo verde.

«Purtroppo — ci diceva il dottor Morosetti — anche quest'anno la squadra non va. Gioca bene, piace agli intenditori, è applaudita dagli avversari, ma non vince che raramente. Sarà il clima, sarà il modo di vita, non saprei veramente il perchè».

Era logico che sottoponessimo all'allenatore Bressi il quesito e da lui abbiamo avuto un'altra risposta: «E' questione di fisico per l'attacco e di grinta per i difensori. Abbiamo tra gli avanti troppi pesi piuma, e lo stesso Bertoni III, fisicamente a posto, non è uno sfondatore. I difensori giocano troppo sulla tecnica; mai un fallo, mai una entrata rude. Non delle cattiverie, ma un po' di decisione sì. Per questo siamo a otto punti dal primo in classifica (il Parma) e a sei dal secondo (il Lecce)».

Anche quest'anno la squadra era partita con grandi idee. Ben cinque giocatori di vaglia erano stati ingaggiati: Tortonese e Patrucco dalla Juventus, Gelio, Gastini e Smerzy dall'Inter.

I quadri della squadra sono: Von Mayer e Sorro, come portieri; Littarelli, Patrucco, Rispoli, come terzini; Albertelli, Mazzetto, Tortonese e Pattarozzi nella mediana; Maniero, Rao, Bertoni III, Gelio, Gastini, Ventimiglia e Smerzy all'attacco.

Intanto i dirigenti stanno attualmente interessandosi per un nuovo e moderno stadio destinato a tutti gli sport. Non si tratta più di semplice desiderio, si potrebbe dire che si sia già nella fase di realizzazione. Il Consiglio comunale, infatti, dovrà esaminare nella riunione del 4 gennaio una proposta del dott. Morosetti tendente a coordinare gli interessi commerciali della città con le necessità dello sport: dove c'è attualmente il campo di calcio verrebbe costruito il mercato dei fiori, mentre il nuovo stadio avrebbe una ubicazione più periferica. Il cambio porterebbe un contributo finanziario del Comune, contributo che verrebbe ad aggiungersi a quello già promesso da parte del CONI.

Il problema dello stadio troverebbe così una felice soluzione. Non rimarrà che fare la squadra, che possa raggiungere la meta prefissa: in pochi anni la serie A.

A proposito di ciò si parla della possibilità che la direzione della Sanremese venga presa personalmente dal comm. Masseroni. Il presidente dell'Inter avrebbe infatti promesso ai dirigenti attuali un suo fattivo e diretto interessamento alla direzione azzurra qualora fosse confermato concessionario del Casinò per il prossimo quadriennio. Una decisione su questo argomento sarà presa ai primi di aprile. Di Masseroni alla presidenza della Sanremese si parlerà quindi per la prossima stagione.

s. a.

SPETTACOLI

Gassman in *Amleto* al Teatro Alfieri

Possiamo con animo tranquillo indicare questo spettacolo al pubblico, aggiungendo che è degno di esser visto ed anzi che è bene sia visto. Si tratta dell'*Amleto* di Shakespeare (traduzione di Luigi Squarzina) presentato dal Teatro d'Arte Italiano, diretto da Vittorio Gassman e dallo Squarzina. Spettacolo grandioso ma semplice, ricco di effetti ma sobrio, lontanissimo da ogni intellettualismo e tutto aperto invece al grande impeto, al vento fruscìante e squassante di quella immensa poesia. Equilibrio, gusto, pensosità, e una giusta dose di pittoresco, e parole meditate, e quand'è il caso una certa melodrammaticità. Così il pubblico può vedersi in scena un capolavoro, e gustarlo con animo commosso, ed entusiasmarsi alle pagine sublimi: diremmo che questo spettacolo è come un bel libro, ben spaziato, ben stampato, nel quale si posson leggere con largo respiro testi sublimi. Il capolavoro *Amleto*, ci è stato offerto iersera, in palcoscenico, con questa stessa dignità, facilità, amabilità, e il pubblico lo ha assaporato, ne ha colto le grandi linee, le figure gigantesche, e gli sparsi mirabili fiori, con la pacatezza che si addice alle grandi opere. E insistentemente, poi ha applaudito calorosamente.

Potessero le compagnie italiane, senza mattatori in vista, e senza furie di registi e capricci di esteti, potessero darci molti spettacoli di questo genere, che avvicinassero al pubblico i «copioni» illustri, e li rendessero appassionanti, anzi piacevoli, riconducendo gli spettatori nelle sale abitualmente semideserte. Iersera fu un pienone... Ma accennando in gran fretta alla rappresentazione, e poichè abbiamo nominato più su i mattatori, noteremo che Gassman non ha recitato da mattatore. Misurato, pensoso di ogni battuta, pronto ogni tanto allo scatto, egli è stato l'Amleto medio, diciamo così «classico» (quanta furono, e tutte giustificate dal personaggio, le interpretazioni di Amleto); classico, vogliamo dire, nel senso di una solidità e finezza di tono che sa estrarre dalla figura le linee essenziali, i tratti che la definiscono, classico nel senso di quella maestà, di quel prestigio che non deturpano la faccia che il poeta ha evocato ma le dànno chiara e giusta luce. Gassman è stato iersera non attore originale o sorprendente, ma è stato un buon attore, un saldo attore, ed è penetrato nell'anima di Amleto, e l'ha rivelata con delicata austerità.

Claudio, il re fratricida e incestuoso, aveva trovato in Filippo Scelzo una ampollosità, una magnificenza di aspetto ed una fatuità degne di quel grande traditore. Ofelia era Anna Maria Ferrero, attrice cara al pubblico del cinematografo: iersera fu graziosa e un po' agra, con una dizione spesso infantile e scolastica, e nel complesso amabile. Anna Proclemer sostenne la parte piuttosto decorativa della Regina Gertrude. Battistella fu un divertente Polonio e Mario Scaccia un simpatico «primo attore». Ma non possiamo citarli tutti. Ritorniamo dunque al principio, ossia allo spettacolo nel suo complesso. E allora potremo precisare, che se esso ha mende qua e là, e passaggi da correggere, e insomma i suoi difetti, quello che conta è il suo sereno svolgersi pur tra tanti delitti e infamie, è quel tono non forzatamente sublime ma naturalmente adeguato al testo (cosa rarissima). E' un garbato piacere ripercorrere così le scene dell'opera grande, senza urti e senza «novità» repellenti. Spettacolo eccellente e grandiosi battimani.

f. b.

«Il dito nell'occhio» al Carignano

A questo singolare spettacolo diciamo: molto bene. E' agile, divertente, mordace: soprattutto mordace, senza pudore e senza pietà. Dove tocca lascia il segno. Ma cos'è «Il dito nell'occhio»? Imperfettamente si può rispondere che si tratta di una rivista, in prosa, con poche musiche e pochissime strofette cantate, che si avvale della recitazione e della mimica di tredici attori, uomini e donne, tutti giovani. I costumi sono suggeriti da particolari essenziali e c'è una scena fissa, una specie di palco, con due scalette ai lati. Niente ballerine, niente coreografie, niente «alta moda». Immediatezza, aggressività, in abbondanza.

I tre ideatori dello spettacolo — e dello spettacolo principali interpreti: Durano, Fo e Parenti — sono partiti dalla formula dei «Tre Gobbi», è chiaro. Tuttavia l'hanno ritoccata largamente nel senso che se le loro invenzioni sono meno fini, meno elaborate, meno intellettualistiche dei Gobbi, hanno però una superiore forza di satira e si rivolgono ad una cerchia più vasta, più popolare di spettatori. C'è un rischio, battendo questa strada: di cadere nell'eccessivo, nello sforzato, di oltrepassare cioè quel limite oltre il quale il buon gusto vien meno e subentrano battute e lazzi da divertimento goliardico. Citiamo come esempio il quadro piuttosto infelice della guerra di Troia. Ma per fortuna le note false costituiscono un'eccezione. Il quadro delle Crociate, tanto per citare, è assai spassoso, e rapido e pungente l'incontro fra Napoleone e Nelson, e d'una comicità irresistibile la storia del nostro Risorgimento.

Ma c'è qualcosa, ne «Il dito nell'occhio», che ci preme far notare e che ci sembra molto importante: lo spirito che anima tutto il copione, dal principio alla fine, cioè uno spirito coraggiosamente polemico e anti-conformista. Sui nostri palcoscenici uno spirito del genere è vivamente augurabile. Sarebbe un ossigeno per il pallido, timido teatro di prosa.

Recitazione colorita e vivace: è stata la vivacità collettiva che ha protetto e sorretto la debolezza di alcuni elementi. Regia puntuale, con estroso effetto di luci. Applausi via via crescenti e larghe risate. Non tutti erano d'accordo però: in platea c'era qualche faccia sdegnata, scandalizzata. Ma questo altro non era che un segno della validità dello spettacolo.

vice

Pro Cultura — Domani sera alle 21,15, al Conservatorio, ottavo concerto in abbonamento della Sezione Musicale. Il violoncellista Antonio Janigro, accompagnato al pianoforte da Eugenio Bagnoli, eseguirà la sonata n. 5 in re maggiore op. 102 n. 2 di Beethoven e la sonata n. 2 in fa maggiore op. 99 di Brahms; per violoncello solo la suite n. 3 in do maggiore di Bach. Biglietto per i non soci in vendita all'ingresso a lire 1000.

Conservatorio — Questa sera ore 21 per l'Unione Musicale Studentesca concerto del Quartetto Vegh (violini Vegh e Zoldy, viola Janzer, violoncello Szabo). Saranno eseguiti i tre quartetti della opera 59 di Beethoven. Sono disponibili posti numerati di platea per i non soci ed ingressi alla biglietteria del Conservatorio.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113
Alfieri: ore 21 precise «Amleto» con V. Gassman.
Carignano: ore 21,15 «Il dito nell'occhio» 2 tempi (Parenti-Fo-Durano.
Il Teatro v. Sacchi 65, ore 21,15 Operette Ro-Sea «Vedova allegra»

Galleria Fogliato Mazzini 9: Mostra di pittura moderna.
Mostra Pitt. Paolo Bianchi Sala via Rossini 3 fino al 20. Pom. 15-19
Mostra Presepi, p. S. Carlo 182. Orario continuato dalle 10 alle 23.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-522: 17-19 21-1 Di Nunzio, c. M. Cavanna, H. Vigna.
Augustus: ore 21-1 Casamatta.
Castellino Danze 17 21 Rusa Clot. Ser. riserv. Soci Famiia Turinesa
Gaudio: 16,30 e 21 Silvestro.
Gay Acad. Danze 17 e 21 Orch. Angelini «Sogno in Hawaii».
Hollywood: 21 Orch. Casablanca.
La Perla: 21 Orch. Nini Rosso, c. G. Sandra, Trio Happy Singer.
Palm: p. C. Felice 40 ang. Palermo 21-1 La Grotta del jazz Hot.
Principe 21 Canfora, c. Peirone.
Smeraldo Club Gotto 3, t. 682-470, ore 21-1 Orch. Balocco Lanfranco, c. La Monica, Cortese, Busca.
Winter Eden p. Statuto: 21 danze

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 9-12, 15-18,30 e 21-23,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Il sergente Bum» Burt Lancaster e Virginia Mayo.
Ariston: «Parata di splendore» techn. E. Pinza, T. Toumanova.
Astor: «Paradiso notturno» tech. Mitzi Gaynor, Scott Brady.
Corso «Lucrezia Borgia» technic. Martine Carol, P. Armendariz. Vietato ai minori di anni 16.
Doria: Gli amanti di mezzanotte, Jean Marais. Matt. 10,30 L. 200.
Lux: Chiuso per allestimento Screenvision
Maffei: «Parata di splendore» in techn. E. Pinza, T. Toumanova.
Metro-Cristallo: technic: «Il prigioniero di Zenda» Stewart Granger, Deborah Kerr, James Mason Schermo panoram. Mattin. 10,30.
Repos: «La passeggiata» ferraniacolor, Rascel, V. Cortese.
Torino: «Moulin Rouge» techn. J. Ferrer, Zsa Zsa Gabor, A. 10.
Vittoria: «Virginia dieci in amore» Warnercolor Virginia Mayo.

Alexandra «Una di quelle» Totò, Fabrizi, Padovani. Vietato minori
Alpi: «Conquistatori della luna» le vis. Torino, G. Wallace.
Augustus: «Mamma mia, che impressione!» con Alberto Sordi.
Capitol: «Una di quelle» Totò, A. Fabrizi, Padovani. Vietato minori
Faro: «Una di quelle» Totò, A. Fabrizi, Padovani. Vietato minori
Gianduja: «Scheherazade» tech., Y. De Carlo, B. Dunlevy, Aumont
Hollywood: «Avventuriero della Luisiana» techn. Tyrone Power.
Ideal: «Gianni e Pinotto al Polo Nord» e Rivista con 3 orsi in scena ore 18,15 e 21,15.
La Perla: «Prigionieri città deserta» S. Mc Nally, A. Smith.
Massimo: «La valle dei bruti», trucolor, con Rod Cameron.
Nazionale: «Io confesso» Montgomery Clift, Anne Baxter.
Principe: «Avventuriero della Luisiana» techn. Tyrone Power.
Statuto: «Servizio segreto» Joel Mc Crea, Evelyn Keyes.

Asti: «Vita col padre» technic. W. Powell, I. Dunne. Ap. 10.
Mignon: «Orgoglio e pregiudizio»
Milano: «Mani insanguinate» e «Anna Karenina». Apert. 10.
Olimpia: «Vortice» S.Pampanini.
Po «Furia e passione» T. Curtis.
P. Nuova: Persiane chiuse, A. 10.
Regina: «Viva Zapata». Varietà.
Romano: Sogno d'un prigioniero. Riv. Ciabotto-D'Ambra 16,15 21,15
S. Felice: «Fidanzata per due» Betty Hutton, Fred Mc Murray.

Esperia: Ricca giovane bella, col.
Italiano: «Adolescenza torbida».
Mirafiori: «Francis alle corse».
Viareggio: «Rigoletto» T. Gobbi.

Eliseo: «Mandy piccola sordomuta» Ph. Calvert, J. Hawkins.
Nuovo: «Ali del futuro» A. Todd.
S.Paolo Frutto proib., Fernandel.

Belgio: Koenigsmark, Pampanini.
Carallo Gallo milionario, Milland
Eridano: «Bombe su Varsavia».
Oropa: «Amanti di Toledo» Alida Valli e Pedro Armendariz.
Radium: «Ragazze da marito».
V. Veneto «Caporale Sam» Dean Martin e Jerry Lewis.

Astra: «Gunga Din».
Bernini: «Bionda incendiaria» in tech. B. Hutton, A. De Cordova.
Cibrario: «Le derelitte» France.
Excelsior Banditi città fantasma. B.Crawford, B.Sullivan, Reynolds
Manzoni: «La grande strada».
Odeon Bonzo la scimmia sapiente Star Import, chiamarsi Ernesto.

Adua: Donna maschera ferro, V.
Aurora: «Avventuriera» G. Garson
Brescia: «Artiglio insanguinato»
Fortino: ore 21,15 grande incontro di Catch (lotta libera) Fuseri, Jacovacci, Veniale ecc.
Nord: «Marakatumba» Rascel.
Palermo: Sulliduine, R. Milland.
Sociale: Roccia di fuoco, technic.

Colosseo: «Notre Dame» Charles Laughton, Maureen O'Hara.
Italia: «Caccia all'uomo nella jungla» Johnny Weissmuller.
Lingotto: «Figlio del Texas».
Moderno: «Bella avventura» Mitchum; «Fatalità» Nazzari. A. 15.
Piemonte: «Rocce d'argento» tech. E. O'Brien, Yvonne De Carlo.
Spezia Abbandonata viaggio nozze

Alba: «Sangue nel deserto».
Apollo: «La diva» B. Davis.
Diana Belle giovane e perverse.
Dora: «I vitelloni».
Edera: Verginità, E. Rossi Drago
Lucento: «Eroe sono io» Rascel.
Lutrario: Vite vendute, Montand.
Roma: «Favoloso Andersen» tec.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi e teatri: Augustus, Ambrosio, Corso, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Radium, Piemonte, Torino e a «Il Teatro» di via Sacchi. Domani giovedì riduzioni al teatro Alfieri. Biglietti in vendita presso l'E.N.A.L.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — 13,15: Melodie - 14,15: Album musicale - 14,15: Teatro e cinema - 16,45: Lezione di tedesco - 17: Musica leggera - 17,30: Parigi vi parla - 18: Orchestra - 18,30: Università G. Marconi - 18,45: «Contessa Lara» - 19,15: Orchestra - 20: Musica leggera - 21,05: «L'incantesimo», di Italo Montemezzi e «Gabbia», di Antonio Savasta.

SECONDO PROGRAMMA. — 10,30: «Canne al vento», di G. Deledda - 13: Canzoni - 15,30: Napoli di una volta - 16: Ritmi - 15,50: Orchestra - 16: Terza pagina - 17: Cirtiribin - 18: Per i ragazzi - 19: Leo Delibes - 19,30: Orchestra - 20,30: Carrellata su Hollywood - 21: «Caccia al tesoro» - 22: Argento vivo - 22,15: «Morte sulla mano».

TERZO PROGRAMMA. — 19,15: Concerto - 21,20: La cultura di massa - 21,50 Paul Hindemith - 22,25: «I fiori in non devi cogliere» melodramma di T. Guthrie.

TELEVISIONE. — 17,30: Per i bambini - 17,45: Aladino e la lampada meravigliosa - 18,30: Entra dalla comune - 20,45: Telegiornale - 21: Un, due tre (varietà) - 22: «La mamma si ribella», telodramma filmato - 22,30: Telegiornale.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — La prudenza iniziale delle Baffe ha avviato sul tono generale scambi; una misurata ripresa, intervenuta nelle tarde battute, non ha risolto interamente la situazione, evidentemente contrassegnata, per la parte che riguarda i recuperi di fine seduta, dalla presenza di qualche ricopertura. Sul complesso del mercato non sono intervenute novità. Scarsi affari e consueta atmosfera di attesa e di incertezza. Una lieve flessione iniziale non ha avuto svolgimento; un discreto denaro, operante a metà borsa sulle voci di primo piano, ha avviato con facilità la quota a riprendere un assetto di equilibrio attorno alle chiusure di ieri. Pochi realizzi i tessili. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa invariato.

	14	15		14	15
Ren.02	59 50	59 50	Medit.	6200	6250
Ren3½	65 —	64 60	Merid.	1345	1344
» f. c.	65 10	64 70	Tor. M.	159 50	159 50
Red3½	80 60	80 60	Italgas	1208	1207
» f. c.	80 70	80 70	Sip	1216	1214
Ren5%	95 50	95 30	Terni	187 —	186 —
» f. c.	95 60	95 40	P.C.E.	527 —	526 —
Red5%	91 40	91 40	Unes	616 —	616 —
» f. c.	91 50	91 50	Stet	3090	3065
Ric3½	69 925	70 10	Snee	2970	2910
» f. c.	70 —	70 20	Viziola	2650	2620
Ric5%	92 20	92 30	Marelli	458 —	452 —
» f. c.	92 30	92 40	Fiat	645 —	644 50
Bt. '59	97 —	96 60	Savigl.	—	—
» '60	96 90	96 70	Nebiolo	7 90	7 90
» '61	96 70	96 80	Incet	152 —	152 —
» '62	96 70	96 70	Mont.	955 —	955 —
Fer3%	90 —	90 —	Finsid.	436 —	437 —
Crit4½	87 50	87 50	Ilva	285 —	283 50
Iri 5½	89 50	89 50	Ansaldo	40 —	40 —
Imm4½	96 25	96 25	Viscosa	1391	1380
Imm5%	93 50	93 50	Distill.	2285	2255
Imi6½	197 —	197 —	Cir	2725	2720
Imm5½	92 80	92 80	Schiap.	810 —	815 —
Ist-El.6	96 40	96 50	Anic	1410	1407
Terr4½	91 70	91 70	Rum.cc	1141	1142
»5%33	89 —	89 —	M.pass	1780	1775
»5%37	85 —	86 50	Mcatin	956 —	954 —
B.Piem	91 —	91 —	Zucch.	1300	1300
» 4%	94 50	94 50	Unicq	111 —	110 —
» 3.5%	85 —	85 —	Cart.It.	4345	4345
I. Nap.	91 —	91 —	Burgo	10.025	10.070
Imi 6%	92 70	92 55	Ferr.R	18.500	18.500
»XI-5½	93 40	93 40	Piem.P	987 —	987 —
»XVI½	92 40	93 —	F.Elett	1110	1110
»FF.S.	90 90	90 90	M.A.J.	17.000	17.000
Fiat5%	100 —	100 —	Sicilia	65 —	65 —
» 6%	94 80	94 70	Telder.	3650	3650
Pir.6%	98 15	98 15	Mar.E.	1000	999 —
Oliv7%	101 90	102 20	Sada	951 —	944 —
Mag.49	96 50	96 50	Fernar.	208 —	205 —
»48-AB	96 50	96 50	Siam	365 —	363 —
»48-C	98 50	98 50	Westl.	307 —	310 —
Cier7%	101 —	101 —	Param.	765 —	760 —
Ab.7%	99 50	100 —	Citard.	300 —	300 —
Cast7%	99 —	99 25	Pirelli	1740	1744
Wess.7	94 50	94 50	Saffa	1346	1316
Fruse7	89 —	89 —	Liq.gas	1177	1167
Cart7%	103 —	103 90	Talco	17.800	17.800
Sade6%	95 50	94 50	Borgos.	13.325	13.275
Fiat6%	89 —	89 50	Coton.	405 —	403 —
Dat.6%	96 —	96 —	Piaue	170 —	170 —
Icipel 6	98 25	98 —	Lanza	4200	4250
Fime 6	96 —	96 —	Amiata	3570	3560
Talvo 6	95 50	95 50	Acq.P.	2395	2375
Fer.7%	91 —	91 —	Florio	20 50	20 50
Esso6%	92 —	92 10	BonlSt.	8640	8443
Sip 6%	94 50	94 —	Sides	4200	4200
Terni 6	86 —	86 —	Risan.	6250	6275
A.Gen.	13.360	13.320	C.Im.R	399 50	398 50
An.Ass	9400	9200	Elsevit	[illegible]	3410

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,92; dollaro canadese 658.

MILANO. — Altra riunione caratterizzata dalla scarsità degli affari. Sembra ormai evidente che nuove iniziative non potranno essere assunte se non dopo i riporti. Soltamente, in siffatte condizioni di inattività, la quota tiene in misura anche sensibile. Invece ciò che più sorprende nel mercato attuale è una lusinghiera resistenza, che trova appoggio nel saldo sostegno dei titoli a più largo mercato, come Fiat, Cotini, Edison, e Pirelli, e che autorizza favorevoli prospettive per il prossimo mese borsistico. L'offerta non è mancata, naturalmente; ma ha trovato un assorbimento abbastanza pronto ed efficace. Il risultato della riunione si concreta in oscillazioni di prezzo assai limitate. Per quanto in genere di segno negativo. Poche le eccezioni. Fra esse sono da segnalare il risveglio del gruppo Mittel-Ferrovie Nord, un recupero dell'Olcese, Unione Manifatture e Fibre; progressi sulle Metalli e sulla Assista. Una certa pesantezza si notava sulla Saffa, insolitamente offerta, causa il senso di delusione provocato dalla conferma dello stesso dividendo pagato l'anno scorso. Calmi anche gli immobiliari, ad eccezione della Beni Stabili. Pomeriggio lievemente migliore. Titoli trattati numero 479.065 di cui Fiat 123.000; Cotini 42.900; Saffa 41.000; Edison 31.435; Viscosa 22.150; Rass 13.840; Ilva 10.500; Gas Torino 9.800.

Quotazioni: Gim 6325; La Centrale 11.215; Sviluppo 550; Ras 2575; Nord Milano 4600; Olcese 2260; De Angeli 1910; Linificio 724; Unione Manifatture 78.300; Lane Rossi 16.970; Dalmine 2220; Siele 2870; Edison 2016; Romana Elettrica 3005; Tell A 5165; Sit 1180; Distillati 4570; Bonifiche Ferraresi 1000; Balzarmenti 12.270; Pirelli e C. 1685.

Prezzi informativi: sterlina oro 6000-6100; marengo 5000-5100; sterlina unit. 1609-1679; dollaro carta 629-630; franco svizzero 146,25-146,75; franco francese 163-168; oro fino 721-725; argento 18,60-18,90.

GENOVA: Italia 4290; S. Giorgio 1060; O.R.C. 2380; Cittì [illegible]; Eridania 15.800; Industria Zuccheri 14.225; Volano 5090; Sermide 6300; Industria Agricola 14.275; De Ferrari 1400; Nicolay 7490; Mira Lanza 4256.

PARIGI. — Sebbene non si registrino modifiche sensibili nelle quotazioni, i valori francesi hanno dimostrato una tendenza sostenuta, mentre si notava una certa esitazione per i valori esteri. L'oro subisce un lieve ribasso.

LONDRA. — Mercato generalmente molto calmo nel campo delle azioni industriali. La maggiore ascesa, di 5 scellini e 3 pence, è stata fatta dalle Courtaulds, dato che la grande industria del rayon ha preannunciato notevoli profitti. Nel mercato delle materie prime, gomma, zinco, piombo, rame e stagno hanno tutti segnato piccoli aumenti.

NEW YORK. — La Borsa valori ha chiuso oggi irregolarmente con prevalenza delle perdite, limitate peraltro a frazioni di dollaro a seguito di miglioramenti dell'ultima ora. Sono state scambiate complessivamente 1.300.000 azioni. Sul mercato di Chicago i cereali hanno chiuso irregolarmente: il grano a 203 ed il granturco a 153,75 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con migliorie da 3 a 9 centesimi di cent per libbra: marzo 32,08, maggio 32,22, luglio 33,01, disponibile 33.

Il presidente della Borsa valori, Keith Funston, ha reso noto che il 25 gennaio prossimo verrà data esecuzione ad un progetto di nuova ideazione per l'acquisto a rate di titoli azionari da parte del pubblico. Egli ha precisato che il progetto è inteso a rendere possibile ai piccoli risparmiatori di acquistare azioni mediante pagamenti mensili variabili da un minimo di 40 dollari ogni tre mesi ad un massimo di mille dollari al mese.

FALLIMENTI — ACQUI: Torielli Pierino, vini, Strevi: sent. 11 dicembre: curat. avv. Lingeri; verifica 22 gennaio; giud. dottor Rocca.

La grave crisi dello Stato

La corsa dei funzionari ai gettoni di presenza

Per infrenare l'abuso, ha dovuto intervenire una norma legislativa - Ma il malvezzo non è stato stroncato - Quello che si verifica nel Poligrafico dello Stato

(Dal nostro inviato speciale) Roma, dicembre.

La corsa ai *gettoni di presenza* è generale da parte dei funzionari che prestano la loro opera al centro. Per far sì che non abbiano ad esserci dei sacrificati e tutti — più o meno brillantemente — possano arrivare al traguardo, non si è esitato, da parte della burocrazia ministeriale, a dilatare senza riguardo le possibilità dalle quali discende — figurativa o legittima — l'abilitazione al percepimento dei gettoni. Ed il sistema che ha condotto al dilatarsi senza limiti del novero di queste possibilità è il vecchio tradizionale e deprecato sistema che vige, in seno alla nostra amministrazione, per assicurare e perpetuare il gonfiamento degli organici: l'*organo* che crea la *funzione*; mai la funzione che dà luogo alla creazione dell'organo.

Pullulare di commissioni

Le commissioni ministeriali istituite nell'inconfessato ma sostanziale intento di estendere ad un numero sempre più vasto di funzionari la possibilità di partecipare all'allegro banchetto, si sono moltiplicate senza limiti e senza freni, soprattutto nel dopoguerra (col crescere e l'affermarsi dello strapotere dei burocrati), sino ad assumere aspetti che han finito per apparire scandalosi e provocare, su intervento della Corte dei conti, una disciplina legislativa della materia.

Senonchè, non si può affermare che il monito della Corte, secondo cui l'art. 63, comma 2°, del R. D. 8 maggio 1924, n. 843, esclude, perentoriamente, che possa farsi luogo alla corresponsione di gettoni di presenza agli impiegati dello Stato chiamati a far parte di commissioni o altri collegi, quando la designazione è avvenuta *in dipendenza della carica o dell'ufficio che ricoprono*, abbia, in effetto, sortito un esito migliore di quello che è toccato al disposto dell'art. 3 della legge 4 novembre 1950, n. 888, con cui si è inteso porre un freno al moltiplicarsi delle commissioni istituite con semplici decreti ministeriali, senza alcuna intesa col Tesoro, per esigenze ben di rado giustificate, ma con l'impegno, *sempre*, da parte dello Stato, della attribuzione di congrui gettoni di presenza ai funzionari chiamati a comporle.

Ancor oggi, a distanza di anni dalla disciplina legislativa che è intervenuta nella materia, la Corte dei conti è costretta a lamentare che la corresponsione dei gettoni di presenza — spesso arbitraria, soprattutto, nella entità o nella misura, che è determinata, solitamente, a posteriori, con criteri che si adeguano e si uniformano al libito degli interessati — avvenga anche per i componenti di quelle commissioni che i ministri istituiscono, volta a volta, per affidare, collegialmente, ai funzionari dipendenti lo studio di determinate quistioni e la formulazione di pareri in materie che rientrano fra i compiti normali e correnti della amministrazione.

Ma se questo avviene nel campo vero e proprio dell'amministrazione, che ha da dirsi per quello che si verifica nel campo degli enti e degli istituti parastatali, i quali sono assoggettati — ma assai labilmente, elasticamente — all'osservanza dei principi che governano il funzionamento della pubblica amministrazione e, a cagione del prevalere del carattere privatistico che gli enti, spesse volte, presentano, per la loro funzionalità e la loro natura, rispetto a quello più tipicamente pubblico, sono svincolati dai ceppi imposti da tante leggi e regolamenti, hanno la possibilità di imprimere alle gestioni indirizzi anche eterodossi, salvo a riversare sul Tesoro le conseguenze ed i risultati deficitari delle loro gestioni?

Eldorado e bandita

Il sorgere ed il moltiplicarsi senza fine di questi enti ha costituito un insperato eldorado per i *gros-bonnets* della burocrazia, una provvidenziale bandita dischiusa alle loro ambizioni, alle loro aspirazioni, ai loro appetiti. Nessuna norma legislativa vincola o comprime, nel caso degli enti parastatali, la misura in cui ha da compiersi la corresponsione dei gettoni di presenza; infrena o contrasta la erogazione delle periodiche e *ricorrenti* gratifiche, anche se assurde, anche se ingiustificate. Gli alti burocrati, in virtù di norme e disposizioni legislative da essi stessi elaborate e predisposte, sono entrati — a passo di corsa — nei consigli di amministrazione di questi enti, che pesano — Dio sa come! — sull'economia del paese; appesantiscono — per tanti versi — la situazione, già così penosa, del contribuente; non riescono di vantaggio o di utilità per alcuno, fatta eccezione per quanti fan parte dei consigli di amministrazione.

E se — volendosi mantenere distaccati ed obbiettivi — si ha da riconoscere che qualcuno di questi enti, come la *Gra*, ad esempio (Gestione raggruppamenti autocarri) ha provvidamente adempiuto alle sue funzioni in periodi di congiuntura, è incontestabile, altresì, che la smobilitazione di questo, come di tanti altri enti, oggi, si impone. Ma per la mancata e tempestiva soppressione di questi enti, che vanno accumulando, nella successione degli esercizi, disavanzi sempre maggiori (quello della *Gra*, al 31 dicembre '51, ascendeva a 3.900 milioni) ha da essere chiamato in causa anche il Parlamento. Il disegno di legge che proponeva la soppressione della *Gra* è stato approvato dal Senato, ma è stato accantonato dalla Camera dei deputati nella passata legislatura. Il ministro Mattarella, di concerto col ministro del Tesoro Gava, l'ha oggi ripresentato alle assemblee, sollecitandone l'approvazione. Ma riuscirà il progetto a giungere al varo? Contro il piano di smobilitazione di qualsiasi ente — per catastrofica che sia la sua gestione nell'interesse pubblico; per accorte che siano le provvidenze escogitate per dare una soddisfacente sistemazione alle maestranze, all'improvviso private della stabilità di un'occupazione — sono solite ad insorgere, tempestosamente, le organizzazioni sindacali e, nella loro scia, si accodano i gruppi parlamentari.

Ma nè le organizzazioni sindacali, nè i gruppi parlamentari che si atteggiano a progressivi, insorgono contro lo sciupio del pubblico danaro che si compie attraverso il mantenimento in atto di tanti enti inutili e parassitari, contro il dilapidamento dei fondi che si perpetua per parte di tanti enti parastatali, creati in tempo fascista e sopravvissuti al crollo del fascismo, per ragioni di mera opportunità, non diciamo sociale, ma puramente demagogica o di parte. Un caso di attualità, di attualità *frappante*, come direbbero i francesi, è quello offerto dall'Istituto poligrafico dello Stato. Questo ente fu creato dal fascismo con la legge 6 dicembre 1928, n. 2744, nella finalità di affrancare ogni branca dell'amministrazione pubblica dal servaggio cui l'obbligava il ricorso all'industria privata per la stampa — e Dio solo sa quanti sono! — dei moduli e degli stampati che abbisognano all'amministrazione per andare incontro ai desideri dei burocrati e per opprimere la generalità dei cittadini.

Deficit paurosi

Ebbene, non solo tante branche dell'amministrazione rifiutano di far capo al Poligrafico dello Stato per la fornitura del loro fabbisogno di stampati, sostenendo che le tariffe del Poligrafico sono più elevate di quelle dell'industria privata, ma il Poligrafico, ad onta della sua ciclopica attrezzatura, ad onta dei suoi 7500 dipendenti, non è in grado di fronteggiare tempestivamente le commesse e deve rivolgersi all'industria privata per secondare il ritmo delle ordinazioni, facendo eseguire, dai concorrenti, una massa di lavoro che supera, annualmente, l'importo di mezzo miliardo. Ma vi ha ben altro nella gestione di questo ente, i cui risultati economici — decisamente passivi — sono destinati a ripercuotersi sul tesoro, e, quindi, sulla generalità dei cittadini.

Nel volgere, appena, di un biennio, la amministrazione del Poligrafio ha subito modificazioni radicali: al consiglio di amministrazione, è stato sostituito un commissario straordinario, assistito da due vice commissari; poi, al commissario straordinario un altro commissario, mentre, da parte del ministro del tesoro e del bilancio si è provveduto, dapprima, alla nomina di una commissione di risanamento e, poi, di una commissione di inchiesta, composta di tre alti funzionari statali: Carona, della Corte dei conti, Chiadotti dell'Avvocatura dello Stato, Marzano del Ministero del tesoro ed, oggi, provveditore dello Stato. Se la commissione di risanamento si è già pronunciata, quella di inchiesta deve ancora presentare le sue conclusioni. Ma, nel frattempo, alle vicende del Poligrafico dello Stato ha preso ad interessarsi la Magistratura, cui si son fatte giungere, da varie parti, documentazioni che lasciano, più che sorpresi, trasecolati.

Nel bilancio al 30 giugno '52, il commissario straordinario indicava in circa 381 milioni di lire lo sbilancio dell'istituto. Si tratta, ove si voglia dar credito alle affermazioni del commissario che gli è succeduto — e nulla vieta di dar peso a questa voce apertamente dissenziente — di un dato puramente fittizio: i 381 milioni di perdita sono molti di più, superano il miliardo, ed il disavanzo così iperbolico e massiccio, ha potuto essere occultato col sistema allegramente instaurato ed applicato dall'I.N.A.: l'utilizzazione delle riserve palesi ed occulte. Ma, a dispetto del disavanzo, ognora cospicuo — sia che lo si voglia contenere nel limite dei 381 milioni ufficialmente denunciati, sia che lo si voglia far salire al vertice fissato dal commissario che ha riveduto le bucce al proprio predecessore — sta di fatto che lo sciupio del pubblico danaro, da parte dell'Istituto, è stato larghissimo ed ingiustificato: la gestione dell'esercizio, passiva, crudelmente passiva come tutte le precedenti, avrebbe dovuto indurre alla moderazione, alla riflessione. E, invece, si è regalato, a destra ed a manca, — a spese del contribuente — fior di milioni.

Francesco Argenta

Ha vinto 150 milioni

Lo scozzese John Hamilton, operaio a 10 mila lire settimanali, ha vinto 150 milioni al Totocalcio inglese. Alla consueta domanda: «Cosa farete in avvenire?» ha risposto con grande sincerità: «Non lavorerò più!». (Tel.)

L'accorata difesa di Lord Montagu fa dubitare della verità dell'accusa

Colpo di scena "psicologico" all'udienza di ieri - L'imputato evoca commosso il suo fidanzamento spezzato e proclama la sua innocenza

(Nostro servizio particolare) Londra, 15 dicembre.

Quale sarà il verdetto del tribunale di Winchester che sta ora giudicando il caso di Lord Montagu? Sarà il giovane aristocratico condannato, oppure assolto? Le previsioni che sull'esito di questo processo venivano ieri fatte dal pubblico non erano certo le stesse udite si questo pomeriggio. Nella severa e antica aula del tribunale di Winchester si è infatti assistito oggi a un inatteso e sorprendente mutamento di atmosfera, a un «colpo di scena psicologico», in conseguenza del quale profondi dubbi sono nati sulla colpevolezza del giovane nobile — che ieri invece più o meno tutti consideravano responsabile delle azioni imputategli — e sulla veridicità delle prove addotte dalla parte lesa.

L'accusa — di avere commesso atti immondi, il 3 agosto scorso, su un «boy-scout» di quattordici anni — è precisa e circostanziata, e sembrava non lasciare via di scampo all'imputato: ma, oggi, a Winchester, il giovane Lord ventisettenne si è dichiarato innocente con tale dignità e sincerità d'accenti, con tale appassionata sicurezza che persino i più scettici si sono sentiti, per la prima volta, rosi da dubbi e perplessità. Al vedere l'espressione angosciata del suo viso, la pena trapelante dai suoi occhi, molti si sono allora chiesti se questa sordida vicenda giudiziaria, questo lubrico scandalo non siano stati originati dalla fertile, morbosa fantasia dei due «boys-scouts» che affermano di essere stati «molestati», quel 3 agosto, da Lord Montagu e dal suo amico, produttore cinematografico Hume. (Il «caso Hume» verrà esaminato da altro tribunale fra pochi giorni).

E' nato, dunque, fra il pubblico, il seme del dubbio; le dichiarazioni dei «boys scouts» vengono accolte con maggiore diffidenza; si comincia a pensare alla possibilità di una bugia di adolescenti, divenuta, forse contro la loro stessa volontà, una «causa celebre»; non si definisce più il giovane aristocratico «sicuro colpevole» dell'immondo reato.

Questo colpo di scena psicologico, questi dubbi germogliati nelle menti del pubblico, costituiscono l'unico elemento che abbia ravvivato questa vicenda giudiziaria che, come già dicemmo ieri, non si può definire che sordida e repugnante. Tutto si impernia su queste immonde azioni che Lord Montagu avrebbe commesso sul «boy-scout» quattordicenne, in una cabina lungo la spiaggia; di conseguenza, il dibattito legale si svolge perennemente su «dettagli tecnici» talmente turpi da non essere assolutamente ripetibili. Basti pensare che buona parte della seduta di ieri è stata impiegata per accertare se il «boy-scout» conosceva una certa immonda parola ancora prima del suo incontro con il giovane aristocratico.

I fatti su cui si basa il processo sono ormai noti ed è sufficiente compendiarli in poche parole: Il 3 agosto, un reparto di «boys-scouts» si accampava nel parco della residenza dei Montagu, il maestoso palazzo di Beaulieu. Nel pomeriggio, due di questi ragazzi — uno di quattordici anni, l'altro di quindici — entravano nella villa, dove venivano invitati a prendere il tè da Lord Montagu e da un suo giovane conoscente, il produttore cinematografico Hume. Qui sarebbe avvenuto il primo reato, di cui però Montagu non è imputato: Hume avrebbe infatti approfittato di qualche istante di solitudine con il «boy-scout» quindicenne per compiere atti osceni. Indi, Hume e Montagu avrebbero invitato i due ragazzi a nuotare e, nella cabina, ulteriori immonde azioni sarebbero state commesse.

L'odierna seduta — forse la penultima — è stata dominata dall'interrogatorio dell'imputato, il quale, con veemenza e calore, ha risposto negando tutti questi fatti. Ha negato di avere invitato a nuotare quei due soli «boys-scouts» («ne invitai quattro — egli ha detto — più alcuni vecchi amici, ma gli altri rifiutarono»), ha negato di essersi rinchiuso in una cabina con il ragazzo quattordicenne, ha negato di averlo asciugato dopo il bagno con le sue mani, ha negato di avere commesso una qualsiasi azione scorretta.

Il giovane Lord ha quindi descritto le tristi conseguenze dell'accusa lanciata contro di lui dal «boy-scout». «Ero fidanzato — egli ha detto — e avevo dato l'anello alla mia promessa, nel parco di Beaulieu, soltanto tre giorni prima di quell'infausto 3 agosto. Non appena la polizia mi informò dell'imputazione e mi disse che avrei dovuto apparire in tribunale fui costretto a sollecitare la mia fidanzata a sciogliere il nostro patto per risparmiarle angosciose e avvilenti pubblicità. I miei sogni, le mie speranze furono distrutti da un terribile destino che mai avrei immaginato potesse colpirmi».

Domani, si avrà l'escussione di numerosi testimoni e, forse, nel tardo pomeriggio la sentenza.

m. c.

Il giovane lord Montagu

La morte del direttore de «L'Ora» di Palermo

Palermo, 15 dicembre.

E' morto stamane, dopo lunga malattia, il dott. Pier Luigi Ingrassia, direttore del giornale «L'ora del popolo». Il dott. Ingrassia era nato nel 1902. Vice presidente dell'Istituto di previdenza dei giornalisti, membro del consiglio nazionale della Federazione della stampa, presidente dell'Associazione siciliana della stampa, aveva anche ricoperto la carica di presidente della commissione nazionale per le trattative del contratto di lavoro.

I funerali del dott. Ingrassia si svolgeranno domani a cura della Regione siciliana. Lo ha annunciato questa sera all'Assemblea regionale il presidente on. Restivo

Minacce di gangsters al pugile Kid Gavilan

"Tremila dollari o rapiremo la tua bimba" - Tre persone arrestate all'Avana

Avana, 15 dicembre.

La polizia e il campione del mondo dei pesi *welter*, Kid Gavilan, per tutta la giornata odierna sono stati [illegible] all'Avana dai giornalisti, dopo che s'era sparsa la voce di un complotto di rapimento ed estorsione, del quale avrebbe dovuto essere vittima la figlioletta del famoso pugile.

Ma le autorità mantengono il riserbo più assoluto e Gavilan si è limitato a dire: «Tutto quello che so è che ieri sera, quando lasciai il teatro nel quale attualmente mi esibisco, alcuni amici mi informarono che tre individui si presentarono al mio camerino lasciando detto che, se non avessi versato tremila dollari, mia figlia sarebbe stata rapita. Della cosa fu edotta la polizia e ne risulta che, sulla base dei connotati forniti dai miei amici, i tre sconosciuti sono già stati arrestati».

In realtà era da parecchi giorni che il campione veniva sottoposto a pressioni e minacce. Sebbene Kid Gavilan smentisca tale circostanza, i suoi amici hanno rivelato che i tre arrestati si erano ripetutamente recati nella sua residenza di campagna, manifestandogli l'opportunità di fornire loro degli «aiuti», ma egli aveva sempre respinto tali richieste affermando di non essere in condizione di poterli «aiutare».

Ieri sera i tre, quando si presentarono in teatro e chiesero di parlare col campione, apparivano in preda a viva eccitazione, ma appena si avvidero che nello spogliatoio vi era già un visitatore e che, per di più, questo visitatore era un capitano di polizia, si affrettarono ad andarsene, pregando tuttavia gli amici del pugile di avvertire Kid che se davvero si teneva alla sua figlioletta doveva affrettarsi a rimettere i tremila dollari.

Un gallo inferocito assale e ferisce un bimbo

Milano, 15 dicembre.

Vittima della bellicosa furia di un gallo il bambino di cinque anni, Giancarlo Moro, abitante a Molinazzo con i genitori che sono coloni del luogo, ha dovuto essere ricoverato d'urgenza all'ospedale, dove i medici lo hanno dichiarato guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

Il singolare episodio ha avuto per teatro l'aia del Moro dove il piccino era stato lasciato momentaneamente a trastullarsi seduto a terra. Improvvisamente un magnifico esemplare di gallo si scagliava contro uno dei giocattoli del bambino, un minuscolo pulcino di latta, e poi contro il piccolo stesso che per allontanarlo agitava una mano. A testa bassa e con tutte le penne ritte sul collo, l'inferocito pennuto si lanciava sul bimbo: sotto i ripetuti colpi di becco il piccino si dava a gridare perdendo sangue da più parti: ma più urlava e più il gallo si accaniva contro di lui e la piccola vittima infine si accasciava a terra, priva di sensi. Alle sue urla però accorreva da un campo vicino la madre che a colpi di scopa intendeva allontanare la bestiaccia che non desisteva dall'infierire sul bimbo svenuto: ma il gallo anzichè fuggire, si scagliava anche contro la donna la quale ha dovuto abbattere a randellate l'infuriato volatile.

Strage di pecore fatta dall'Orient Express

Gallarate, 15 dicembre.

Nelle immediate vicinanze del passaggio a livello del Lazzaretto di Sommalombardo, sulla linea del Sempione, alle ore 18 un gregge guidato dalla ventunenne Maria Spinoni abitante a Golasecca è stato investito in pieno dall'Orient Express proveniente da Domodossola e diretto a Milano. Sei agnelli e quattro pecore rimanevano sfracellati dalle ruote del convoglio.

Le previsioni del tempo

Una debole perturbazione interessa marginalmente la Sardegna, l'alto Tirreno e le regioni settentrionali con annuvolamenti intensi e deboli piogge sparse. Su tutte le regioni nuvolosità irregolare localmente anche intensa. Temperatura stazionaria. Mari: da mossi a molto mossi Tirreno, mari di Sardegna e di Sicilia; leggermente mossi gli altri mari.

Bollettino della temperatura

Bolzano	−1,2	9,6	Pescara	6,2	13
Trento	3,8	7,2	L'Aquila	3,2	9,5
Torino	5,8	8,5	Roma	8,3	18,4
Milano	7,4	9,6	Napoli	10,9	18,4
Venezia	6,5	11,5	Bari	10	16
Trieste	10	11	Potenza	5	11,8
Genova	9,5	11	Reggio C.	14	19,5
Bologna	8,2	9,8	Palermo	12,4	18,9
Pisa	10,6	15,5	Messina	13,8	17,4
Firenze	8,6	15	Catania	13,8	17,3
Perugia	7,8	14,2	Sassari	13,7	18,2
Ancona	8,9	13,2	Cagliari	14,1	18

Il ritorno di una svizzera già deportata in Siberia

Era fuggita diciassette anni fa per seguire un pittore polacco

(Dal nostro corrispondente) Berna, 15 dicembre.

Col treno di Basilea, è tornata ieri a Ginevra, dopo 17 anni di assenza, una signora svizzera, proveniente dalla Russia. Yvonne Bovard, che ora ha [illegible] anni, era misteriosamente scomparsa il 5 marzo del 1936. Più tardi trapelarono notizie secondo cui essa era fuggita in Russia per unirsi ad un pittore polacco, certo Marco Schalkz, che tre anni prima aveva conosciuto a Ginevra e di cui si era follemente innamorata. Poichè la Bovard è una valente violinista — a suo tempo abbastanza nota negli ambienti artistici svizzeri — trovò facilmente una sistemazione presso la Radio di Mosca.

Nel '39, cioè all'epoca del Patto di non aggressione fra la Germania e l'U.R.S.S., il pittore polacco, fino allora nelle grazie dei comunisti russi, cadde in disgrazia avendo disapprovato quell'accordo, e la stessa sorte toccò alla sua amica. L'uomo venne inviato in un campo di concentramento a Wyska, all'estremo confine nordico della Russia, e la donna deportata in Siberia.

Alla fine della guerra lo Schalkz, caduto gravemente ammalato, sarebbe morto in quel campo, mentre secondo un'altra versione dei giornali di Ginevra, sarebbe stato fucilato dopo un vano tentativo di fuga. La verità è che sulla fine del pittore polacco non si è potuto appurare nulla di preciso. Comunque avuta notizia della morte del suo compagno, Yvonne Bovard chiese ripetutamente alle autorità sovietiche il permesso di ritornare.

Ultimamente interveniva a Mosca anche il rappresentante del Governo elvetico, e così la Bovard era infine autorizzata a rimpatriare. La madre era stata subito avvertita, e ieri da Basilea la figlia le aveva telefonato per informarla del suo imminente arrivo. La povera madre, con il cuore che le batteva forte, si era recata assai per tempo alla stazione e all'arrivo della figlia, ormai dall'aspetto di matura signora, l'abbraccio fu commovente.

f.

La misteriosa morte d'un cliente fisso d'albergo

Genova, 15 dicembre.

Ieri, poco prima delle 23, la Questura veniva informata che all'albergo Moderno un cliente si trovava disteso nel proprio letto in stato agonico. Il brigadiere, subito inviato, faceva chiamare una autoambulanza e provvedeva a trasportare l'ospite all'ospedale di San Martino. Qui il sanitario di turno riscontrava lo stato comatoso del disgraziato e lo faceva ricoverare. Dopo poco avveniva il decesso. Si tratta del 61enne Ruberto Queirolo, di Apuania, alloggiato da alcuni mesi in quell'albergo. Nella stanza occupata dal Queirolo vennero rinvenute numerose boccette di medicinali. Da successivi accertamenti è risultato che il cliente domenica sera si era ritirato nella propria stanza, pregando il personale di servizio di non disturbarlo. Poi non s'era più fatto vedere.

Ieri sera una cameriera dell'albergo, preoccupata del silenzio del Queirolo che a mezzogiorno aveva perfino rifiutato di mangiare, con una chiave di scorta aperse la porta e rinveniva il cliente disteso sul letto in stato agonico. La salma del Queirolo è stata trasportata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria, per ulteriori accertamenti.

Ritirato il passaporto a Giovanni Berlinguer

Roma, 15 dicembre.

Da fonte competente si apprende che l'ufficio di P. S. dell'aeroporto della Malpensa, a Milano, ha ritirato il passaporto a Giovanni Berlinguer, per essersi recato a Varsavia senza che il passaporto stesso fosse valido per la Polonia.

I presidenti della Francia

Dal « fosco figlio d'Ortensia » al gioviale figlio d'un panettiere dell'Alta Garonna, da Luigi Napoleone Bonaparte, cioè, a Vincent Auriol, il palazzo dell'Eliseo ha già ospitato, tra II, III e IV Repubblica, sedici Presidenti: chi sarà il diciassettesimo inquilino? A questa domanda, che appassiona il mondo politico francese, risponderanno tra poco le due Camere, adunate insieme a Versailles, scegliendo nella numerosa rosa dei candidati; un ottimo e piacevole strumento per ingannare l'attesa ci viene intanto offerto dallo storico Adrien Dansette con questa *Histoire des Présidents de la République*, uscita presso l'editore Amiot-Dumont (Parigi 1953) con indubbia tempestività.

Il Dansette, specialista fra i maggiori sulla storia contemporanea del suo Paese, si è proposto, da buon seguace della tradizione «repubblicana», uno scopo così semplice che fa veramente meraviglia non avervi sinora pensato nessuno: consacrare almeno un'opera ad illustrare le figure dei Presidenti, dato che ve ne sono a migliaia dedicate a quelle dei re. Perciò il suo libro presenta una galleria di ritratti, ciascuno dipinto con quella felicità di tratto psicologico che è propria della storiografia francese; ritratti nei quali l'autore, « a rischio di sembrare frivolo », ha voluto effigiare i Presidenti, oltre che nell'esercizio della carica, nell'intimità della vita quotidiana. Solo così, egli spera, i tratti dei Presidenti si staglieranno dalla bruma nella quale sono tuttora immersi; ed anche senza arrivare all'apposizione di epiteti caratteristici (Thiers il Breve, Mac-Mahon il Prode, Grévy il Sordido, Poincaré il Testardo, Deschanel il Bello, sino a Lebrun l'Ultimo), i Presidenti potranno assumere lo stesso quel rilievo che è pur necessario affinchè la fantasia popolare si affezioni, attraverso gli uomini, ad una istituzione.

E' noto, infatti, che non sono solo le virtù a fissare l'attenzione degli uomini comuni, ma talvolta anche i difetti e le debolezze dei grandi di questa terra. Così di Fallières il Grosso può essere ammirata la straordinaria bonarietà, spinta fino alla storditezza, come quella volta che, inaugurando una esposizione di pittori di avanguardia, rispose all'organizzatore che lo invitava a cominciare la visita: « Volentieri, vi seguo ad occhi chiusi ». Uscita che può fare il paio con quella che i maligni attribuiscono all'altro Presidente bonario, Mac-Mahon, il quale, visitando un ospedale e presentatogli dal medico un malato di tifo, avrebbe esclamato: «Ah! La febbre tifoide, l'ho avuta. O se ne muore o si resta idioti». E che dire di Faure, il cui gusto per le avventure galanti, mantenuto anche all'Eliseo, ben gli meriterebbe il soprannome di *Vert-Galant*, già appartenuto ad Enrico IV, tanto amato dai francesi sopratutto per questo motivo?

D'altra parte, ecco Poincaré, scrupoloso osservatore della legalità, « uomo dal cuore imbottito di *dossiers* » come lo qualificava sprezzantemente il grande rivale Clemenceau. Ecco Loubet il Coraggioso, capace di « incassare » serenamente la bomba tirata da un anarchico a pochi centimetri dalla carrozza presidenziale, commentando col suo ospite, Alfonso XIII di Spagna: « Penso che volevano soltanto farci paura ». Ed ecco infine Doumer il Rigido, la più elevata personalità morale fra tutti gli ospiti dell'Eliseo, la cui vita potrebbe fornire il paradigma perfetto dell'uomo fattosi da sè dal nulla, a forza di lavoro, disciplina, sacrificio. Lavoro innanzitutto, dalle cinque di mattina a mezzanotte; e questo come concessione alla tarda età, 74 anni, alla quale era asceso alla Presidenza. Riposo e malattia, del resto, gli erano sconosciuti: « Si comanda ai propri organi », soleva dire ai collaboratori.

Da questi brevi cenni, e da tutto il volume del Dansette, risulta dunque chiaro che i Presidenti della Repubblica francese non sono stati degli uomini eccezionali, nè per eccesso, nè per difetto di virtù intellettuali e morali. L'ottimo Presidente, invece, è l'uomo medio, colui che meglio riesce a simboleggiare il tipo ideale del francese che è « arrivato »: provinciale di origine (i tre quarti dei Presidenti lo furono), di estrazione sociale piccolo-borghese o anche più umile (Auriol, Faure, figlio d'un artigiano fabbricante di poltrone, Doumer, figlio d'un operaio delle ferrovie), medio professionista o impiegato di professione (cinque avvocati, due ingegneri, un magistrato, due funzionari, ecc.). Politicamente poi, il Presidente deve essere un parlamentare navigato, di carattere prudente, di spirito equilibrato, dalle idee moderate, senza una propria personalità troppo marcata: basti ricordare che i maggiori uomini politici della III Repubblica o non si presentarono candidati (Gambetta, Cailleaux) o furono battuti da concorrenti di gran lunga inferiori (Clemenceau dal futile Deschanel, Briand da Doumer).

I Presidenti, insomma, non sono stati, osserva l'autore, « gli oggetti fantasiosi dei capricci di Marianna »; bensì *honnêtes gens* particolarmente adatti a rappresentare un Paese che da secoli suole appunto specchiarsi nel modello dell'*honnête homme* e che, nella sua lunga storia, ha ormai appreso a diffidare degli uomini « fuori serie », capaci di trascinarlo verso le sommità, ma anche nei precipizi. Non per ciò si può accettare la corrosiva battuta di Clemenceau: « Vi sono due organi inutili, la prostata e la Presidenza della Repubblica ». E' vero, indubbiamente, che l'« abc » del regime parlamentare rimane sempre quello formulato da Poincaré (« Il Presidente presiede e non governa »): ma proprio per questo occorre all'Eliseo un uomo che sappia effettivamente presiedere, che è quanto dire comporre gli urti, smussare gli angoli, fungere da consigliere e da arbitro supremo nell'interesse unico del Paese. Herriot, il glorioso decano dei politici francesi, ha saputo sinteticamente racchiudere questo concetto nella formula: « Il capo dello Stato rappresenta attraverso le variazioni della politica la permanenza dell'interesse nazionale ».

Ferdinando Vegas

Commesse per un miliardo dal Venezuela all'Ansaldo

Genova, 15 dicembre.

Una importante commessa estera è stata acquisita dal complesso Ansaldo. L'industria del Venezuela ha affidato alla società genovese, la costruzione di una cementeria completa della relativa centrale elettrica.

L'impianto, che avrà una potenza produttiva di 450 tonnellate di cemento al giorno, costerà oltre un miliardo di lire. La notizia conferma in modo positivo e confortante il credito di cui gode anche all'estero l'industria italiana in alcune delle sue più apprezzate specializzazioni. D'altra parte per essa rappresenta una concreta garanzia di lavoro particolarmente per i settori meccanico e carpenteria, del complesso Ansaldo, in un momento in cui il problema dell'occupazione operaia nel settore metalmeccanico offre spesso motivi di angustianti preoccupazioni sociali e umane.

Rivedrà il figlio dopo 36 anni



La signora Officia con la figlia Olga che ha ritrovato in Austria il fratello, scomparso bambino nel 1918 durante l'invasione austriaca del Veneto. Tra qualche giorno, il quarantenne Carlo Officia abbraccerà finalmente la mamma, dopo trentasei anni. (Telefoto)

Ordinata la chiusura degli asili infantili

I casi di poliomielite in aumento nell'Astigiano

Dieci bambini colpiti dal male nell'anno che sta per terminare - Le autorità sanitarie escludono ogni motivo di allarme

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 15 dicembre.

La chiusura di tutti gli asili infantili del Comune, imposta dalle autorità sanitarie dopo la scoperta di due casi di poliomielite, ha provocato nelle famiglie astigiane un sentimento di timore e di ansia. Le preoccupazioni dei genitori vengono aumentate da questo tempo umido e piovoso, che ha portato un'ondata di raffreddori e di influenze specialmente tra i bambini.

« Non c'è alcun motivo di allarme — ci ha dichiarato il dott. Fagiani, dirigente dell'Ufficio d'igiene. — Non si deve parlare di una larga diffusione del male, nè, tanto meno, di una epidemia. L'eccezionale misura adottata per gli asili non significa che esista un pericolo reale e imminente. Si tratta di un atto di cautela e di prudenza, che forse può sembrare eccessivo; ma che riteniamo necessario per allontanare una ipotetica minaccia. Dopo le feste natalizie gli asili saranno riaperti ».

Tuttavia il numero dei bambini colpiti dalla poliomielite è in aumento ad Asti, come in altre città. L'anno scorso erano stati registrati quattro casi, di cui uno molto grave. Ora, a metà dicembre, il numero è più che raddoppiato. A maggio cinque ragazzi delle scuole elementari vennero ricoverati d'urgenza nell'ospedale a poca distanza l'uno dall'altro, rivelando ognuno i sintomi del terribile morbo. Nel mese di agosto un altro scolaro di Incisa, ritornato dalla colonia marina, cadde malato e pochi giorni dopo i medici diagnosticarono: poliomielite. Un bambino di cinque anni fu colpito dallo stesso male in ottobre; un suo coetaneo subì la medesima sorte in novembre. I piccoli sventurati, dopo un notevole miglioramento, sono stati inviati nei cosiddetti « Centri di ricupero » istituiti a Torino e Genova; uno è già rientrato a casa, quasi completamente ristabilito.

Nella scorsa settimana un lattante della frazione di Revignano non riusciva più a muovere il braccio destro e si è constatato che anche il piccino era poliomielitico. Un bimbo di 9 mesi, la cui famiglia abita in via Soccorso, è stato colpito dalla stessa malattia, ma in forma assai più grave. Entrambi sono ricoverati all'ospedale. Risulta che il pediatra prof. Currado ha in cura un terzo bambino, che si teme pure affetto da poliomielite. Il numero complessivo dei casi accertati è quindi salito a dieci, in confronto dei quattro dello scorso anno.

Un fatto che lascia perplessi i medici è questo: fino a qualche tempo fa la poliomielite faceva le sue temute comparse quasi esclusivamente alla fine del periodo estivo, mentre ora appare in ogni mese dell'anno. Tutte le necessarie misure profilattiche vengono prese per impedire il diffondersi del morbo.

Per quanto riguarda la difterite, nell'ospedale di Asti non si trova più alcun malato. Nell'ultimo trimestre si sono registrati soltanto sette casi, tutti con decorso benigno; nel corrispondente periodo del '52 se n'erano contati dodici, di cui alcuni gravi.

c. n.

L'on. Giuliana Nenni illesa da pauroso incidente stradale

Verona, 15 dicembre.

L'on. Giuliana Nenni, figlia del *leader* del P.S.I., e il presidente dell'amministrazione provinciale di Mantova, ex-olimpionico ed ex-campione mondiale di sciabola Gustavo Darè, sono stati protagonisti questa mattina alle 8,30 di un pauroso incidente stradale a Bonferraro, lungo la Padana inferiore. Provenienti da Mantova in auto, erano diretti alla stazione di Nogara, dove la Nenni intendeva salire sul direttissimo per Roma. La vettura viaggiava a discreta velocità quando l'autista scorgeva una auto che stava uscendo dal portone di una corte che dà sulla statale. Con una frenata brusca il guidatore tentava di fermare, ma causa il fondo stradale bagnato perdeva il controllo dell'auto che andava a cozzare contro un platano.

Nell'incidente la vettura subiva seri danni, mentre la on. Nenni si produceva escoriazioni al viso e il Darè e l'autista rimanevano incolumi. Giuliana Nenni, dopo avere ricevuto sommarie cure, con un mezzo di fortuna riusciva a raggiungere la stazione di Nogara in tempo per prendere il direttissimo.

Dichiarazioni dell'avvocato dell'industriale Arrigo Sarti

Secondo l'avv. Artelli le somme che si dicono "distratte,, dal bilancio hanno avuto un impiego produttivo e giustificato - I due arrestati interrogati in carcere

Bologna, 15 dicembre.

La notizia dell'arresto del comm. Arrigo Sarti e del rag. Bruno Burattini, sotto l'accusa di bancarotta fraudolenta, ha suscitato larga eco non soltanto a Bologna per la notorietà specialmente del primo. Anche chi era a conoscenza che, sul fallimento della « vecchia » società Sarti, il Tribunale stava svolgendo una minuziosa istruttoria non si aspettava che dall'inchiesta emergesse uno scandalo finanziario di così vaste proporzioni: perciò l'arresto dell'ex amministratore e dell'ex procuratore della società ha destato sorpresa anche negli ambienti più vicini e quelli in cui i due avevano svolta la propria attività.

A questo proposito va smentito che — come è stato riferito da taluni giornali — al comm. Sarti e al rag. Burattini fosse stato ritirato, tempo addietro, il passaporto: un provvedimento del genere avrebbe senza dubbio messo in allarme gli interessati, e prima o poi sarebbe venuto a conoscenza di estranei, facendo supporre una ulteriore più grave sanzione a carico dei due. L'emissione del mandato di cattura e la sua esecuzione non sono state precedute da alcuna altra misura: e anche questo spiega come l'arresto sia giunto assolutamente inaspettato a tutti, incominciando dai diretti interessati.

La notizia, si diceva, è stata al centro dei più disparati commenti: e dato anche l'interesse da essa sollevato abbiamo ritenuto opportuno interpellare l'avv. Riccardo Artelli, al quale il comm. Sarti ha affidata la propria difesa. Lo avv. Artelli ha affermato che ha accettato la tutela di Arrigo Sarti perchè convinto della sua innocenza in rapporto alle accuse che gli sono state mosse. Egli ha aggiunto che diverse società facevano parte del patrimonio familiare dei fratelli Sarti: Arrigo, però, non si era mai occupato del lato amministrativo, dedicandosi solo a quello tecnico e in particolare all'invenzione e alla fabbricazione dei prodotti.

L'avv. Artelli si è poi richiamato alla ricostruzione, eseguita dai Sarti, dello stabilimento andato completamente distrutto dalla guerra, e ha accennato anche al ripristino delle aziende agricole e degli immobili urbani di proprietà degli stessi Sarti: perciò — secondo l'avv. Artelli — le somme che si dicono « distratte », e che in sostanza appartenevano ai Sarti, hanno avuto un impiego produttivo e giustificato.

« I Sarti — ha continuato l'avv. Artelli — molti mesi prima che venisse dichiarato il fallimento si dissero spontaneamente disposti a mettere a disposizione dei creditori non solo i beni della società in crisi, ma anche tutti i propri beni, sia che essi fossero intestati personalmente ai Sarti, sia che appartenessero a società immobiliari, appartenenti ad essi; ciò starebbe a dimostrare la loro buona fede, poichè all'attivo del fallimento figurano oggi tutti i beni delle società insieme a quelli personali dei Sarti, che hanno conservato tutte le loro proprietà — ha concluso l'avvocato — allo scopo di garantire i creditori ».

Fin qui il pensiero del difensore del Sarti, che abbiamo esposto per dovere di cronaca: bisognerà tuttavia vedere che cosa ne pensa l'autorità giudiziaria. Ieri, intanto, il comm. Arrigo Sarti e il rag. Bruno Burattini sono stati interrogati nelle carceri di San Giovanni in Monte dal consigliere istruttore Trolli. In esso che — al termine della minuziosa inchiesta — aveva spiccato contro di loro il mandato di cattura.

Richiesti undici anni pel feritore della fidanzata

Genova, 15 dicembre.

Oggi è comparso innanzi alla Corte d'Assise d'Appello il ventiduenne Enrico Felice Capra, che il giorno di Capodanno dell'anno scorso, per poco non troncò l'esistenza della sua ex-fidanzata Rosa Vitali Forconesi. Il Capra già fidanzato con la Forconesi, era da quasi un anno in rapporti tesi con i familiari della ragazza. Il 13 aprile 1951 aveva litigato con due fratelli di lei, Giuseppe e Alfredo e con la moglie e il cognato del primo, lite che s'era conclusa con una zuffa, nella quale il giovane Capra aveva riportato lesioni guaribili in una ventina di giorni. Il fidanzamento era andato a monte, ed egli aveva iniziato pratiche legali per ottenere la restituzione dei doni fatti alla giovane. A Capodanno si era presentato personalmente a casa di lei: rivoleva gli oggetti suoi — disse —, ma in tasca portava una pistola e sparò contro la ragazza, la quale si salvò al duro prezzo di un indebolimento dell'apparato respiratorio e con un minaccioso proiettile permanentemente annidato in una vertebra.

Giudicato in primo grado il 23 dicembre dello scorso anno, il Capra, riconosciuto semi-infermo di mente, e beneficando delle attenuanti generiche, ed esclusa la aggravante della premeditazione, fu condannato a solo quattro anni e otto mesi di reclusione.

Il Procuratore Generale però interpose appello. Durante la sua requisitoria il P. G. ha invocato la condanna del Capra a complessivi 11 anni di reclusione e 9 mesi e 20 giorni di arresto, confermando l'assoluzione, con formula dubitativa, per i quattro parenti della Rosa Vitali Forconesi, imputati di lesioni ai danni del mancato omicida. Nel pomeriggio hanno parlato il patrono di parte civile e uno dei difensori dell'imputato. L'udienza è stata rinviata a domani.

Confermati trent'anni al falso partigiano di Santhià

Roma, 15 dicembre.

Michele Cima, il falso partigiano di Santhià condannato prima a Vercelli e poi a Torino a 30 anni di reclusione per aver ucciso il capo dell'ufficio accertamenti agricoli di Santhià Igino Francone, non ha ottenuto nulla dai magistrati della Cassazione, ai quali aveva chiesto l'annullamento della sentenza. Tutto quello di cui potrà usufruire saranno gli otto anni di condono che la legge prevede per il suo caso, dato che i giudici hanno escluso essere stata la politica a spingerlo al delitto.

La drammatica storia di questo delitto risale al 21 aprile 1945, quando nel pomeriggio Ignazio Francone, uscito dall'ufficio, scomparve e di lui non si seppe più nulla. I familiari pensarono che fosse stato catturato dai partigiani; ma i diversi comandi interpellati risposero che nessun addebito poteva essere fatto al Francone, sì da giustificare un suo eventuale arresto. Ma dieci giorni dopo, il mistero fu in parte diradato: Ignazio Francone venne trovato ucciso nella zona di Brianco. Era privo di pantaloni e non aveva più il portafogli che conteneva 800 mila lire e i documenti di identificazione.

Le indagini stabilirono che il Francone, nel pomeriggio in cui scomparve, era stato visto insieme ad un uomo armato che successivamente venne identificato nel Michele Cima Costui, arrestato, negò qualunque responsabilità nel delitto, spiegando che gli risultava che Francone era stato condannato a morte da un tribunale partigiano e che l'ordine di esecuzione era stato recapitato al comandante « Nucci ».

Successive indagini stabilirono che questa circostanza non poteva risultare fondata, dato che Ignazio Francone non solo non era iscritto al partito fascista repubblicano, ma s'era dimostrato sempre molto lontano dalla politica, sì che godeva la stima e l'affetto di tutti, senza distinzione di partito. Si accertò anche che il Cima non solo non era in possesso del brevetto di partigiano, ma non aveva partecipato ad alcun fatto d'arme e non era riuscito a trovare un comandante partigiano che dicesse di averlo avuto alle sue dipendenze durante la guerra di Liberazione.

La conclusione fu che i magistrati di Vercelli condannarono Michele Cima, per omicidio e rapina, a 30 anni di reclusione, pena confermata dapprima dai giudici della Corte d'Appello di Torino ed ora da quelli della Cassazione.

Gravemente ferito nella lotta tra due bovini inferociti

Chivasso, 15 dicembre.

Un giovane commerciante di bestiame è stato ridotto in gravi condizioni per aver tentato di dividere due bovini che si erano scagliati l'uno contro l'altro. Alla Fiera del bue da macello, apertasi oggi a Chivasso, il ventiquattrenne Renato Picchiabello, da Brusasco, era intento a trattare la vendita di alcuni suoi animali quando due di questi si prendevano a cornate. Il Picchiabello tentava di dividerli ma finiva in mezzo alle due bestie, una delle quali lo colpiva con una tremenda testata gettandolo contro le sbarre di un peso pubblico. Raccolto e trasportato all'ospedale, il Picchiabello è stato ricoverato con prognosi riservata per la rottura di numerose costole, contusioni addominali e probabili lesioni interne.

ULTIME NOTIZIE

Reazioni di Bonn a un attacco delle "Isvestia"

"Mosca soffia sul fuoco del dialogo franco-tedesco"

Le parole di Dulles interpretate come un monito per coloro che osteggiano la ratifica della CED

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 15 dicembre.**

Sfacciate e scandalose sono state definite oggi dalle *Isvestia* le dichiarazioni rese da Adenauer alla conferenza stampa tenuta a Parigi negli scorsi giorni. Il Cancelliere — scrive il giornale — pretende che la Francia rinunci alla sua indipendenza a favore del militarismo tedesco. Ma il popolo francese ha compreso ancora una volta come sotto la maschera del «buon amico Adenauer» si nascondono i piani dei guerrafondai di Bonn, che accarezzano l'eterno sogno del pangermanesimo.

L'Unione Sovietica — dicono concordemente gli osservatori della capitale tedesca, commentando la prosa delle *Isvestia* — cerca di soffiare sul fuoco del già scottante dialogo franco-tedesco. Ma a parte certe considerazioni, risulta evidente che in questi ultimi giorni, specialmente dopo la visita del Cancelliere a Parigi, la polemica è entrata nel vivo, toccando punte mai raggiunte fino ad ora. Anche oggi, per esempio, Martin Euler, presidente del partito liberale tedesco per il Land di Essen, ha preso posizione sull'atteggiamento di Daladier che, come è noto, ha giudicato «naturali» i confini dell'Oder-Neisse, che dividono la Germania dell'Est dalla Polonia: «E' spiacevole, ha dichiarato Euler, come alcuni francesi non temano di fare il gioco della Russia. L'espansione sovietica è un pericolo reale tanto per noi quanto per la Francia. Certo è che Daladier ha reso con la sua dichiarazione, un cattivo servizio al suo Paese».

«Ora più che mai — ha detto ancora il Presidente — è per noi importante presentare al mondo una Germania decisa e unita, visto e considerato che gli avversari della CED cercano ancora di rinfocolare l'antica sfiducia dei francesi verso il nostro Paese. Quanto alla Saar — ha concluso Euler — una rinuncia a quei territori può essere concepita soltanto da un governo tedesco che sappia fare a meno dei liberali».

Sempre nel quadro di queste polemiche, vanno registrate poi le reazioni di Bonn alle dichiarazioni di Foster Dulles. Per quanto il governo non abbia ufficialmente preso posizione in merito, le parole di Dulles vengono interpretate negli ambienti politici come un chiaro monito all'indirizzo di «coloro che osteggiano ancora la ratifica del trattato della CED». Gli Stati Uniti però — si dice ancora — devono capire che l'Europa non può esser fatta dall'oggi al domani, e soprattutto devono rendersi conto delle conseguenze che deriverebbero al continente, qualora fossero diminuiti i loro aiuti.

Molto rilievo viene infine dato questa sera nella capitale alla notizia della partenza per Parigi del prof. Wilhelm Greve, capo dell'ufficio politico del Ministero degli Esteri, nominato proprio oggi plenipotenziario della Commissione interministeriale tedesca per la conferenza di Berlino. Il prof. Greve ha il compito di tenere i contatti fra Bonn e le tre Potenze occidentali, appunto in occasione dell'incontro quadripartito. A Parigi Greve avrà alcuni colloqui preliminari con gli esperti alleati, incaricati di preparare la conferenza.

Dalla Zona Est si apprende che è stato tratto in arresto, con la sua segretaria, il capo dei servizi organizzativi del cosiddetto partito liberale tedesco, Kurt Wuenscher. Egli è accusato di aver avuto contatti con agenti occidentali. Un altro esponente liberale è stato rimosso dalla sua carica. Non si conoscono i motivi del provvedimento. Si può dire però che questi «movimenti» rientrano nel processo di epurazione annunciato già a suo tempo dal direttorio del partito stesso.

I giornali comunisti della Germania Orientale lamentano oggi in coro le crescenti difficoltà che si presentano agli attivisti del SED, incaricati di «parlare al popolo». I propagandisti del partito — dice la stampa di oltre Elba — che portano giornalmente la parola della pace, in migliaia di case delle nostre città, vengono spesso messi alla porta in malo modo. Il *Leipziger Volkszeitung*, cita il caso abominevole di un macellaio di Lipsia che ha sbattuto la porta in faccia a un attivista incaricato di illustrargli il significato della prossima conferenza di Berlino.

vice

Si sono costituiti ieri otto triestini ricercati

Trieste, 15 dicembre.

Si sono costituiti stamane al un comando di polizia otto cittadini ricercati dalle autorità alleate «per essere interrogati in relazione agli incidenti del 5 e 6 novembre». Compresi in un elenco di 37 triestini reso noto il 21 novembre scorso dalle stesse autorità, essi avevano abbandonato Trieste e la «Zona A» per non affrontare un procedimento incerto data la non definita imputazione. Si tratta di Costantino Deusilla, Vincenzo Verde, Adriano Alberti, Riccardo Romano, Paolo Berti, Aldo Madaro, Stenio Pios e Mario De Boni. In precedenza, un altro dei 37 ricercati, Glauco Stoifa, si era presentato spontaneamente.

La Corte Militare Alleata, presieduta dal giudice americano col. Grabb, ha condannato a dieci mesi di reclusione uno sloveno di S. Dorligo della Valle, Dario Klabjan, imputato di detenzione abusiva d'armi e di un telefono da campo U.S.A. Il Klabjan, un militante del «Fronte di liberazione sloveno del T.L.T.», organizzazione politica controllata dal P. C. jugoslavo, venne arrestato il 30 ottobre scorso per minacce a mano armata nei confronti del contadino Angelo Zergol, membro del P. C. del Territorio Libero.

Ho Chi Minh e la pace

Il «leader» dei comunisti indocinesi ha fatto sapere a Parigi che è disposto a trattare per un armistizio. Ecco una rara fotografia del capo (a destra) con un suo aiutante

Non è pazzo l'autista che uccise due persone

Assassinò a martellate un tabaccaio che l'aveva sorpreso a rubare e poi accoltellò il suo complice

Trento, 15 dicembre.

L'autista Livio Rodegher, di 27 anni, responsabile di due feroci delitti avvenuti a Scanna in valle di Non, per ordine del giudice istruttore è stato sottoposto a una perizia psichiatrica nel manicomio di Castiglione delle Stiviere. Il giovane, introdottosi in una tabaccheria assieme ad un complice, il 22enne Emilio Fondriest, era stato sorpreso dal commerciante Giovanni Maninfior mentre stava gettando alla rinfusa in un sacco le merci di maggior valore. Subito si era scagliato con brutale ferocia contro il Maninfior, fracassandogli il cranio a colpi di martello. I due rapinatori si erano dati poi alla fuga, ed il Rodegher veniva tratto in arresto dai carabinieri, che lo trovavano nascosto in un casolare diroccato.

Dopo alcuni giorni di ricerche, veniva ritrovato, nel fondo di un burrone, il cadavere del Fondriest, crivellato da ferite di coltello al petto e alla schiena. Si pensò che autore del feroce omicidio del tabaccaio sia stato proprio il Rodegher il quale, allo scopo di eliminare un possibile testimonio, si sarebbe sbarazzato del suo complice, uccidendolo a tradimento e gettandone poi il cadavere in un profondo dirupo.

Sottoposto, come si è detto, a una perizia psichiatrica, per accertare se le sue facoltà mentali fossero ottenebrate da tare ataviche e recenti, il Rodegher è stato riconosciuto dagli psichiatri sano di mente, immune da alterazioni come deliri e fenomeni associativi di idee. Egli è apparso agli occhi degli psichiatri come un individuo lucido, pienamente capace d'intendere e di volere. E' chiaro quindi che egli uccise con fredda e calcolata ferocia.

Dieci persone fermate nella giornata di sciopero

Roma, 15 dicembre.

Secondo notizie pervenute al Viminale nessun incidente si è avuto durante l'odierna giornata di sciopero. Le forze dell'ordine hanno ovunque assicurato la libertà di lavoro e mantenuto l'ordine pubblico. I servizi pubblici sono stati assicurati con i mezzi sussidiari. Sono stati fermati per azioni intimidatorie verso lavoratori non scioperanti: un operaio a Torino, dove è stato pure fermato un altro operaio per diffusione di manifestini non autorizzati; a Massa Carrara il segretario della C. d. L.; a Perugia cinque attivisti sindacali; a Rivello (Potenza) due operai.

Quasi totale l'astensione nelle aziende del Biellese

Biella, 15 dicembre.

Com'era prevedibile, quasi il 90 per cento dei 50 mila operai occupati presso le aziende industriali del Biellese si è astenuto dal lavoro. Tra gli impiegati invece la percentuale degli scioperanti è trascurabile. I dipendenti delle Ferrovie elettriche biellesi, della linea ferroviaria Biella-Novara e dell'azienda di trasporti, che ha in concessione il servizio urbano (le tre società sono di proprietà privata) hanno aderito quasi totalmente all'agitazione. La paralisi delle comunicazioni ha contribuito ad elevare sensibilmente il numero degli operai che hanno scioperato. Non si segnalano incidenti di sorta.

Quattro operai precipitano in una chiesa da 18 metri

L'Aquila, 15 dicembre.

Un grave incidente si è verificato questa mattina nella chiesa di Santa Maria Paganica, all'Aquila. Alcuni operai che stavano sistemando una impalcatura che doveva servire per effettuare dei restauri alla volta della chiesa, in seguito all'improvviso cedimento di un asse sono precipitati dall'altezza di circa diciotto metri piombando addosso ad una donna — certa Anna Vitaliani di 33 anni — che stava pregando dinanzi all'altare.

Prontamente soccorsi, sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi riservata. Essi sono: Rodolfo Rossini di 30 anni, Benito Bentivoglio di 20 anni, Anteo Scipioni di 31 anni, Marcello Longhi di 24 anni. Anche la fedele ha riportato gravi ferite. Nessuno è in pericolo di vita.

Il prof. Fermi in estate terrà lezioni in Italia

Como, 15 dicembre.

Da fonte attendibile si apprende che il prof. Enrico Fermi, il noto fisico nucleare italiano che ha collaborato alle ricerche per la costruzione della bomba atomica, tornerà quest'estate in Italia per tenere un corso di fisica nucleare a Villa Monastero, di Varenna.

Le agitazioni dei ferrovieri inglesi

Churchill sta tentando di impedire lo sciopero

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 15 dicembre.**

Il ministro del Lavoro, Sir Walter Monckton, ha continuato oggi i suoi sforzi per cercare di comporre la vertenza dei ferrovieri. Egli ha dinanzi a sé solo cinque giorni di tempo, dato che lo sciopero dei 400 mila ferrovieri dovrebbe cominciare domenica prossima a mezzanotte. Quali siano le sue probabilità di successo è impossibile dire. Stamane, dopo un colloquio con i datori di lavoro, egli è andato direttamente al n. 10 di Downing Street, dove Churchill teneva consiglio dei ministri. Di lì al palazzo del Parlamento, dove ha detto ai deputati di non poter fare alcuna dichiarazione dato che le trattative erano ancora molto fluide, e infine dal Parlamento al suo ufficio — quasi dirimpetto — per altri colloqui con i vari esponenti sindacali.

Sir Walter è naturalmente, al momento, l'uomo politico sul quale si concentra tutta l'attenzione pubblica. Non è difficile capire quale grosso successo sarebbe per un ministro conservatore riuscire ad evitare uno sciopero di importanza nazionale e a conciliare una delle più complesse vertenze di lavoro che si siano presentate nel dopoguerra. Con molta lealtà uno dei dirigenti dell'opposizione laburista, l'ex-ministro del Lavoro Isaacs, ha formulato al ministro caldi auguri di successo a nome di tutto il Parlamento.

Le conversazioni sono continuate per tutta la giornata e per questa sera Churchill ha indetto un altro consiglio dei ministri, nel corso del quale il Ministro del Lavoro metterà i colleghi al corrente degli sviluppi e del progresso della sua mediazione. Ma è ancora troppo presto per capire se lo sciopero potrà essere evitato oppure no.

Nel frattempo il sindacato ferrovieri ha chiesto ad altri ventinove sindacati che hanno operai che lavorano nelle officine ferroviarie di unirsi per solidarietà allo sciopero. Ciò porterebbe il numero degli scioperanti intorno al mezzo milione. A tarda sera il Ministro è riuscito a fissare per domattina un appuntamento fra rappresentanti sindacali e datori di lavoro, allo scopo di tentare una conciliazione. Sembra che Churchill intenda assumere personalmente la direzione delle trattative tra il Governo e le Unioni sindacali. **r. a.**

La morte improvvisa dell'autrice de «Il cucciolo»

St. Augustine Florida, 15 dic.

Marjorie Kinnan Rawlings, la notissima autrice del «Il cucciolo», che le fruttò il premio Pulitzer nel 1939, è morta ieri sera all'ospedale Flagler per emorragia cerebrale all'età di 57 anni. La signora era stata colpita da malore nella mattinata ed è stata subito trasportata all'ospedale dove è deceduta senza riprendere conoscenza.

Figlia di un avvocato di Washington, Marjorie Kinnan Rawlings, la scrittrice il cui nome è legato al successo di un romanzo, «Il Cucciolo», divenuto rapidamente un «best seller» della letteratura mondiale, era nata nella capitale degli Stati Uniti l'8 agosto 1896. Completati i suoi studi all'Università di Wisconsin e trascorso un certo periodo all'ufficio propaganda dell'YMCA, Marjorie Rawlings divenne, nel 1919, vice-direttrice della rivista «Home Sector». Fu in quell'anno che ella sposò Charles Rawlings, dal quale, quattordici anni dopo, doveva divorziare. Si risposò, nel 1941, ad un albergatore della Florida, Norton Sanford Baskin.

Montgomery rifiuta di lasciare la carica

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 15 dicembre.**

Il *Daily Herald* pubblicava stamane la seguente nota: «Il feldmaresciallo visconte Montgomery, che ha 66 anni, rifiuta di lasciare il posto di vice comandante supremo alleato in Europa. Era atteso per oggi un comunicato ufficiale in cui si annunciava che il generale Templer sarebbe succeduto a «Monty». Ma questo comunicato non sarà emesso perchè Montgomery rifiuta di ritirarsi. E' probabile perciò che il generale Templer continui a mantenere l'incarico di alto commissario della Malacca, incarico che doveva durare due anni e scade in gennaio.

«V'è un solo incarico militare abbastanza importante per il generale Templer, che ha ora 55 anni, ed è quello attualmente tenuto da Montgomery.

La posizione del maresciallo Montgomery — certamente la più colorita figura di militare di Gran Bretagna — viene periodicamente discussa dalla stampa inglese e la voce di questa sostituzione era già stata diffusa qualche settimana fa. Tuttavia la notizia odierna non trova nè una conferma, nè una smentita autorevole. Il governo, a quanto si apprende, sarebbe molto lieto se il generale Templer potesse porre termine alle operazioni in Malacca contro i guerriglieri comunisti. Quanto al visconte Montgomery, popolarissimo non soltanto per le sue gloriose imprese belliche, ma anche per varie indiscrezioni pubbliche, citeremo soltanto la battuta di un bello spirito: «Ci sono vari vantaggi nella sua permanenza a Parigi». **r. a.**

Sole sull'Europa occidentale neve e gelo nell'America del Nord

L'Inghilterra paralizzata dalla nebbia - Preoccupazione in Svizzera per la mancanza di sciatori - Negli Stati Uniti 20° sotto zero

Londra, 15 dicembre.

Un fittissimo nebbione si è disteso su gran parte dell'Inghilterra meridionale, costringendo la navigazione aerea a sostare, sconvolgendo il traffico marittimo, obbligando il traffico ferroviario e stradale al passo. Per converso, una temperatura d'insolita mitezza accarezza quasi tutta l'Europa occidentale.

In Svizzera, gli uffici turistici ed i gestori di alberghi sono preoccupatissimi perchè le prenotazioni degli sportivi sono sfumate. Manca assolutamente la neve sui campi di sci. E' un fenomeno che non si verificava dal mezzo-dicembre del 1922. Gli uffici meteorologici non sanno quali previsioni fare circa la fine o la continuazione del fenomeno.

Anche in Italia e Francia le prospettive degli sport invernali sono scoraggianti.

Incoraggianti sono invece in Germania ed Austria. Secondo i pronostici, si avrà un Natale ammantato in bianco. In Austria la temperatura è discesa al punto di congelamento, e si sono avute piccole nevicate in qualche zona alpina. Anche a Berlino il termometro segna sotto-zero. Tuttavia si hanno frequenti e consolanti apparizioni di sole.

In Norvegia ci si crogiola al sole e si trema dal freddo, a seconda dei luoghi. Nella regione di Oslo il tempo è mite da una decina di settimane. Non si ricordava un fatto simile negli ultimi settantasei anni. Nell'interno e verso la frontiera con la Russia vengono registrati sotto zero.

Chicago, 15 dicembre.

Un freddo particolarmente intenso ha colpito stamane le zone centrali ed orientali della Confederazione americana. Ad International Falls (Minnesota), il termometro è sceso a 20 gradi sotto zero; neve e pioggia hanno imperversato nelle zone comprese tra il lago Michigan e la Costa Atlantica, mentre violente nevicate sono cadute sulla vallata dell'Ohio.

Neve anche nel Kentucky meridionale, nel New Hampshire, nel Maine e nello Stato di New York.

Peschi in fiore a Casale e fioritura di violette

Casale, 15 dicembre.

La mitezza del clima ha portato anche nel Casalese una insolita rifioritura di viole mammole in molti paesi. Il caso più singolare si è avuto oggi nell'orticello del falegname Francesco Deambrogio, di Balzola Monferrato, dove un pesco è totalmente fiorito in modo superbo. Molta gente del paese e di quelli vicini è accorsa ad ammirarlo.

Condannato l'amante della mondana uccisa

Milano, 15 dicembre.

Si è concluso oggi davanti ai giudici della V Sezione del Tribunale penale il processo contro l'ex-ballerino Luigi Citi detto Jimmy, accusato di lenocinio in danno dell'amante Maria Beccusi (assassinata com'è noto con sei colpi di rivoltella e gettata nel canale Olona) e di estorsione nei confronti del commerciante svizzero Giorgio Reiser.

Ieri il Pubblico ministero dott. Balsamo, al termine della sua requisitoria, aveva chiesto la condanna del Citi a 11 anni di reclusione. Stasera dopo le arringhe dei difensori avvocati De Angelis e Radice, il Tribunale ha pronunciato la sentenza con la quale, ritenuto responsabile il Citi dei reati di lenocinio e di estorsione lo ha condannato a cinque anni e dieci giorni di reclusione, a 73 mila lire di multa, al pagamento delle spese processuali, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e al ricovero in una casa di lavoro per un anno, dopo scontata la pena.

L'imputato ha accolto la sentenza scoppiando in un pianto dirotto e esclamando mentre i carabinieri lo portavano via: «Mia madre appena lo saprà impazzirà». Contro la sentenza i difensori si sono riservati di interporre appello nei termini prescritti dalla legge.

Il Vescovo di Nuoro vittima d'un grave incidente stradale

Cagliari, 15 dicembre.

Di un grave incidente automobilistico è rimasto vittima il vescovo di Nuoro mons. Giuseppe Melas. Il fatto è accaduto al chilometro 84 della strada Cagliari-Sassari, nel tardo pomeriggio di oggi. Il prelato viaggiava su una macchina guidata dal sacerdote Lostia, diretto a Nuoro.

Ad un certo punto al Lostia è sembrato che il volante non rispondesse più ai comandi e l'auto è uscita di strada, cozzando contro un grosso albero. Monsignor Melas riportava ferite alla testa, mentre il sacerdote alla guida restava illeso. Su una macchina di passaggio il prelato è stato accompagnato all'ospedale di Oristano dove è stato ricoverato con prognosi riservata. Dopo le prime cure però le sue condizioni sono andate migliorando.

Eredità di 12 milioni alla «Protettrice» degli animali

Parma, 15 dicembre.

Un singolare testamento ha lasciato il prof. Mario Anelli professore presso la nostra Università, spentosi il 2 settembre scorso. Infatti il noto professore ha lasciato i propri beni che ammontano a circa 12 milioni, alla Società Protettrice degli Animali.

Però l'estinto ha lasciato usufruttuari dei suoi beni, vita natural durante, persone alle quali era legato da profondo e duraturo affetto.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Chiede 2 milioni a una signora pena l'incendio della casa

Grave tentativo di estorsione effettuato presso Asti da un bandito armato e mascherato

Asti, 15 dicembre.

Un brigantesco tentativo di estorsione è accaduto questa sera alle 21 in frazione S. Desiderio, del comune di Calliano d'Asti, facendo accorrere perfino i vigili del fuoco di Asti.

La signora Angela Rabezzana, consorte dell'ing. Mario Accomasso, si trovava sola in casa. Improvvisamente sentiva bussare alla porta d'ingresso: qualcuno aveva aperto il cancelletto che dava sull'aia, e s'era avvicinato alla casa. Alle richieste della signora, dall'interno della casa, chi fosse a quell'ora, dall'aia veniva risposto perentoriamente di spegnere la luce e aprire la porta. La donna, spaventatissima, invece saliva al piano superiore e si metteva a gridare aiuto da una finestra.

L'ignoto individuo, per nulla intimorito, si metteva a picchiare furiosamente contro l'uscio, poi, con poderose spallate, riusciva a sfondare la porta e a penetrare nell'interno. Era mascherato e armato di un fucile da caccia. Portatosi nella cucina, lasciava sul tavolo un biglietto sul quale era scritto di portare per le ore 15 di domani mercoledì, vicino a un ponticello della zona, la somma di due milioni, altrimenti avrebbe dato fuoco alla casa.

In quel mentre accorrevano i vicini di casa, e l'individuo si dava alla fuga, passando per la porta posteriore della casa. Veniva dato l'allarme e da Moncalvo accorrevano i carabinieri. Per timore che lo sconosciuto tentasse di dar fuoco alla casa venivano chiamati i vigili del fuoco di Asti, che accorrevano con autopompe. Fino alla mezzanotte nulla è però accaduto e i pompieri sono tornati alla loro sede. Indagini sono in corso. Una battuta nella zona è già stata compiuta.

La scelta degli alpinisti per la scalata al «K 2»

Milano, 15 dicembre.

Nell'aula magna dell'istituto di geologia dell'università di Milano, si è svolta oggi una riunione di esperti della montagna per la scelta del primo gruppo di alpinisti dal quale saranno selezionati i membri della spedizione che dovrà compiere la scalata della vetta del K 2. La riunione era presieduta dal capo della spedizione, prof. Ardito Desio e vi hanno preso parte i membri del comitato del CAI al completo fra cui Riccardo Cassin, il più forte scalatore italiano. Il Cassin dividerà col Desio il comando della grande spedizione italiana.

Gli altri prescelti sono Ugo Angelino di Biella; ing. Pino Gallotti di Milano direttore della scuola di alta montagna; Cirillo Floreanini e Cave del Predil; Walter Bonatti di Monza; ing. Augusto Pala di Masiaga, Vittorio Penzo di Venezia; la guida alpina Nicola Compagnoni di Bormio, Cesare Maestri di Trento, Enrico Abram di Bolzano, Armando Da Roit di Agordo, Arturo Ottoz, Enrico Rizzardo Rey, Mario Puchoz, Ubaldo Rey, Guglielmo Bron di Courmayeur; Ernesto Frachey di Ayas, Camillo Pellissier di Valtournanche, Pino Lacedelli e Luigi Ghedina di Cortina d'Ampezzo e il portatore Sergio Viotto di Courmayeur.

ULTIME DI CRONACA

Il trapianto della cornea operato su una torinese

Ci telefonano da Treviglio:

All'ospedale di Treviglio è stata effettuata un'operazione di trapianto della cornea conclusasi felicemente. La paziente è la maestra elementare Emilia Gatti Ambroggio abitante a Torino piazza Statuto n. 10 di anni 71.

L'oftalmico prof. Francesco Beretta ha dichiarato che l'attuale operazione è la meglio riuscita di tutte quelle da lui eseguite nell'ospedale di Treviglio. La luminosità della cornea trapiantata risulta la migliore finora raggiunta sebbene una forte tosse abbia scosso più volte la paziente, la cui forte ipersensibilità non ha permesso l'anestesia. Ora la Ambroggio vede anche dall'occhio sinistro che negli ultimi tempi era quasi completamente spento. Quando le vennero tolte le bende la Ambroggio si sentì venir meno e pronunciò frasi sconclusionate, ma riavutasi baciò le mani del medico al quale esternò la sua gratitudine e gli chiese una fotografia.

Gravemente ferito da un topo

Alle 23 di ieri il ventenne Antonio Redo, abitante in via Vittorio Veneto 9 ad Avigliana, scendeva in cantina per riempire un secchio di carbone. Ad un tratto scorgeva un topo grosso quanto un gatto e cercava di ucciderlo a colpi di vanga. Ma il topo, evitati i colpi, gli si lanciava contro e lo azzannava al naso. Il Redo si faceva medicare in casa, ma a sera lo coglieva una violenta febbre d'infezione. Le sue condizioni sono assai gravi.

Ridotta in fin di vita a colpi di tridente

La domestica ha colpito la padrona e la nipote, quest'ultima lievemente

Un gravissimo episodio è accaduto ieri sera, alle 22,30, in una cascina sita a quattro chilometri circa da Rivoli: una donna è stata ridotta in fin di vita a colpi di tridente e una bambina di 10 anni è rimasta ferita.

Il dramma, fulmineo, si è svolto nella cascina Grasi, di proprietà della signora Giuseppina Vighetto, di 60 anni. Da qualche tempo la Vighetto aveva al suo servizio una giovane contadina di 24 anni, tale Teresa, non meglio identificata, nativa di Mocchie. Ieri sera la famiglia della Vighetto era radunata nello stanzone a piano terreno e le donne attorno al tavolo stavano lavorando di cucito. Ad un certo momento a causa della scomparsa di un rocchetto di filo si accendeva un diverbio tra la Vighetto e la Teresa. Pareva che l'incidente dovesse esaurirsi in una breve discussione, invece degenerava e ben presto volavano le parole grosse e gli insulti.

D'improvviso la Teresa, stravolta dall'ira, afferrava un tridente e per due volte lo immergeva con furia nel ventre della padrona. Costei con un grido disperato si accasciava sul pavimento in una pozza di sangue. A due passi vi era la nipote della Vighetto, Carla, di 10 anni, che si lanciava coraggiosamente in aiuto della zia, tentando anzi di disarmare la forsennata. Ma anche contro la piccola si rivolgevano le furie della Teresa: costei con il manico del tridente percuoteva più volte al capo la bambina e la lasciava al suolo semitramortita. Intanto, come è facile immaginare, nello stanzone era avvenuto il finimondo. Tutti gridavano e si affannavano a soccorrere le due vittime. Di tale confusione approfittava la Teresa che riusciva ad infilare l'uscio e a dileguarsi.

Poco dopo sul posto arrivava un'automobile della Croce Verde di Rivoli, che trasportava le due ferite all'ospedale. Il dottor Bosco prestava amorevoli cure ad entrambe, ma mentre le condizioni della bambina non destavano eccessive preoccupazioni (aveva riportato ferite lacero-contuse guaribili in 15 giorni), lo stato della Vighetto risultava pressochè disperato: i due colpi di tridente le avevano perforato l'intestino. I carabinieri di Rivoli iniziavano subito una battuta per rintracciare la ragazza, ma data l'ora tarda le ricerche non davano alcun esito. Si suppone che la Teresa si sia rifugiata a Mocchie, suo paese natio.

La morte d'una paralitica in seguito a gravi ustioni

La signora Anita Campaniello De Luca che, come si ricorda aveva avuto le vesti incendiate in seguito ad una fiammata di gas ed aveva riportato gravi ustioni, dopo un mese di atroci sofferenze è morta ieri all'ospedale Mauriziano dove era stata ricoverata. La povera signora era paralitica e da anni si trascinava per la casa in carrozzella.

Munita dei Conforti di nostra santa religione, è mancata ai suoi cari una moglie ed una madre esemplare

Jolanda Pellegrini nata Cirielli

Addolorati ne dànno il triste annuncio il marito rag. Pasquale, il figlio dott. Alberto, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 corr. alle ore 9 partendo da corso Vittorio Emanuele 19. Si ringraziano le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.

La signora Agnese Pecci, la famiglia Nobile, il dott. Leonardo Caldarola e la famiglia Cesario prendono viva parte al dolore dei familiari per la morte della adorata JOLANDA PELLEGRINI nata CIRIELLI.

Gli amici Bertoli, Bacchi, Brignone, Cellieri, Coppo, Ghio, Motelli e Tua piangono la scomparsa della cara JOLANDA PELLEGRINI nata CIRIELLI.

Maria Carmagnola e famiglia si uniscono al grande dolore dei cari amici per la morte dell'esemplare sposa e madre JOLANDA PELLEGRINI nata CIRIELLI.

I Colleghi vice-Direttori della Banca Commerciale Italiana piangono con il caro amico Pellegrini la scomparsa della sua adorata consorte.

E' mancato ai suoi cari

Alessandro Ferraro

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio Oreste con la moglie Margherita Arneodo e piccolo Sandro e parenti. I funerali avranno luogo il giorno 17 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Magellano 10. La presente serve di ringraziamento.

Alla cara memoria di

Ettore Pozzo

verrà celebrata Messa anniversaria il 17 corrente alle ore 9 nella chiesa di N. S. del Suffragio (via S. Donato 31).

16-12-1953

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Giovanni Prunotto

la famiglia lo ricorda.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, improvvisamente mancava ai suoi cari l'anima buona del

Rag. Cav. Silvio De Carlo
Direttore Banca d'Italia a riposo

Straziati dal dolore ne dànno il triste annuncio la moglie Angela Calderoni e figli: Olimpia col marito dott. Nicola Perniola e gli adorati nipotini Mario e Rosangela, dott. Eugenio con la moglie Valentina Rizzoni, dott. Aurelio con la fidanzata Liliana Meda, la mamma, le sorelle, il fratello, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 corr. alle ore 14 partendo da via Carlo Emanuele n. 29.

Asti, 15 dicembre 1953.

Il Direttore, i Funzionari ed il Personale della Banca d'Italia Succursale di Asti, prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del Cav. Uff. Rag. SILVIO DE CARLO.

Le Aziende di Credito della provincia di Asti: Cassa Risparmio, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca Popolare di Novara, Istituto San Paolo di Torino, Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e Liguria, Banca Agraria Bruno & C., Banco Cambio Levi Frat. Montalcini, si associano al dolore della famiglia per la perdita del Cav. Uff. Rag. SILVIO DE CARLO.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Martinetto
Macellaio

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Silvia Rigoletto, il figlio Giovanni con la moglie Regina Monticone, la sorella il fratello i cognati i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Duchessa Jolanda 16 indi la cara salma proseguirà per Rivalta Torinese per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per espresso desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto. Non fiori ma opere di bene.

Gli amici Alessandro Scaglietti, Francesco Belli e Francesco Villosio e famiglie partecipano con dolore al lutto che ha colpito la famiglia Martinetto.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giov. Battista Renaldo
di anni 80

Ne dànno il doloroso annuncio i figli, le figlie, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 da corso Moncalieri 282 quindi la cara salma proseguirà per Entraque ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, 14 dicembre 1953.

Il Consorzio Rivenditori Latte di Torino partecipa vivamente al dolore del signor Giovanni Renaldo, vice presidente del Consorzio, per la morte del padre G. BATTISTA RENALDO.

Ieri, alle ore 10, munito dei Conforti religiosi, assistito amorevolmente da tutti i suoi cari, ha chiuso la sua breve ed intensa vita di lavoro il

DOTTOR
Teresio Bernardino Bresciano
di anni 44
Specialista in Odontoiatria
Medico condotto in Dessana Verc.

Costernati ne dànno il doloroso annuncio la moglie Maria Albini-Bruno con il figlio Bartolo; la mamma Margherita Abrate, il papà dott. Bartolomeo; il fratello dott. Bartolomeo con la moglie dott.ssa Maria Martinengo e la figlia Margherita, gli zii e zie Abrate, Ferrero Orvieto, Somano; i cugini Abrate, Beccaria, Boccardo, Bresciano, Daniele, Faramia, Ferrero, Gandino, Monasterolo, Novaretti, Zerganotti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Marene (Cuneo) giovedì 17 corr. alle ore 14.

Il giorno 14 c. m. serenamente spirava munito dei Conforti religiosi e Benedizione papale

Giovanni Piovano
ex-Esercente

Ne dànno il triste annuncio la moglie Carola Bianco colle figlie Angelina col marito Luigi Ciravegna e figlio Giovanni; Lucia col marito Giuseppe Merlino e figlia Anna; Jucca col marito Nicola Sergi e figlio Beppe; Olimpia col marito Pino Beraud; Rita col marito Michele Canuto e figlio Gianni e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Leandro Massocco. I funerali oggi ore 14,30 partendo da corso Moncalieri 494 (Fioccardo).

Nella notte dell'11 dicembre '53 repentinamente è spirato, in Brusnengo

Flavio Carizio

Onorano la sua cara memoria: la moglie Virginia Beretta; il figlio ing. Francesco con la moglie Laura Olga Tonetti e le adorate nipotine Franca, Adriana, Paola; cognati, nipoti, cugini, parenti, coetanei del 1871 ed amici; l'affezionata Liliana. La famiglia ringrazia coloro che parteciparono ai funerali avvenuti il 13 corr.: le Autorità, gli Enti, le persone che hanno preso parte al proprio cordoglio.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari dopo lunghe sofferenze

Giovanni Pocchiola Cit
Commerciante
d'anni 58

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio la moglie Lina Carnevalino, il figlio Cino, fratello, sorella, suoceri, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali in Mezzenile giovedì 17 ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Filatura e Tessitura di Tollegno annunciano con cordoglio la scomparsa del signor

Edoardo Boggio

padre del proprio amministratore ing. Quintino Boggio.

Biella, 15 dicembre 1953.

Gli amici dell'Istituto di Cooperazione Sanitaria prendono viva parte al lutto dell'ing. Guido Barba per la perdita del suo caro papà

Dott. Ing. Giovanni Barba

Nel secondo doloroso anniversario della morte del

Dott. Nardo Barberis

la famiglia lo ricorda a quanti lo amarono. La Messa di suffragio verrà celebrata il 18 corr. alle 9,30 in Favria ed il 19 in Agliè alle ore 9,30.

La famiglia del compianto

Dr. Comm. Giovanni Croce

nella impossibilità di ringraziare singolarmente, esprime a tutti coloro che di presenza, con fiori, scritti, telegrammi hanno preso parte al suo dolore, il commosso sentimento di riconoscenza per la commovente dimostrazione d'affetto e di stima tributata al caro Estinto. Un particolare ringraziamento rivolge agli onorevoli Parlamentari, ai Consiglieri Provinciali, al Clero, alle Amministrazioni di Comuni, Enti ed Associazioni, alle Scolaresche, alle popolazioni di Castelnuovo Nigra, della Val Sacra, di Castellamonte e di Campo e Moriaglio, ai Medici del Canavese, ai Magistrati della Corte d'Appello e del Tribunale di Torino, e a tutti gli affezionati amici che si prodigarono nella dolorosa contingenza.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte, col minimo di dieci) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in date fisse, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta .... SPI, Torino (od altra sede) », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, lavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 11. Telef. 682-642. Rateazioni.

ATTENZIONE! Occasionissime: 50 affilatrici, 100 bilance automatiche, marche pregiate con garanzia, prezzi eccezionali. Organizzazione Ensebio. Piazza Repubblica 6. Telefono 50-377. 11405

AUTOCARRI per trasporti Torino provincia, prezzi assoluta concorrenza. Telefonare 70-262. 21845

BLISS doppio montante 70 tonnellate vendesi occasione. Telefonare [illegible]-810.

CEDO pressa iniezione termoplastici orizzontale gr. 30 e 2 verticali gr. 15 relativi accessori. Scrivere cassetta 1224, SPI, Torino. 56186

DISPONENDO automezzo cerco lavoro presso seria ditta. Scrivere cassetta 6161. SPI, Torino. 71462

PRESATRICE « Panzer Mono », altra n. 1, tornio, limatrice, seghetto, vende off. mecc. via Gamaiero 28. Tel. 300-760.

MACCHINE per paglia legno nuovo modello 1954. Cavallini, Macchine, Firenze.

MOMAT, macchine alto rendimento, torni affilatrici De Bernardi, provincer Russi Massari, rettifiche senza centri idrauliche, limatrici rapide Gerucill. Via Nizza 183. 5822

OFFICINA per rinnovo impianti vende occasione trapani colonna, puntatrice elettrica, piegatubi, bilanciere. Torino, via Chanoux 12. Telef. 774-540 - 703-549.

PIALLA tongilleri, corsa mt. 2,30, lire mt. 1,10 due portautensili completi motore elettrico, occasione. Via Pigafetta 30. Telefono 31-505. 8242

PICCOLA industria, cerca combinazione novità farmaceutiche fertilizzanti. Scrivere SPI, cassetta 29 S., Genova. 11732

PRIVATO vende trasformatore 500-220 V. nuovo, 20 KW Harmony; via Chiesa della Salute n. 81. Telefonare 296-200.

ROTTAMI ghisa, rottami ferro pesante, leggero, tornitura ferro, ghisa, metallo, compero. Ferrero, via Catania 35. Telefono 20-003. 10360

SALDATRICI, monofasi, trifasi, relative puntatrici, nuove, occasione, mode, compra, ripara, [illegible] Fulgor, Parma 24. Telefono 59-098. 56777

SEGHE a nastro per tronchi per grande media industria. Cavallini, Macchine, Firenze. 11540

TEGOLE capriate legno, finestroni ferro, porte, finestre, gelosie seminuove vendonsi. Piazza Albera 5, tel. 20-503, Molassi. 01033

VENDESI carretto a mano portata 5 q.li. Telefonare [illegible]. 84752

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ESEGUIAMO biancheria da tavola, da letto, ricami a macchina, cifre, festoni, punti a giorno. Corso Orbassano 47. Telefono 30-596. Via Dipione 53. Telefono 774-530. 91271

GAS riparazioni fornelli, cucine, trasformazioni gas liquidi, pezzi ricambio, riscaldamento gas. Via Bunive 5. Telefono 86-834. 72173

IMPRESA eseguisce lavori, rivestimenti, pavimenti, decorazioni, macchine levigatrici, lucidatrici. Telefono 883-071.

RISCALDATEVI col gas. Radiatori Alpha. Via Cumiana 35. Telefono 31-430.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p. p.

ABBIAMO commestibile angolare forte reddito urge cedere; occasione. « Ucree », San Massimo 33. 10295

ABBIAMO officina riparazioni motocicli per attrezzatissima vendo 1.000.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 10072

ABBIAMO pasticceria confetteria gran grande avvenire. Cedesi 1.200.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 10071

ABBIGLIAMENTO: grande negozio elegante, ricentrale, 5 vetrine, ampi retri, alloggio soprastante, via Vanchiglia 0 bis. Cambiasi con casa, villa, terreno. Adeguatamente affare. Vianone, tel. 882-055.

AFFARE. Causa impegni cedesi commestibile alloggio, 2.500.000; altro 1.500.000; bottiglieria caffè centrale grande alloggio, 3.200.000; esportazione, 1.900.000. Telefonare: Villa, 86-545. 5662

AFFARONI, rusticI bottiglierie avviatissime, zone centrali. Crevetta, Nizza. Crevenzia, Cernaia 40. 10414

AGENZIA vendita moto, riparazioni, unnemo distributore, posizione sicuro sviluppo, 3.000.000. Telef. 775-824.

ALMA, cede bar modernamente attrezzato, alloggio, 1.600.000. Affare, Barbaroux 28. 7055

ALMA, cede edicole giornali zone varie ottimi quantitativi. Barbaroux 28.

ALMA cede latteria 200 litri media annuale, 4.200.000. Altre zone diverse. Barbaroux 28. 7053

ARCE, Ghiberti 21, cede urgentemente latteria centralissima, 40.000 giornaliere, 3.000.000. 10505

AUTORIMESSA moderna 160 macchine, zona signorile semicentrale, avviatissima, lunga locazione, cedo. Scrivere cassetta 1168, SPI, Torino. 3019

AYRAL, Telef. 44-103, Pietro Micca 6, Torino. Grande ufficio riscaldato, cedo, centro P.S., piano nobile. 4900

AVVIATISSIMO moderno negozio pettinatrice cedesi. Telef. 281-619, oppure scrivere cassetta 4214, SPI, Torino.

AVVIATO negozio maglierie biancherie uomo signora, zona commerciale, cedesi anche con permuta immobili. Tel. 776-029

BAR centralissimo adatto latteria vini rosticceria vendo 4.000.000, facilitazioni. Scrivere cassetta 3018, SPI, Torino.

BAR-Tabaccheria incasso 200.000 giornaliere, alloggio, 12.000.000. Tratta Agenzia Alma, Barbaroux 28. 7058

BARBIERE centrale moderno [illegible] partenza cedesi urgenza; occasione. Telefono 527-057. 10263

CAMPIDOGLIO cedesi 2.400.000 bottiglieria esportazione alloggio, buon reddito. Campra, Santa Teresa 18. 6886

CARLO Alberto 41, cede caffè esportazione, alloggio, fortissimo incasso 3 milioni 200.000. 0955

CARLO Alberto 41. Ufficio Commerciale, vende muri, pettinatrice, alloggio, camera cucina, servizi, 2.600.000.

CARTOLERIA-profumeria, cedo subito, causa partenza. Scrivere cassetta 4299, SPI, Torino. 56402

CAUSA decesso rimettesi negozio tintoria. Corso Italia 18, Gassino Torinese.

CAUSA età ritiro commercio cedesi attrezzata lavanderia automatica, stireria zona signorile, forte reddito, ottimo investimento capitale. Scriv. cassetta 4156, SPI, Torino. 26712

CAUSA trasferimento cedesi avviatissimo negozio polleria e pescheria a Milano. Rivolgersi Muccioli, Pacini 37, Milano.

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi bar pasticceria, analcoolici, posizione dirimpetto fabbrica. 9870

CAVALLERA, Saluzzo 21, trattoria, pergolato (San Mauro) cedesi ritiro commercio. 9870

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili arredamento moderno, incasso 60.000, cedesi, 2.500.000. 9870

CEDESI articoli casalinghi, forte incasso, zona popolatissima, signorile. Telefonare 527-510. 6276

CEDESI piccola graziosa rivendita pasticceria, bar, adatta persona sola, volendo due, buona posizione, sotto portici corso. Richiesta trattabile. Telefonare 627-510. 6278

CEDESI piccola officina meccanica attrezzata, rivolgersi Sumin, via Borgosesia 75.

CEDO affitto alimentari con latteria, gelateria, centralissimo, moderno. Scrivere E. Clemente, Corso Ligure. 91337

CEDO magazzino legna, carboni, tutto cintato, ampiezza 1200 mq; alloggio tre stanze, sega circolare, sega nastro; richiesta: 2.700.000, oppure in gestione. Telefonare 553-455. 9463

CEDO magazzino ricuperi unitamente frutta con attrezzatura. Nanni Marcati. Telefonare 695-607 dopo ore 18.

CITTA' industriale Piemonte per negozio modernissimo clientela ultratrentennale televisione radio elettrodomestici concessione gas liquidi cerca persona fiducia cauzionando o garanzia immobiliare. Scrivere cassetta 8052, SPI, Torino.

CENTRALE adiacenze corso Vittorio, cedo oppure gerenza alimentario, bottiglione, avviatissimo, retro grande abitabile. Cravenzia, Cernaia 40. 10414

CERCO prestito 150.000 per un anno sicura garanzia. Scrivere cassetta 9280, SPI, Torino. 95091

COMMESTIBILI drogheria San Paolo, negozio doppio, alloggio, magazzino, telefono, auto, cedo via Vessara 16.

CRAVENZOLA, Cernaia 40, cede commestibili, drogherie, salumerie, zone commerciali. Affaroni! 10414

ELETTRICITA', radio, altri articoli, causa ritiro, cedesi convenientemente, città Riviera, accreditato, avviatissimo, negozio, ottima posizione, magazzino, alloggio. Eventualmente affidasi gestione elemento competentissimo, collaborazione due familiari. Scrivere SPI, cassetta 23 R. Savona. 11608

FERRAMENTA zona Francia, bellissimo negozio, retro, magazzino, alloggetto, lungo termo, cedo. Telef. 381-412. 9664

GABETTI, Pio V 8. Cede autorimessa 140 macchine completa distributori benzina 2 stazioni servizio lussuosissima.

GREGGE Carmbull vendo cambio con negozio alimentari. Alleramonda Portichetto (Como). 11414

IMPORTANTE centralissima azienda commercio motoscooter-cicli, rimettesi, ottima occasione. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino. 72191

LATTERIA ottima posizione, alloggio, frigo, gelati, cede privato. Tel. 774-735.

LAVANDERIA forte reddito, [illegible] con alloggio, terreno. Telef. 203-593.

LICENZA pane con banco, trasferibile ovunque, cedesi miglior offerente. Capello, Polonghera angolo Moretta.

LOCALI vendi adatti negozio, disponibili diverse zone. [illegible] Della Sella, Cibrario 12. 9754

MACELLERIA, avviata, attrezzatissima, alloggio (dintorni Torino), rimettiamo. Cavallera, Saluzzo 21. 9870

MECCANICI garagisti cercano in gerenza grande autorimessa centrale, semicentrale, oppure locale. Scrivere cassetta 4253, SPI, Torino. 50234

MOLINO dintorni Torino nuovo, otto passaggi terzi, industria vendesi. Scrivere cassetta 6198, SPI, Torino. 71522

NEGOZIO abbigliamento su piazza centralissima, causa trasferimento cedo prezzo irrisorio. Telefonare 59-791. 18144

NEGOZIO adatto merceria ottima posizione, retro alloggio, cerco. Tel. 204-607.

NEGOZIO alimentari con tutte le licenze, motivi familiari svendo. Telef. 50-791.

NEGOZIO avviatissimo elettrodomestici idraulica elettricità, cedesi, zona commerciale. Scrivere cassetta 2213, SPI, Torino. 84811

NEGOZIO elettricità, radio, riparazioni, centrale, via grande passaggio, causa impegni urge cedere. Rosetto, Mazzini 38.

NEGOZIO pastificio, alimentari, posizione centralissima, cedesi. Rivolgersi Ferrero, corso Montecucco 81. Telef. 770-345.

PER impegni familiari urge cedere bar bottiglieria con alloggio, forte incasso. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1.

PICCOLA officina locale mq 100 volendo 200 con cortile e alloggio 4 camere zona industriale, vendesi. Scrivere cassetta 4224, SPI, Torino. 56188

PIEMONTESE, Nizza 17, telefono 61-729, da oltre trent'anni svolge attività commerciali, compera, vendita: case, terreni, negozi. Rivolgetevi massima fiducia, serietà. 10648

PRIVATO urge cedere negozio commestibili pasta fresca con alloggio via commercialissima. Telefonare n. 30-729.

SALUMERIA, frigo alloggio posizione commerciale, cedesi; volendo gerenza. Petitti, Boccioli 2. 10068

SPECIALIZZATO contabilità industriale, studi, organizzazione commerciale, bilanci, situazioni patrimoniali, mandopera aziende ogni attività assume contabilità eventualmente collaborerebbe serio professionista. Telefonare 779-895.

TENORE lirico, cerca prestito per carriera. Scrivere cassetta 9041, SPI, Torino.

URGENTE impegno cedo alimentario con alloggio. Richiesta 1.800.000 o cambio con camere, mansarde. Via Martorelli 67, caffè 9.000.000 cedesi avviata trattoria-bar, zona commercialissima, reddito [illegible] bile 5.000.000, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino. 56655

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A basso prezzo vendiamo zone diverse alloggetti camera, tinello, cucinino, bagno, rateazioni. Domus, Garibaldi 39. Telefono 51-050. 10944

ABBIAMO corso Marconi 11, appartamento nuovo signorile, 5 camere, cucina, servizi, doppio ingresso, termazo, quinto piano, angolare. Visite 15-18. 36707

ABBIAMO muri esercizio via Po, mezza costruzione, alto reddito, vendonsi 4 milioni 600.000 compreso mutuo. Coppa Amendola 4 bis. 84640

ABITABILE gennaio vendiamo, Stadio comunale, alloggi signorili 2-3 camere, servizi, termo, bagno, 650.000 vano, mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 10946

ABITABILE giugno, impresa vende alloggio signorile 4 camere, cucina, servizi, piano rialzato, giardino mq. 200 circa (zona Francia). Telefonare 46-524.

ABITABILE subito, vendo lussuosissimo appartamentino 2 camere, servizi. Corso Francia. Telefonare 46-524. 10948

ACQUISTEREI casa [illegible] anche bisecata o terreno fabbricabile. Telef. 683-106.

ACQUISTEREI casa reddito anche bisecata o terreno semicentrale. Telef. 683-106.

ACQUISTEREI cascina 7-15 giornate, buona posizione; possibilmente senza intermediario. Bottigliare offerte scritte. Pautl, via San Quintino 31, Torino. 56362

ACQUISTO casa reddito 20-30 camere, composta alloggetti. Telefonare 51-544.

ACQUISTO in contanti alloggio centrale da 2 a 12 camere servizi. Cravenzia, Cernaia 40. Telefonare 529-196.

ACQUISTO 500 mq. terreno o villetta zona Francia, Santa Rita, precollinare. Pagamento contanti. Telefonare 91-729.

AFFARE via Don Bosco vendesi lotto terreno mq. 675. Telefonare 773-057.

AFFARONE! S. Paolo vendesi negozio con alloggio. Rivalta 21. Visite pomeriggio. 55520

ALLOGGETTI via Parma 61. 275.000 per camera bloccati, 475.000 sbloccati; ore 16-18, vend-nol. 11834

ALLOGGETTO modernissimo arioso tre camere cucinino tutti comforts vendo 2.600.000, Via Seppello 141. Telef. 65-601.

ALLOGGI moderni, ogni comodità, 2-3-4-5 camere. Facilitazioni pagamenti. Palazzo in costruzione nuova zona residenziale su ampio corso e piazzale. Prenotazione vendite al 381-675, 554-878. 10582

ALLOGGI palazzo signorile corso Francia 100, liberi, liberi sblocco. Tel. 680-197.

ALLOGGI pronti subito, via Nizza 69 angolo Raffaello, 3-5 camere, ottima costruzione, vendiamo. Martelli, giovedì, sabato: 15-17. 11003

ALLOGGI signorili corso centrale splendido panorama collinare prendiamo, nuova costruzione esente trapasso, prossimo inizio lavori. Scrivere Enrietti, via Monte Albergian 4. 56202

ALLOGGI signorili tre-quattro camere cucina servizi negozi vendonsi via Bidone 10. Visite ore 15-17. 72200

ALLOGGI signorili 2-3 camere, servizi, pronti subito, ottima posizione, vendonsi. Corso Monte Cucco 06, ang. via Bardonecchia. 84816

AMMINISTRAZIONE fare, cascine, terreni, palende, frazionamenti, lavori accurati. Rivolgetevi fiduciosi: Acta, Cernaia 40. Telefono 528-106. 10414

ANTICIPANDO 40% e rate mensili pari affitto diventerete proprietari alloggetto 2 camere confortevoli. Cantiere, Francia 25, 15-17. 11698

ANTICIPANDO 800.000 e rate equivalente affitto diventerete proprietari alloggetto 3 camere confortevoli. Francia 25. Cantiere, 15-17. 11696

ATTENZIONE, vendiamo liberi sblocco 3 camere cucina servizi; altro 4 camere piano terreno uso negozio. Via Alessandria 10. Visibili 15-17. Telefono 41-787.

BELLA casa nuova km 10 Torino, 5 locali più servizi, garage, giardino, acqua, termo, luce, vendesi, 3.800.000. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino. 72251

BORGONE 9, vendo libero alloggio primo piano 4 camere, termo, bagno. Telefonare 65-607. 10416

BOVES (Cuneo) cascinotta ultima irrigua 7 giornate vendo. Scrivere dott. Marengo, via Piacenza 2, Torino. 50771

BUONISSIMO affare 4.650.000; corso Einaudi, alloggio occupato, 6 camere, cucina, servizi, termo, bagno, ascensore, solaio, cantina, primo piano. Campra, Santa Teresa 18. 6886

CASA 11 camere sopraelevabile tre piani vendesi 7.500.000. Demaestri, Nizza 9.

CASA 40 camere, termo, bagni, motori 8.000.000, reddito 9 % vendesi. Demaestri, Nizza 9. 8167

CASE negozi valutiziamo facilitazioni pagamento, decorazioni manutenzioni. Geometra Garino. Telefono 697-078.

CASETTA Torino, dintorni, compero, pago contanti. Telefonare 682-835.

CASETTA 4 camere, cucinino, giardino, vendo libera 4.100.000. Demaestri, Nizza 9. 8167

CASTER, corso Vittorio 52, abbiamo alloggi occupati popolari, zone centrali, prezzi popolarissimi. 9871

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi liberi, occupati 12 camere cucina, prezzi popolarissimi. Visite 14-15, via Buniva 24.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi libero sblocco 2-3-4 camere cucina, termo centrale, bagno, terrazzino, facilitazioni pagamento. Visite 16-17, via Bardonecchia 85 angolo Beaulard. 9871

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati 1-2-3-4 camere, prezzi popolarissimi. Visite 15-16, piazza Santa Giulia 2.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi negozi, liberi, occupati 2 camere cucina, magazzino mq. 150 libero più cantinato. Visite 17-18, corso Umbria 44. 9871

CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, alloggi occupati, 3 camere, cucina, termo, bagno, scala marmo. Visite 15-16, via S. Giulia 30 D. 9871

CENTRALISSIMO ufficio, deposito, alloggio libero 6 camere vendo. Via S. Quintino 48. 9872

CIVILE 8 camere, ammobiliata, bagno, giardino, terrazzi, gioco bocce, indipendente, altitudine 450, km. 45 da Torino, annessa cascina 10 giornate circa, bestiame, vigna, frutteto. Occasione 6.000.000. Telefonare 30-173. 56084

COLLINA, affare raro: in bella villa, vendonsi camere libere, 150.000 (centocinquantamila) per camera. Comodità pullman Chieri. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. 85101

COMPRO affitto appartamento 4-5 camere, servizi, garage, in villa zona vecchia piazza d'Armi, coniugi soli mezza età. Telefonare 85-478. 56422

CONTANTI acquisto casa 30-[illegible] camere occupate, libere. Telefonare 527-546.

CORSO Casale (capolinea 21) vendo due belle camere, piano [illegible], libere sblocco, 550.000 complessive. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8828

CORSO Francia 101 alloggetti 2-3 camere libere, occupate vendonsi. Visite 15-17. Telefono 53-601. 9872

CORSO Francia 236, vendonsi alloggetti liberi sblocco 1-2 camere, servizi, termo. Telefonare 687-165. 56100

CORSO Vittorio Emanuele 9, vendesi alloggio in sopraelevazione 5 camere, cucina, bagno, entrata. Facilitazioni.

CROCETTA, alloggio signorile, 3 camere, cucina, servizi, ascensore, termo centrale, scala marmo, libero svendesi 3.300.000, e altro 2 camere cucina 2.200.000. Tolotti, Giolitti 4. 9006

DIRETTAMENTE vendiamo alloggetti magnifici di [illegible] e 2 camere più tinello, cucinino, tutti [illegible] moderni. Via Gravere 14. [illegible]

[illegible] camere libere due occupate [illegible] mq. [illegible] circa vendo strada Altessano 22, Lucento. Visite 18,30-20. 84708

FINANZIAMENTO cercasi lucrosa speculazione immobiliare rapido realizzo interessi più quota utili garanzie reali tratta professionista procuratore società immobiliari. [illegible] discrezione. Telefonare pomeriggio 528-202. 58106

FOLIGNO 61 vendo convenienti alloggi occupati 2-3-5 camere. [illegible] 15-17.

FRONTE corso vendo terreno mq. 3000 in blocco 16.000.000. Rossetto, Mazzini 38.

GABETTI, Pio V 8. vende autorimessa 60 macchine, stazione servizio, alloggio 4 vani, zona signorile. 8091

GRAN Madre, locale mq. 150, piano rialzato luminosissimo, esente, adatto uffici, rappresentanze, deposito, svendesi urgentemente. Cerutti, Andrea Doria 15.

IMPIEGATO cerca affittare alloggio 3-4 camere massime referenze. Tel. 80-459.

LIVORNO vendesi deposito mq. 1600 circa coperti 700 dotato binari 40 tonn. casa custode uffici. Scrivere cassetta 22 S, SPI, Genova. 11606

LOCALI palazzo signorile corso Francia 100, eventualmente liberi. Tel. 680-197

MAGAZZENI liberi nuova costruzione, via Parma 61, vendonsi. 11834

MAGAZZENI circa 500 mq. presso piazza Statuto bloccati vendo. Tel. 45-756.

MURI panetteria con [illegible] vendesi zona S. Paolo. Scrivere cassetta 1095, SPI, Torino. 11095

NEGOZI via S. Chiara presso piazza Statuto 40 mq. bloccato fitto 72.000 vendo 1.200.000. Telefonare 45-756. 11634

OCCASIONE, vendo alloggio centralissimo, causa espatrio, 5 camere, 2.200.000. Pizzorno, Po 12. 10072

PALAZZO gran classe presso via Po vendonsi ultimi alloggi moderne comodità. Rivolgersi cantiere, via Accademia Albertina 3. 70000

PALESTRINA 18, ultimo alloggetto camera, cucina, termo, bagno occupato, vendo; visite 15-17. 10416

PANORAMICA [illegible] casa tre piani, sette vani ognuno, [illegible] servizi, tutte comodità. Telefonare mattino 81-680.

PANORAMICI alloggi 3-5 camere, paiazzine fronte Valentino vendonsi. Celi, Moncalieri 66. 11471

PETTITI Boccioli 2, vende case 4-5-20-65 camere, occasione. 10668

PIEMONTESE, Nizza 17, acquista alloggi 2-3 camere, preferibilmente centrali.

PIEMONTESE, Nizza 17, acquisto negozi liberi oppure affitto aggiornato. Pagamento contanti. 10648

PIEMONTESE, Nizza 17. Anticipiamo quota case in costruzione affidandoci incarico di vendita o affitto.

PIEMONTESE, Nizza 17, vendo alloggi 4 camere servizi, [illegible] 3.200.000; altri signorilissimi 4 camere; altri 1, 2, camere, termo, bagno, pronti primavera, facilitando pagamento. 10646

[illegible], Nizza 17, vende casetta 4 camere, entrata, bagno, giardino, nuova costruzione, zona Francia. 10648

PIEMONTESE, Nizza 17, vende una, due camere, tinello, cucinino, bagno, termo, permuta terreno, casetta, autoveicoli recenti. Visibili 15-17. via Nizza 350.

PRIVATO vende appartamento casa nuova, posizione bellissima, sette vani, doppi servizi, garage, terrazzo panoramico; primo piano, libero subito. Tel. 20-254.

RISCALDAMENTO 20.000 vano, sopraelevazioni, villette, alloggi singoli. Termoforino, Telefonare 382-612. 84858

SIGNORILE alloggio libero 5 camere servizi costruzione 1940 vendesi. Bravetta 56.

SIGNORILE zona vincolata ville vendesi terreno lire 6.500.000. Tel. 383-530.

S. PAOLO: 600.000, 700.000, 750.000 vendonsi camera e cucina, viale su corso; massime rateazioni. Ore 11-12 - 17-19, Boronigi 135. 10033

TERRENI Santa Rita, Parella, Lingotto, Barriera Milano, Lucento, vende Demaestri. Nizza 9. 8187

TERRENO fabbricabile mq. circa 4000 vendesi anche a lotti, posizione tranquilla vicinanze stradale Francia, di sicuro immediato sviluppo. Indirizzare richieste cassetta 2271, SPI, Torino. 85015

TERRENO fabbricabile zona corso Siracusa mq. 1000 lordi, svendesi 4.000.000; altro mq. 1000 lordi zona Francia 3 milioni. Poletti, Giolitti 4. 9006

TERRENO mq. 17.000 vendesi presso Forneri Bussero. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. 72227

TERRENO 2000 mq. adatto costruzione industriale acquistasi contanti. Telefonare 15-717. 91118

URGE vendere villa 6 camere 1000 mq. giardino, garage, luce, forza, termo, bagno, zona Regina Margherita. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1. 11175

VENDESI casa nuova costruzione zona precollinare, richiesta 12.500.000, reddito 10 %. Telefonare 96-498. 9474

VENDESI stabile industriale centrale 1000 mq. per industria alienzione. Scrivere cassetta 6162, SPI, Torino. 71484

VENDO alloggio nuova costruzione 2 camere, cucina, cucinino, ingresso, bagno, 2.400.000. Telefonare 693-215. 85843

VENDO casetta nuova libera zona Aeronautica. Via Torquato Tasso 13. 55189

VENDO corso Casale 4 camere 2 libere 10 aprile 1954 oppure cambio con 2 o 3 camere in riviera. Telefonare 521-800.

VENDO zona San Paolo sopraelevazione 20 camere, negozi, retri occupati, alloggetti 1-2 camere cucina; 2 camere cucina accessori libere subito. Telef. 31-118

VENDO 6 camere e terreno occupate interno cortile tipo villino, 2 alloggi. Telefonare 51-110. 0664

VENDO 8 camere occupate, terzo piano, otto camere occupate secondo piano, otto alloggetti. Telefonare 31-110. 9664

VENDONSI alloggi 1 più camere servizi, termo, bagno, via Martorelli 26; pronti subito. 71158

VIA Leyni, 77, alloggetti esentati, occupati, camera cucina, ingresso, termo, bagno, cantina, vendonsi 950.000 visite ore 10-18. 9473

VIA Orla 2, angolo corso Lecce, libero camera cucina cucinino entrata gabinetto cantina piano rialzato possibilità costruzione negozio: 1.700.000 trattabili. Telefonare 20-409. 56100

VIA Principessa Clotilde 70 vendonsi liberi sblocco alloggetti due camere servizi termo; visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 15,30-17. Telefonare 687-163.

VIA Verdi 12 alloggetti liberi subito, occupati, vendo, rivolgersi portineria.

VILLA (Valentino), 12 camere, doppi servizi, 3 mansarde, 640 mq. giardino cintato, libera, vendo convenientemente. Cravenzia, Cernaia 40. 10414

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO locali industriali, qualsiasi ampiezza; altri adatti magazzini, uffici; geometra Della Sella, Cibrario 12. 9754

AFFITTASI chiarissimo magazzino, laboratorio, garage 8800 mensili. via Romani 2. 71514

AFFITTASI garage, adatto magazzino, laboratorio artigiano alienazione, presso stazione Dora, casa signorile, L. 8500 mensili. Telefonare 22-171. 84790

AFFITTASI locale luminoso mq. 45, luce, gas, forza. Piovano; via Andorno 41.

AFFITTASI Moncalieri locale mq. 190 con alloggio 3 camere servizi. Scrivere cassetta 9040, SPI, Torino. 01206

AFFITTASI uso negozio laboratorio ufficio 8 camere più salone. Via del Mille 20.

AFFITTASI, vendesi locale industriale 600 mq., acqua, luce, forza, tre alloggi liberi e terreno circostante. Tutto indipendente adatto qualunque industria, 22 km. da Torino. Scrivere cassetta 2176, SPI, Torino. 84546

AFFITTO uso ufficio commerciale San Francesco Paola 25, piano 1°, vani quattro disimpegnati, liberi gennaio; visibili 10-12. Rivolgersi custode. 56702

AFFITTASI, vendesi negozio angolare semicentrale, spazioso, uffici; geom. Carrara, Re Umberto 63. Telefonare 527-513.

AFFITTO magazzeni grandi piccoli, adatti industria pesante rimessa, via S. Donato ang. corso Tassoni. Telef. 283-963.

ARREDARFRIGOR, piazza Statuto 10, affitta negozi corso Giulio Cesare completi arredamento di qualsiasi tipo dilazioni pagamento eventuale licenza.

ARREDARFRIGOR, piazza Statuto 10, affitta officina mq. 50 circa con alloggio libero subito due camere cucina servizi.

BELLISSIMO locale industriale 100 mq. concedo affitto 33.000 mensili; altro localino 25 mq. fronte strada concedo affitto 10.000 mensili; garages in zone diverse 3000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. Tel. 44-728. 8828

FITTANSI locali terreno e scantinato, Porta Palazzo. Telefonare 56-030. 8643

LOCALE luminoso metri 25; altro 12 riunibile, piazza Rivoli, uffro. Tel. 377-969.

LOCALE uso laboratorio mq. 60 affittasi, via Montebello 13. Telefono 21-162.

NEGOZI ampio retro, garage offresi in affitto borgata Parella. Tel. 776-810.

NEGOZI con retro liberi, affittansi via Bonafous 7. 84698

NEGOZI consegnati completamente decorati affittansi via Amerigo Vespucci 47.

NEGOZI in casa nuova, affittansi consegnati completamente decorati; via Amerigo Vespucci 43. 56106

OFFRESI locale luminosissimo, mq. 170 luce forza; Ferrarese, Belgio 124.

PORTA Nuova 100 metri Stazione affittasi elegante salone angolo, riscaldato, piano terreno. Telefonare 61-366. 56796

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO abitabili dicembre signorili 2, 3 camere servizi. Petrarca 7. Telef. 534-374.

ABBIAMO abitabili subito 1-2 camere servizi Madonna Campagna; rag. Kerim, Garibaldi 50. 56220

ABBIAMO alloggetti 14.000, due vani, servizi 17.000; 3 vani 20.000, 4 vani 23 mila. Geometra Della Sella, Cibrario 12.

ABBISOGNAMI affittare alloggio qualsiasi zona, anticipo, massime referenze. Telefonare 44-576. 9754

ACTA, Cernaia 40, affitta camere, alloggi, ammobiliati, diverse zone, convenientemente. 10414

AFFITTANSI [illegible] tre vani ascensore termocalo. Telefonare feriali 48-298. 85061

AFFITTANSI alloggi nuovi, 2, 3, camere, servizi, termo, bagno, vicinanze Tribunale, Municipio. Telefonare 521-262.

AFFITTANSI 1, 2 camere vuote, 11.000, 15.000 mensili. Riva, Piazza Vittorio Veneto 13. 10289

AFFITTASI alloggi 2 camere e servizi, termo centrale nuova costruzione vicinanze Stadio Comunale. Telef. 20-973, ore 17-19. 56140

AFFITTASI alloggio signorile villa centrale, secondo piano, 7 camere, doppi servizi, garage. Telefonare 526-189. 84850

AFFITTASI alloggio v. Assarotti 9, piano nobile, 12 [illegible] adatti ufficio abitazione.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi, magazzino mq. 110 pronto subito. Telefonare 553-795. 84882

AFFITTASI alloggio 3 camere, cucina servizi; altro 2 camere, Telef. 68-428.

AFFITTASI alloggio 10 vani, Crocetta. Telefonare ore ufficio 662-342. 84754

AFFITTASI appartamento 4 camere servizi primo piano, adatto medico, professionista, zona Maria Vittoria. Bargigli, Lagrange 20. 10607

AFFITTASI bellissimo alloggio 4 camere, doppi servizi, ascensore, termo. Matteotti 21. 56304

AFFITTASI camera a persona sola, ricompensando pulizia scale. Tel. 383-369.

AFFITTASI corso Fiume 4, alloggio 4 camere, cucina, doppi servizi termosifone.

AFFITTASI Crocetta centro, magnifico alloggio signorilissimo 7 vani, 250 mq., 2° piano. Telef. 527-513, 47-839. 85001

AFFITTASI signorile alloggio 5 camere, servizi, ascensore, termo, bagno. Braccini 50. 11695

AFFITTASI, vendesi alloggetti pronti subito 1-2 camere, servizi, zone diverse. Demaestri, Nizza 9. 8187

AFFITTASI vicino via Po ufficio, vuoto, mobiliato, ingresso comune, telefono, riscaldamento. Telefonare 527-510. 8278

AFFITTIAMO alloggi e locali zone diverse 11.000-21.000, anche mobiliati. Telefonare 682-543. 56248

AFFITTIAMO camere, cucina, servizi 12-14.000, 2 camere cucina 17.000, 3 camere cucinino 20-21.000, 4-5 camere 22-25-30.000. Telef. 40-585. 11060

ALLOGGETTO modernissimo arioso 3 camere cucinino, tutti comforts, affitto. Via Seppello 141. Telef. 65-601. 9872

ALLOGGIO 8 camere servizi, ottima posizione, affittasi. Corso Montecucco 56, angolo via Bardonecchia. 84819

AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 40-353. Affidateci fiduciosi vostri alloggi da affittare, assicuriamo buoni inquilini, rinunciamo provvigioni. 8369

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 538-816. Garanzia, prezzi modici. 6637

BELLISSIMO alloggio 6° piano, riscaldato, 4 camere accessori, terrazzo, ascensore, Madonna Rose 24, affittasi, vendesi. Telefonare 691-979. 72095

BORGO S. Pietro Cesare Battisti 5 affittasi alloggi camera, cucina, servizi.

CAPOLINEA tram 6 affittansi alloggetti moderni 1-2 camere, cucina, bagno. Rivolgersi Corso Brunelleschi, angolo via Postumia. 55738

CERCASI centrale, permesso subaffitto, grande alloggio anche cattive condizioni. Telefonare 527-510. 8276

CERCO affittare alloggetto 2, 3 camere, qualunque zona. Telefonare 521-252.

CERCO alloggio 1° piano, 2 camere e cucina qualunque zona. Telefono 70-282.

CORSO Belgio alloggi 3-4 camere 20.000-25.000, negozio affitto. Telef. 880-057.

CORSO Re Umberto 89, affittasi bellissimo alloggio due camere più servizi.

CORSO Tassoni affittasi 4 camere, cucina, garage, servizi, 22.000 mensili. Campra, Santa Teresa 18. 6888

DUE, tre camere cucina, cerco affittare, qualunque zona. Telefonare 527-542.

INCROCIO Abruzzi-Magenta, affittasi alloggio tre camere, cucina servizi. Scrivere cassetta 4219, SPI, Torino.

INDUSTRIALE cerca affittare 4-5 camere signorili, servizi, via Roma e vicinanze. Telefonare, ore 14-17, 80-669.

PORTA Nuova, casa nuova, affittasi subito 3 camere, cucinino, bagno, servizi, anche uso uffici. Telefonare 84-912.

PROPRIETARI! Disimpegnatevi! Affidateci fiduciosi vostri alloggi da affittare, senza spese; disponiamo sceltissima clientela. Di Savino, Morgari 11. Tel. 662-543.

RILEVANDO parte mobilio, affitto alloggio centralissimo, cinque camere servizi. Telefonare 60-802. 84831

SERIA ditta cerca affittare alloggi grandi, piccoli, qualsiasi zona. Acta. Telefonare 528-106. 10414

UFFICIO alloggio 6 vasti vani e accessori affittasi primo piano, via Pietro Micca 12. Telefonare 41-476. 91038

VIA Pio V, libero subito, casa nuova, 2 camere cucinino bagno, lusso, affittasi 27.000. Telefonare 84-918. 4931

ZONA Crocetta, liberi subito 2 appartamenti 8 e 4 camere, doppi servizi, eventualmente mobili, posizione signorile tranquilla, uffici. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino. 72211

ZONA Parella, affittansi alloggetti signorili, giardino [illegible]. Acta, Cernaia 40.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

TARAZZE. Eden Parc Hotel. Mare, sole, Trattamento famigliare. Riscaldamento centrale. 11586

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 4-5 gennaio iniziansi corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue. Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telef. 50-354. 2739

CORSI preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia iniziansi 8 gennaio. Istituto stenografico « Cima », Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telef. 50-354. 2739

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

DATTILOGRAFA veloce, assume lavoro domicilio. Telef. 684-566. 84495

DIPLOMATA offre assistenza scolastica alunni elementari, medieinferiori, anche domicilio. Telefonare 553-419. 56214

INGLESE francese insegna signora lunga residenza estero. Telef. 87-129. 71218

LAUREATA in lettere classiche impartirebbe lezioni d'italiano, latino e greco a domicilio. Scrivere cassetta 2151, SPI, Torino. 84609

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A distinti affittasi elegante matrimoniale centralissima, ogni comfort. Tel. 521-035.

AFFITTASI bella ammobiliata 2 persone eventualmente uso cucina. Boni, Madama Cristina 26. 71528

AFFITTASI bella centralissima ammobiliata matrimoniale 2 letti, comodità. Telefonare 685-851. 11846

AFFITTIAMO ammobiliate indipendenti 2 camere servizi 18-20.000. Tel. 40-585.

MODERNA ammobiliata con pensione, ambiente confortevole, zona Statuto. Telefonare 76-000. 01287

VEDOVA cinquantenne sola vicinanze Torino governerebbe bambino anni 1-2, buona famiglia (moralità). Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino. 56833

(Continua a pag. 9)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

AGENZIA commerciali avvistissima cerca geometra ragioniere disposto collaborare. Tel. 528.063 ore pasti. 11669

A giovane ragioniere ottimo diploma e conoscenza inglese, offre primo impiego per specializzazione scambi estero, importante ditta del ramo. Scrivere cassetta 2285, SPI, Torino. 84848

AGRICOLTURA cercasi capomano per grossa cascina Monferrato, pratico viticoltura coltivazioni allevamento bestiame. Scrivere posti occupati, età dei componenti la famiglia, pretese; cassetta 4220, SPI, Torino. 68841

ASSUMIAMO un aggiustatore, un rettificatore, attrezzisti. Inutile scrivere se non veramente attrezzisti. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino. 72247

ASSUMO: cameriere tuttofare, giovani, fisse; cuoche. « Orizzonte », Principe Oddone 52. 71053

CAMERIERA giovane, buona presenza, molto seria e ordinata cercasi da famiglia distinta, paga massima. Scrivere età, posti occupati; cassetta 4227, SPI, Torino.

CERCANSI ragazze primo impiego sedicivenenni. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino. 84962

CERCASI abile tornitore tornio revolver. Scrivere cassetta 44-C., Sipra, Torino.

CERCASI lavorante pasta fresca periodo feste. Rivolgersi Poggianti, Calandra 20, ore 12-15. 71350

CERCASI signorina pratica ufficio, contabilità, corrispondenza, svoltissima anche primo impiego. Via Varallo 22.

CERCASI tuttofare disposta trasferirsi Roma. Presentarsi ore 10.30: Robbini, Germanasca 2. 56930

CONTABILE corrispondente pratico contabilità ricalco piccola industria. Scrivere età, titoli, referenze, cassetta 2231, SPI, Torino. 84035

CONTABILE ottima esperienza partita doppia cercasi. Scrivere precisando età, posti occupati, referenze cassetta 89 C, Sipra, Torino. 11846

CORRISPONDENTE conoscitore veloce stenodattilografo, padronanza assoluta lingue italiano, tedesco capace svolgere lavoro indipendente pratica ultimamente, cercasi. Inutili offerte senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino.

DISEGNATORE aggiustatore abile cercasi. Inutile senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino. 84988

ELEMENTO colto, energico possibilmente conoscenza articoli ferramenta, ricercasi quale addetto ufficio vendite importante industria torinese, referenze, pretese. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino.

FILATURA provincia Torino cerca abilissimo mulattiere carde. Scrivere curriculum capacità referenze. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino. 84000

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Firenze, via Benci 28 r, Firenze.

IMPORTANTE industria cerca ingegnere praticissimo impianti termici, condizionamenti, sanitari, indispensabile decennale esperienza tecnico commerciale. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino. 36634

IMPORTANTE lanificio biellese cerca provetto capo preparazione filatura pettinata. Scrivere cassetta P. 182 Pubblicità Olive, Biella, indicando posti occupati, referenze, pretese. 11679

INSEGNANTE neodiplomata cercasi da famiglia distinta. Un bambino, alloggio, vitto, stipendio, serietà assoluta. Scrivere cassetta 4228, SPI, Torino. 56945

LANIFICIO Torinese cerca provetto assistente filatura cardata con buone nozioni cardería. Esigonsi referenze e pretese manoscritte. Scrivere cassetta 9013, SPI, Torino. 90948

PERITI industriali, massimo ventottenni, completa preparazione teorico-pratica meccanica ed elettrotecnica esperienza lavoro almeno triennale cercansi da importante azienda vendita macchine elettrocontabili. I candidati dovranno sostenere esami teorici nelle materie di studio e pratici in aggiustaggio al banco e in disegno. Inviare curriculum dettagliando età, stato famigliare, impieghi precedenti, studi, votazioni, eventuale conoscenza lingue, obblighi militari. Non necessario inviare documenti originali. Sarà riconosciuta la qualifica impiegatizia. Scrivere cassetta 4097, SPI, Torino. 66729

PROVETTA pettinatrice cercasi. Presentarsi via Giulio 51, portineria dalle 14 alle 17. 72301

RAGAZZA seria, religiosa, cercasi da famiglia distinta, buon mensile. Scrivere età, posti occupati; cassetta 4225, SPI, Torino. 56830

RAGIONIERA primo impiego desiderosa fare buona pratica tecnico-commerciale cercasi. Scrivere età, mansioni riportate; cassetta 4229, SPI, Torino. 56847

TUTTOFARE praticissima 30-40enne, cercasi famiglia due persone, esclusa uscite solo 17 mensili adeguata abilità, indicare ultimo servizio. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino 72209

13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

AGGIUSTATORE anziano provetto 40enne, autista, garanzie, miti pretese. Scrivere cassetta 2380, SPI, Torino. 85141

AGGIUSTATORE specializzato attrezzista occuperebbesi anche saltuariamente, anche sollecitatore lavori. Lora, Oropa 27.

APPORTANDO forte cauzione giovane praticissimo negozio offresi commesso, magazziniere, fattorino. Miti pretese. Scrivere cassetta 4262, SPI, Torino.

AUTISTA camionista 30enne offresi subito, referenze. Telefonare 790-329.

CAMERIERE: tuttofare, fisse, salumerie dispongo. Rivolgersi « Orizzonte », Principe Oddone 52. 71051

CAPO-contabile espertissimo contabilità industriale, costi produzione, preventivi, statistica offresi importante industria. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino.

CERCO impiego solo pomeriggio. Telefonare 590-088. 85137

CINQUANTANOVENNE volenterosa abile cuoco offresi tuttofare piccola semplice famiglia. Dettagliare. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino. 57803

COMMESSA 30enne praticissima drogheria, panetteria offresi anche solo mattino. Telefonare 75-419, dalle ore 8 alle 10.

CONIUGI pensionati senza figli media età cercano custodia stabilimento o portineria, referenze ottime. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. 72255

DATTILOGRAFA svoltissima, pratica lavori ufficio, libera, offresi. Scrivere cassetta 4257, SPI, Torino. 57051

DATTILOGRAFA 18enne licenza commerciale presenza fidatissima seria impiegherebbesi anche altri lavori. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. 85103

DICIASSETTENNE, presenza, attivo, referenze, offresi apprendista disegnatore meccanico. Telefono 592-533. 56877

DICIOTTENNE un po' pratico attrezzatura e stampi offresi. Scrivere cassetta 3009, SPI, Torino. 36766

DIRETTORE commerciale 40enne lunga esperienza ramo dolciario interno ed estero ottima conoscenza lingue offresi scopo migliorare posizione. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. 56120

DISTINTA pensionata, presenza, offresi cassiera negozio, cinema; miti pretese. Scrivere cassetta 4267, SPI, Torino.

DOMESTICO fidatissimo istruito lavoratore capace cucina, referenze, occuperebbesi stabile presso famiglia, istituto, albergo, ovunque. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino. 56860

DONNA tuttofare occuperebbesi fissa. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino. 85237

ELEMENTO prim'ordine rientrante lunga permanenza estero, esperienza tecnico commerciale, conoscenza lingue, studi universitari, referenze, disposto viaggiare, trasferirsi, occuperebbesi. Scrivere cassetta 4235, SPI, Torino. 56352

EX-impiegata, attiva, scrupolosa, offresi buon impiego. Scrivere cassetta 8007, SPI, Torino. 36401

FORTE cauzione dispone capo magazziniere 40enne, energico, attivo, pratico trattazione affari per occupazione adeguata. Scriv. cassetta 4210, SPI, Torino.

GIOVANE cerca lavoro domestico tuttofare, bella presenza, ottime referenze. Telefonare 882-471. 64946

GIOVANE disegnatore edile, pubblicitario offresi. Scrivere Banino, Millefonti 23, Torino. 85120

GIOVANE 22enne, maturità classica, distinto, cultura, dattilografia, macchine contabili, qualche pratica commerciale, referenze cerca urgenza impiego anche modestissimo ma possibilità distinguersi. Scrivere cassetta 9014, SPI, Torino. 91060

IMPIEGATA veloce dattilografa, lavori ufficio, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino. 72331

MAGAZZINIERE parti auto 25enne libero da Concessionaria Fiat a fine mese. Telefonare 384-222, dalle 19,15 alle 14.

PENSIONATO presenza moralità ottime referenze cauzione offresi lavori fiducia. Telefonare 552-104. 91054

PENSIONATO 50enne meccanico offresi custode piccola industria. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino. 72300

QUARANTENNE ammogliato residente Torino neo ex esercente alimentari forte cauzione vincolata offresi persona di fiducia lavoro decoroso; serietà onestà indiscusse. Scriv. cassetta 4290, SPI, Torino.

SARTA 40enne occuperebbesi giornaliera presso famiglie, alberghi, ottime referenze. Scrivere Gina, Fermo Posta, Vercelli. 11534

SIGNORINA bella presenza corrispondente in quattro lingue ed interprete cerca impiego serio. Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino. 56097

QUARANTENNE autista 2a benzina occuperebbesi anche saltuariamente. Telefonare 60.578 pomeriggio. 72957

QUARANTENNE, onesto, cerca lavoro qualunque. Scrivere Marengo Genesio, Diano d'Alba (Cuneo). 91074

RADIOELETTROTECNICO 30enne offresi subito anche come apprendista TV. Telefonare 33-045. 85130

RAGIONIERE praticissimo occuperebbesi ore libere contabilità corrispondenza paghe operai. Scriv. cassetta 4276, SPI, Torino.

RAGIONIERE 20enne inglese dattilografia nozioni francese referenze. Scrivere cassetta 2050, SPI, Torino. 91303

SIGNORINA lunga pratica lavori ufficio offresi. Scriv. cassetta 4278, SPI, Torino.

SIGNORINA presenza cerca lavoro cassiera, commessa, magazziniera, lavori fiducia, Avelia, Vinzaglio 12. Tel. 527-829.

SIGNORINA 20enne dattilografia, istituzione, pratica lavori ufficio, depositi, desiderosa migliorare, offresi. Scrivere cassetta 2277, SPI, Torino. 85073

TAGLIATORE sarto uomo provetto signora uniformi ecclesiastici 35enne già titolare avviata sartoria motivi personali trasferirebbesi ovunque presso seria ditta o industria confezioni disposto periodo qualsiasi prova dal 10 gennaio. Moralità referenze controllabili. Scrivere Vesco Nicola, Pubblicità (41), Ivrea. 11740

TRENTANOVENNE ex-capo fabbrica energico cerca sistemazione come capo gruppo manovalanza in genere; scrivere e cauzione. Scriv. cassetta 4291, SPI, Torino.

TRENTATREENNE autista autogru elettrico seconda categoria offresi. Scrivere cassetta 8009, SPI, Torino. 36768

TUTTOFARE mezza età offresi fissa. Referenze. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino. 72327

UFFICIALE superiore pensionato fiduciario offresi incarichi fiducia direzione piccola azienda ant. visitatore commerciale. Eventualmente cauzione. Scrivere cassetta 6168, SPI, Torino. 71502

VENTICINQUENNE autista fattorino patente II benzina presenza offresi ditta, privato. Telefonare 30-763, Ore 10-12.

VENTISEIENNE volenterosa seria offresi tuttofare a giornata. Telef. 681-571.

VENTITREENNE patente 2a attitudine commercio, compra-vendita offresi. Telefonare 697-119. 57075

VENTUNENNE dattilografia scolastica referenze offresi. Scrivere cassetta 1049, SPI, Torino. 91391

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTE introdotto casalinghi ferramenta cercasi per Piemonte. Scrivere casella 64 A SPI, Milano. 11547

AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori privati ottimo compenso, Distillerie Rapber, Brà. 36734

ASSUMEREBBESI rappresentanza seria avviata e importante ditta anche estera, offresi qualunque garanzia anche bancaria. Scrivere cassetta 5176, SPI, Torino. 72035

CASA confezioni biancheria cerca introdotto rappresentante affidargli propria ottima clientela, esigonsi referenze, cauzione. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino.

CERCASI per Torino produttori ambosessi, 20-35 anni, per vendita elettrodomestici svizzeri. Fisso giornaliero, alla provvigione. Referenze. Tel. 527-933.

CERCASI rappresentante visite già conosciute capsule alluminio chiusura bottiglie latte, vino, liquori. Precisi referenziare. Barbera, Borgovico, Como.

CIOCCOLATO novità cerca viaggiatore per visita rappresentanti. Interessa elemento ottimo, auto propria, possibilmente cauzione Scrivere cassetta 2217, SPI, Torino. 81819

CIOCCOLATO novità cercansi rappresentanti accordando preferenza agenti case affini. Scrivere referenze cassetta 2217, SPI, Torino. 81521

DISPONENDO 1100 nuovissima, autista provetto; 20 anni guida, offresi qualsiasi servizio, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino.

GEOMETRA trentenne, serietà, referenze, presenza, auto, rappresenterebbe seria ditta Torino, Provincia. Scrivere cassetta 4182, SPI, Torino. 56687

IMPORTANTE fabbrica spazzolini, spazzole, pettini fini correnti, assumerebbe rappresentanti aut viaggiatori introdotti clientela dettagliante et grossista Torino et province piemontesi. Necessita attitudine lavoro capillare. Inutile offrirsi se non veramente capaci ed introdotti. Indispensabile automezzo proprio. Dettagliare Scrivere casella 62 A. SPI, Milano.

IMPORTANTE industria cartonaggi cerca abile rappresentante zona Torino, Piemonte, collocamento scatolame lusso, confezioni, interessante fabbriche profumi, farmaceutici, dolciari, distillerie, oreficerie. Scrivere casella 0-S, Spi Piacenza.

IMPORTANTE industria gomma, riprendendo nuova assortita produzione suole, tacchi, salvatacchi, assume in tutta Italia viaggiatori o rappresentanti introdottissimi. Gomma Raineri, Imperia. 36600

INDUSTRIA fabbricante ingranaggi parti macchine cerca abili rappresentanti residenti principali centri italiani, introdotti presso officine meccaniche. Scrivere cassetta 2233, SPI, Torino. 84955

INTRODOTTI presso consumatori legno compensato affini, cerca per vendita laminati plastici produzione estera. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. 71518

MEDICINALI, importante società cerca rappresentanti zone Piemonte e Liguria. Scrivere Pubbliman 32-26, Verona.

PROPAGANDISTI esperti cerca studio legale lavoro remunerativo. Scrivere cassetta 2190, SPI, Torino. 84664

SOCIETA' americana lubrificanti, cerca rappresentanti città provincia Torino, abile venditore clientela propria munito autorimesso desiderosa migliorare situazione provvigione elevata forte rimborso spese, massima discrezione. Scrivere cassetta 4202, SPI, Torino. 50793

SOCIETA' Torinese con ampio deposito a Napoli, cerca rappresentanze, articoli elettrici, fornelli cucine, frigoriferi, radio, macchine da cucire, mobili in ferro; referenze garanzie. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino. 72193

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE autentica orientale speciale per peli superflui del viso, del corpo. Telefonare 652-014. 91283

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A lucchetta eseguiamo accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque. « Italpol », Principe Oddone 82. Telefoni: 21-510 - 20-970.

ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Montea, corso Vittorio 62.

ABITI paletò lana, liquidazione lire 10,000 Biglia, Garibaldi 33, piano 2°. Telefonare 51-717. 56003

ACQUISTO antichità, quadri, mobili, porcellane, bronzi, oggetti vari, collezioni. Telefonare 694-857. 56941

ARREDATEVI Casa del Mobile, Rugino ang. Battisti, Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 23.000. Facilitazioni. 4743

ARTIGIANO mobili liquida per sgomberare locali, camere, tinelli, entrate, in via Belmonte 4, Lazzero, nel cortile. 85173

AVETE dischi soprammobili, grammofoni, pendoli, altre cose usate, compro. Telefonare 683-665. 71076

BAGNI, scaldabagni, sanitari, installazioni idrauliche, Pellico 3. Telef. 62-309.

COLOSSALE vendita mobili: camere, sale, tinelli. Prezzi imbattibili, Corso Moncalieri 211. 7569

FRIGORIFERI Fiat, Ambra, Presteril, Bauknecht. Fratelli Boccaria, via Garibaldi 14. Torino. Telef. 520-010. 11472

FRIGORIFERI, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, elettrodomestici, cucine gas, grandi marche, Concessionario Bosch, Electrolux, Frigidaire originali, massima assistenza, cambi. Corso Vittorio 85 (cortile). Acquistando, concorso, regali natalizi. 7385

INFORMAZIONI riservatissime, sorveglianze, investigazioni, accertamenti. Mondial, Cavour 5. Telef. 521-181. 55502

MACCHINA maglieria Nulzbar garanzia da 50 anni di esperienza tecnica. Facilitazioni, insegnamento gratuito. Cavallo, corso Vittorio 73. 5953

MACCHINE maglieria nuove, ultimi modelli, noleggiamo, rimborsando totalmente affitto pagato, in caso successivo acquisto. Ottime occasioni, Cossavel, Arsenale 40. 2819

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, tipo, prezzo. Mayo, Botero 4.

MANTELLO persiano nuovo, taglia media, vendesi. Telefonare 521-025.

MASSA pianoforti tutti modelli, tutte marche vendonsi, compransi; Galliari 6, Telefonare 61-306. 36706

MAZZUCCO macchine maglieria Peruzzo (Brescia) patria dei migliori prezzi. Prima di acquistare visitateci, S. Teresa 15.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, Corso Francia 106 bis. 5880

PELLICCE Nuovi arrivi, prezzi ultraconvenienti, cambi, rateazioni; visitateci, acquisterete. Pellicceria via Garibaldi 1.

PELLICCE, sciarpe Nutria, coperte pelle nuove, occasione, vendo. Telef. 76-806 18 in poi. 36752

PELLICCE SIC. Pellicce ocelot visone 30.000, mocio, zampe, teste persiano 55,000, marmot persiano 80,000, renard argenté azzurri 6000. Facilitazioni. SIC, via Lagrange 24 B. 8482

PELLICCERIA « Gilma », via Ricasoli 6, Realizza, confezioni, assortimento, rateazioni. Telefonare 86-842. 11470

PELLICCIA astrakan come nuova vende privato occasione. Telefonare 781-229.

PIANOFORTI « Baby » ultimissimi, concerto, classici, antica Ditta Coconato, Carroli 14. Telefono 61-164. 10077

PIANOFORTI Bechstein, esclusiva Chiappo. Telefono 51-542, Cambio, noli, riparazioni perfette. 10221

PIANOFORTI marca, occasioni varie, vendo, Compro contanti. Comoglio, Po 20, Telefono 882-798. 9637

PIANOFORTI Steinway, esclusiva Chiappo. Telefono 51-542. Cambio, noli, riparazioni perfette. 10221

PRIMA d'acquistare mobili, visitate l'« Ideal », v. Garibaldi 20. E' vostro interesse!

RIMAGLIACALZE Tiranna, ultimo sistema modernissimo, costa poco, rende molto. Cavallo, corso Vittorio 73. 5414

SALE camere letto usate massicce antiquate, liquidiamo da L. 25.000 in più. Mobilificio, via Garibaldi 4 (cortile).

STUDIO stile rinascimento come nuovo tavolo, libreria, 4 poltroncine et 1 poltrona, inoltre per ufficio tavolo grande, 4 poltroncine, 4 sedie, 2 tavolini ad 1 piano, et altro tavolino a 2 piani. Il tutto come nuovo, blocconi prezzo ultraconveniente. Rivolgersi Poletti, Giolitti 4.

VENDESI salotto intero Luigi Filippo, salotta, tinello, camera letto occasione. Telefonare 527-319. 8278

VICORELLI unica macchina cucire che rimane da sola. Esclusivisti: Lotti, Mazzini 41. 9018

65.000, bobinatrici elettrici modernissimi, due posti; 38.000, rimagliacalze velocissimi; 30,000, cucitrice sopraggitto seminuova; 20.000, cardatrice seminuova; 100.000, Union due aghi seminuova motorizzata. Tutto anche ratealmente. Caucci, Arsenale 10. 9519

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA, vende, permuta: Appia, Ardea, 103, belvedere. Occasioni, rateazioni. Corso Regina 153. 8763

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.

ABBIAMO nuove 103, 500, belvedere tutti tipi. 1400, 1100, diverse occasioni, cambi facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 3. 6456

ALL'AUTOSALONE Falavigna: Alfa Romeo 1900 Spring 1953, Aurelia B 10, B 20, Ardea seminuova, 500 C vetture belvedere, 1100 sport, 1100 E, 103 fuori serie nuova. Rateazioni, via Roma 237 bis Telefonare 42-355. 10603

ANTICIPIAMO finanziamo convenientemente proprietari, acquirenti automezzi, massima celerità « Illaauto », San Quintino 4 bis. Telefonare 53-049. 4431

APPIA nuovissima vende privato; telefonare ore pasti 64-360. 91036

ARDEA ottima, completamente revisionata, vendo cambio con Topolino. Telefonare 41-618. 56454

ARDEA 5 marce bellissime, 1400 1951-52, 1100 B-E, 500 A-B-C vetture giardinetta. Autoagenzia Scioldo, Galliari 11. Telefono 60-494. 6001

ARDEE 4-5 marce, bellissime 1100 B.E, 500 A-B-C, vetture furgoni, Giardinette; rateazioni; autoagenzia Scioldo, Galliari 11. Telefonare 60-494. 6001

AUGUSTA, Aprilia, Ardea, tutti i ricambi. Successori Molino, Raffaello 3. Telefono 60-508. 7188

AURELIA B 10, Aprilia 1953 5000 km. appena rodata. Funzionario vende. Cassini 23. 3010

AURELIA B 21 motore B 22 speciale 105 hp, 173 km. orari, perfettissima accessori, 14.000 km., vendo. Magliola, Biella presso Saton, via Repubblica 58. Telefono 21-749. 11315

AUTOMOBILISTI! Acquistate ricambi di occasione per i vostri autoveicoli. Risparmierete. Successori Molino, Raffaello 3. Telefono 60-508. 7188

AUTONOLEGGIO con senza autista 500 C 1100 E. 1400, 1900, Aurelia, massima garanzia vetture. Telefono 26-931. 8851

AUTONOLEGGIO senza autista, macchine moderne, via Brandizzo 62. Telefono 23-038. 5296

AUTONOLEGGIO: 1400, 1100, 500, senza autista, Regina Margherita 153. Telefono 521-281. 8763

CAMIONCINO 1100 sette quintali cassone piano, altro Augusta, Balilla perfetti. Mezzenile 13. 56600

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato Nieddi, Pio Quinto 13. 72103

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti De Leon, corso Vittorio 33. Telef. 48-301.

FUNZIONARIO vende Appia come nuova. Telefonare 551-759. 91023

FURGONE Ardea, camioncino 7 quintali, 1100 E, Ardea 5 marce, 1400, Topolino. Conti, Saluzzo 118. 10438

LIQUIDO privatamente 1400 700,000 e 1100 E perfetto ordine 580.000, eventuale rateazione. Telefonare 26-931.

PRIVATO vende a privato 1400 (1052). Telefonare: 51-173, ore ufficio. 7873

PRIVATO vende Aprilia 1500 bellissima motore garanzia. Telefonare 770-693.

PRIVATO vende Ardea 4 marce revisionata a nuovo. Telefonare 527-976.

PRIVATO vende berlina 1400 come nuova finizioni lusso, tipo 1900 visibile. Concessionario Bonfante, Corso Unione Sovietica 37. 10103

PRIVATO vende contanti 500 C maggio 1951 ottimissima, volendo assicurata. Telefonare 52-387. 72161

PRIVATO vende ottima 1400, vera occasione. Garage, via Rogino 8. 30788

PRIVATO vende 1100 Musetto perfetto. Telefonare 773-252, ore pasti. 72287

RIMORCHI Viberti (due) attrezzati a bilico nuovi da immatricolare vende ditta privata. Telefonare 23-550. 56640

VENDO 1100 ben tenuta. Telef. 50-030, 680 rimorchio Viberti 3 assi conto terzi ottimo. Telefonare 391-190. 84078

1400 fabbricazione 1951, radio, 1100 E seminuova, radio, vendesi. Cassini 23.

1400 recente, seminuovo, prezzo conveniente, vendo privatamente. Tel. 384-440.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AFFARONE! motofurgoncino ottimo stato Indian vendesi 25.000, Bargigli, Casale 65. 10607

MOSQUITO 38 R., 49 cc. Il motorino più diffuso, prodotto dalla Meccanica Garelli. Agenzia Risico, corso Brescia 44.

PRIVATO vende motoleggera Puch 150 spinta perfettissima. Telefonare 520-670.

SOSTITUITE cambiando motoscooter con Sabur, potente come 1400, Helvetic incidenti. De Leon, corso Vittorio 38.

VESPA Ape nuovi modelli 1954, da Covolo consegne pronte. Prenotazioni per consegne anche in primavera. Giulio Cesare 155. Telef. 21-133. 5908

VESPA-Ape revisione motori rettifiche, ricambi verniciature originali. Dogliotti, piazza Bodoni. 11785

VESPA modello 54, pronolato da Moroni, consegna pronta, cambi, rateazioni, occasioni. Unione Sovietica 165. Telefono 395-628. 5856

VESPA modello 54 pronta consegna, rateazioni. Gastaldelli, c. Peschiera 178.

VESPA 54, condizioni specialissime, solo presso Cavalieri, via Nizza 55. Cavalieri, corso Francia 21. 10638

VESPA 54. nuovo modello alla Elit, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro, angolo via Bertola 39. Telefono 50-569. Informazioni, prenotazioni, rateazioni.

VESPIZZATEVI nuovo modello Vespa 54. Toso, corso San Maurizio 31. Tel. 81-144.

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunzi di « pubblicità economica », col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato presupposto che così contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe tenui e lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar denaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Ragionatamente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato e inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserente e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali; essa stabilisce un assai tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, scialleria; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annunzio apre sempre una gara fra molteplici concorrenti: la risposta dinanzi la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.